ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera» Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 3. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 29 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie · N. 1916

L'ordinamento dell'Esercito alla Camera

La legge sui podestà approvata dal Senato

L'inizio della discussione alla Camera

sui problemi dell'organizzazione militare

ROMA, 28

La seduta, aperta alle 15 dall'on. CASERTANO, si inizia con le commemorazioni. LA RUSSA, ricorda le preclari qualità di mente e di cuore dell'ex deputato Pasquale Mormora, che per 4 legislature rappresentò alla camera il collegio di Monteleone Calabro. CECI, invia un pensiero reverente alla memoria del tenente generale Renzo Bonomo, prode soldato e scienziato illustre. MAMMALELLA, ricorda la scomparsa del card. Mercier, esaltando l'opera svolta dal grande prelato estinto, il cui nome è legato alla storia del Belgio e della guerra europea e che amò profondamente l'Italia fascista.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera dell'on. Siles: «Essendomi dimesso dal partito popolare, ritengo mio dovere, per correttezza politica, di dimettermi pure da deputato. La prego perciò di voler comunicare alla Camera le mie dimissioni e di gradire i miei omaggi devoti».

Su proposta di MAMMALELLA, le dimissioni sono accettate.

Uomini e macchine

Si intraprende quindi la discussione dei disegni di legge militari, che data la loro connessione vengono discussi in blocco.

Il primo oratore, GALEAZZI, esamina l'opera dei tre Ministeri militari durante l'ultimo periodo in cui essi sono stati retti dall'on. Mussolini. Tale opera si è ispirata al duplice concetto, del decentramento amministrativo e della riforma dei servizi. L'attuale progetto di legge sull'ordinamento dell'Esercito si fonda sopra il battaglione tipo, la cui creazione è merito esclusivamente italiano. Si disputa se debba prevalere nell'organizzazione bellica l'uomo o la macchina. Ora la guerra moderna ha insegnato che l'ideale è quello di possedere uomini perfettamente istruiti, muniti di macchine tecnicamente perfette. La piena conferma di ciò si è avuta durante lo svolgimento delle recenti manovre del Canavese. Rileva come la divisione ternaria abbia sempre trovato largo impiego nelle guerre europee, e ciò soprattutto per la necessità di meglio proporzionare le forze di artiglieria a quelle di fanteria. Concludendo, afferma che l'ordinamento proposto segna per merito del Fascismo un notevole passo avanti nella preparazione bellica del Paese, e pertanto deve essere accolto incondizionatamente. Con esso l'Italia potrà affrontare fiduciosamente il suo immancabile avvenire, sotto la guida sapiente di Benito Mussolini. (*Applausi*).

MAZZUCCO, constata come il nuovo ordinamento dell'Esercito costituisca un'altra grande benemerenza del Governo fascista. Bisognava risolvere il grave problema di contemperare le ragioni del bilancio con quelle della dignità nazionale, non essendo possibile all'Italia rinunziare all'affermazione della propria personalità di grande potenza mondiale. Esaminando le disposizioni del disegno di legge, rileva che non si deve affatto lamentare la riduzione dei reggimenti di fanteria, mentre con la divisione ternaria, la trasformazione di tutti i bersaglieri in ciclisti, l'inquadramento dell'artiglieria e genio nelle nuove formazioni, e la costituzione di un saldo nerbo di truppe da montagna, si conferisce maggiore efficienza alle varie unità e si assicura la difesa della frontiera. Circa i materiali occorrenti alla mobilitazione, si associa alla raccomandazione della Commissione di renderli sin d'ora intangibili, in modo che in caso di guerra non si abbia nuovamente a verificare il deplorevole stato di cose che ebbe a lamentarsi nel 1914-15. Fa voti che si dia sempre maggiore sviluppo agli esercizi fisici dei militari, rilevando con compiacimento come questo principio trovi già in molti reggimenti adeguata applicazione. Occorre dare all'Esercito tutte le cure che il bilancio consente, anche facendo dei sacrifizi, perchè nulla è più importante e più sacro di quell'organismo che è la garanzia più alta dell'integrità della Patria. Conclude, affermando che con l'approvazione di questo disegno di legge, il quale ripara alla deplorevole trascuranza in cui i vecchi Governi tennero l'Esercito, la Camera fascista testimonia al glorioso presidio della Patria tutta la sua entusiastica ammirazione. (*Vivi applausi*).

Il lato politico del problema militare

GASPAROTTO, premette che la parte politica della discussione sul problema militare è stata chiusa dal Capo del Governo col suo discorso davanti al Senato. Essendo la guerra moderna non più scontro di eserciti, ma battaglia di popoli e di nazioni, il problema della difesa di uno Stato è rappresentato dall'armonica riunione e dal coordinato sviluppo di tutte le forze del Paese, in relazione alla sua capacità produttiva, alla sua resistenza morale. Perciò il fattore determinante della vittoria non riposa più soltanto sulla forza offensiva di un esercito, ma sulla complessa potenza dello Stato. E' quindi da approvarsi l'impostazione politica data dal Capo del Governo al problema militare. Nel campo tecnico invece, la discussione è sempre aperta in Europa.

Poichè gli alti organi dell'Esercito si sono pronunziati per la divisione ternaria non si può che accettarne l'adozione, che in Italia è suggerita da ragioni del tutto diverse dalla Francia, e cioè, non già da ragioni demografiche e allo scopo di provvedere alla deficienza di uomini, ma da ragioni tecniche organiche. Capovolte le condizioni degli eserciti e trasformata la loro mole, la mobilitazione non consiste più nell'aumento degli effettivi, ma nella formazione di un grandissimo numero di nuove unità, e a ciò non si può più provvedere col procedimento tradizionale di segmentazione, di frazionamento o di auto generazione, che verrebbe a mettere in crisi l'Esercito proprio nel momento in cui è chiamato alla sua più ardua prova. Esaminato il gioco della forza alle armi nei mesi di allenamento quali sono previsti dall'ordinamento, credo che a quest'opera di preparazione possono essere adibiti tutti i quadri esuberanti.

L'Italia ha una visione particolare del problema militare. Mentre altri paesi vivono in attitudine inquieta e sospettosa, l'Italia, che ha davanti a sè giorni più sereni, è più libera nella scelta degli strumenti della sua difesa. La posizione geografica sua preme sul suo destino, la trascina fatalmente nei conflitti europei. Non ricca di materie prime e di risorse economiche, ma ricchissima di forze umane, è destinata a pesare nei conflitti soprattutto con l'elemento uomo, e perciò il problema dell'inquadramento degli uomini tiene il posto più cospicuo e complesso dei nostri ordinamenti difensivi. Se fino al 1870 la guerra era la delega della difesa dell'onore e del territorio di un paese a una minoranza, oggi la guerra è la manovra di tutto il Paese, armato alla difesa e all'offesa. Per questo in Francia, e soprattuto in Russia, i socialisti si sono interessati al problema militare anche nel suo aspetto tecnico. Per questo ma anche per i più alti fini della difesa del nostro onore, della nostra libertà e della nostra grandezza, quanti sono italiani pensosi e previggenti daranno le loro cure più vigili all'Esercito, che è il più grande organismo popolare e nel tempo stesso l'anima armata della Nazione. (*Approvazioni*).

La preparazione morale

BASSI ritiene che non debba esservi soluzione di continuità nella educazione della gioventù dalla scuola alla caserma, sì che l'individuo possa ritrovarsi nella collettività come una entità capace di esplicarvi le sue energie materiali e morali, la sua volontà di azione, specialmente nel momento in cui la Nazione sia impegnata in gravi cimenti. La deficenza di questa preparazione morale ebbe gravi conseguenze nel primo periodo della guerra, e fu causa essenziale di quella iattura che non fu come venne affermato anche in questa aula un rovescio militare. Invece la formazione di una simile volontà collettiva consentirà di raggiungere le mete cui il Paese ha diritto e che conseguirà sotto la guida del suo Duce, il quale ha rivendicato all'Italia, come ministro della Guerra, la paternità di principi che avevano rappresentato un titolo di vanto della nostra scienza militare invidiata dalle altre nazioni. Studi e istituzioni militari italiani vennero infatti copiati e adottati presso altri eserciti. Avrebbe voluto che i reggimenti bersaglieri fossero stati trasformati in reparti di assalto, custodi delle glorie di quei reparti d'assalto che, riconsacrati dalle fiamme di Fiume, furono soppressi con infelice provvedimento di quel Governo che concesse l'amnistia ai disertori. (*Approvazioni*). Importantissime sono le disposizioni sull'avanzamento, che assicurano la rapida carriera fino a tenente colonnello, col riconoscimento dei meriti degli ufficiali colti e intelligenti, l'equo trattamento degli ufficiali collocati fuori quadro, la scrupolosa selezione, il computo del servizio di guerra e le nuove norme. Conclude ricordando le parole con le quali il Capo del Governo e Duce del Fascismo, giunto a Roma dopo la marcia vittoriosa, presentò alla Maestà del Re l'Italia di Vittorio Veneto. Egli espresse fin da allora la precisa volontà di dare al Paese un organismo militare potente, in guisa che l'Italia nelle camicie nere possieda lo strumento capace di farle raggiungere i suoi più alti destini. (*Vivi applausi*).

Parla ancora, frequentemente interrotto, il comunista MOLINELLI, dopo di che il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 17.45.

Dichiarazioni di Federzoni al Senato

sulla riforma delle amministrazioni locali

ROMA, 28

All'inizio della seduta, il Presidente TITTONI si associa, a nome del Senato all'omaggio che il mondo intero rende a Giuseppe Verdi, nella ricorrenza del 25 anniversario della morte del grande italiano.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge minori, si intraprende la discussione di quello concernente l'istituzione del podestà e delle consulte municipali nei comuni con popolazione non eccedente i 5 mila abitanti.

Parlano, tutti in senso favorevole, i sen. CRISPOLTI, LEGARI e il relatore ANGIULLI, il quale dà ragione delle raccomandazioni fatte al Governo dall'Ufficio centrale.

Ha quindi la parola il ministro dell'Interno. L'on. FEDERZONI premette che il carattere e il significato essenziale del provvedimento, il quale rientra organicamente nell'indirizzo della legislazione fascista, si riferiscono a due fini principali che il Governo vuol conseguire in difesa dello Stato contro la tendenza disgregatrice, localistica, e in difesa del Comune contro lo spirito di clientela e di fazione. Vi è dunque una superiore esigenza politica, che coincide con le esigenze amministrative, economiche e morali.

Il progetto mira ad iniziare la risoluzione del grave problema, e si informa ad un concetto pregiudiziale dei rapporti del nostro diritto pubblico interno. Si tratta di un primo esperimento in un campo così pieno di incognite, nel quale bisogna procedere gradatamente, ed è perciò che si comincia dai piccoli comuni. Il podestà, ove non sia possibile chiamare alla carica un elemento locale capace od idoneo, può essere chiamato da altrove, e non è detto che debba essere necessariamente stipendiato. Vi sono le consulte, nelle quali gli elementi locali potranno portare il contributo prezioso e unilaterale della loro competenza. Non crede che sia il caso di paragonare il podestà ai commissari regi e prefettizi, perchè questi hanno ereditato in non buone condizioni le amministrazioni comunali. D'altronde il Governo vuol superare alcuni turbamenti della vita nazionale col consenso del Parlamento. Non crede, anzi ritiene che sia da escludere che i piccoli comuni abbiano amministrato meglio di quelli maggiori. Vi sono esempi concreti che dimostrano il contrario. La questione è che l'accumularsi dei bisogni, delle esigenze e delle difficoltà dei grandi centri, ha messo questi in difficili condizioni finanziarie, e col ministro delle Finanze si è tracciato un programma per affrontare e superare tali condizioni.

Se si accetta la politica generale del Governo, di cui è una espressione il disegno di legge, e si ritiene utile superare la fase municipalistica della vita nazionale, è necessario favorire questo primo esperimento. Resta soltanto il problema degli uomini, per il quale il Governo si assume una gravissima responsabilità; ma egli porrà ogni cura con opportune garanzie, che siano chiamati all'ufficio uomini degni, maturi e capaci. Nessuno deve andare al governo del comune, con la possibilità di diventare il servo della fazione. Il Governo estenderà e rafforzerà il servizio ispettivo, ed ha già pensato ad estendere il provvedimento ai comuni dei luoghi di cura. Il consenso unanime dell'opinione pubblica è segno che questa ha riconosciuto la opportunità della nuova istituzione, la quale ha per fondamento la competenza dei reggitori dei comuni e l'armonia della vita del Paese, nella unità organica dello Stato nazionale. (*Vivi applausi*).

Chiusa la discussione generale, si procede all'esame degli articoli, che risultano approvati.

La seduta termina alle 18. Il Senato, esaurito l'ordine del giorno, sarà convocato a domicilio.

I colloqui del Capo del Governo

Una partita di caccia nei dintorni di Roma

ROMA, 28

Il Capo del Governo stamane, dopo la firma reale al Quirinale, ha avuto a palazzo Chigi una serie di importanti colloqui. Hanno conferito col Primo ministro: il sottosegretario alla Presidenza, on. Suardi, il segretario generale del partito on. Farinacci, il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, insieme al quale erano l'on. Luzzatti e l'on. Dino Alfieri; il sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero e il ministro dell'Interno on. Federzoni.

Un'agenzia informa che l'on. Mussolini, accogliendo un invito rivoltogli dal governatore di Roma, sen. Cremonesi, parteciperà ad una partita di caccia nei dintorni della capitale, cui interverranno alcune note personalità fasciste. La cacciata avrà luogo in una tenuta del litorale di Roma.

La polemica Farinacci-Amicucci chiusa

con uno scambio di amichevoli dichiarazioni

ROMA, 28

L'on. Amicucci, a chiusura della polemica, ha diretto all'on. Farinacci la seguente lettera:

«Caro Farinacci. Leggo la tua replica su *Regime Fascista*. Siamo d'accordo. Tutto quello che scrivi non contrasta con la mia tesi. In alcuni punti ritrovo le mie stesse idee con altre parole. Mai ho avuto la minima intenzione di indebolire il Partito che, anch'io voglio come tu vuoi, fortissimo. Meno che mai ho inteso dar esca ad una campagna equivoca normalizzatrice e pacifista di giornali sedicenti amici del Governo, ma pronti a colpire il Partito. Io ho detto che bisogna attuare una «normalizzazione fascista», che è ben altra cosa dalla «normalizzazione» sospirata dagli avversari o dai falsi amici.

E giacchè la polemica si è aggirata intorno ai prefetti e ai segretari provinciali, tengo a ripeterti che io, credendo che bisogna lasciare tutta la autorità ai prefetti — come tu stesso hai del resto praticato in casi ben noti — ho detto anche che il regime deve avere prefetti fascisti. E' una tesi che sostengo da tempo: e vorrei che i fascisti in grado di assumere posti di comando, smettessero di fare, come fanno, un'affannosa corsa alla medaglietta per offrire al regime i loro servigi dove sono necessari. Tutti vogliono essere deputati, nessuno chiede di essere prefetto. Io credo che molte cose cambierebbero se il Partito si sparlamentarizzasse sul serio. Ma qui il mio discorso andrebbe troppo lontano. Comunque, non deve sembrarti casuale il fatto che nel mio secondo articolo pubblicato dalla *Nazione*, io abbia associato la mia tesi a quella di Giorgio Pini, che nell'*Assalto* sosteneva appunto dovere il Partito propugnare la radicale trasformazione degli istituti rappresentativi.

Il tuo risentimento è frutto di un malinteso: è soprattutto dovuto allo sfruttamento che certa stampa, sempre pronta a cogliere l'occasione per portare l'acqua al suo mulino, ha tentato di fare del mio articolo. Ma spero non vorrai confondere nè me, nè la *Nazione* tra i «giornalisti e giornali che figurano nel tuo libro nero»... In quanto al resto, tu stesso che mi conosci sai che non ho mai subordinato il mio dovere fascista e di deputato a calcoli opportunistici. Saluti fascisti: Ermanno Amicucci».

Regime Fascista, pubblicando la lettera dell'on. Amicucci, fa seguire questo breve commento dell'on. Farinacci:

«Avremo preferito che l'on. Amicucci avesse risposto direttamente a quei giornali i quali hanno svisato la sua prosa. In ogni modo, le nostre requisitorie rimangono contro coloro che, deformando il pensiero dell'on. Amicucci, si erano fatti uno strumento per aggredire il Partito. Al deputato fascista rivolgiamo una preghiera: un'altra volta sia tempista e non scelga il momento in cui si fanno correre dei «se», dei «ma» e dei «si dice», per dire cose come quelle che ha detto».

Gli on. Giunta ed Acerbo candidati

alla vicepresidenza della Camera

ROMA, 28

Domani avranno luogo le elezioni di due vice presidenti della Camera. Candidati della maggioranza sono, gli on. Giunta e Acerbo.

La discussione sui progetti militari occuperà ancora le sedute di domani e di sabato. All'inizio della seduta di domani, prenderà la parola l'on. Guaccero, ultimo degli iscritti a parlare e, quindi, risponderà ai vari oratori il sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero. Non risulta quindi confermata la voce raccolta da qualche giornale nei giorni scorsi, secondo la quale l'on. Mussolini avrebbe pronunciato un discorso di carattere tecnico-militare. L'esame degli articoli dei progetti, che sono numerosi, occuperà la fine della seduta di domani e l'intera seduta di sabato.

Approvati i disegni di legge sul riordinamento dell'Esercito, la Camera viene ad esaurire tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della presente tornata, e dovrebbe quindi prendere le vacanze. Senonchè la fortunata conclusione dell'accordo di Londra può darsi che consigli il Governo a tenere ancora aperta l'assemblea elettiva per permettere al conte Volpi, reduce da Londra, di sottoporre all'approvazione della Camera il «settlement» inglese. Resta quindi da vedere se la Camera prenderà le vacanze sabato prossimo, o sospenderà momentaneamente le proprie sedute. Una decisione in proposito sarà presa domani, dopo un colloquio che il Presidente della Camera avrà col Capo del Governo. Qualora l'assemblea elettiva dovesse essere chiamata ad occuparsi subito dell'accordo di Londra, la Camera riprenderebbe i propri lavori nell'entrante settimana e si occuperebbe inoltre dell'organizzazione dei Balilla e dell'istituzione dell'Accademia d'Italia. Per l'accordo di Londra verrebbe chiesta la discussione d'urgenza.

L'on. Degaspari lascia la direzione del "Nuovo Trentino,,

TRENTO, 28

L'on. Alcide Degasperi, direttore del *Nuovo Trentino*, organo popolare, pubblica sul suo giornale una dichiarazione in cui dice: «Le presenti circostanze mi determinano a lasciare prossimamente la direzione di questo giornale», e dopo un saluto ai collaboratori ed amici, l'on. Degasperi conclude: «Il cambiamento di direzione avverrà quando sarà dato il riconoscimento del nuovo direttore».

L'organo popolare fa seguire a questa dichiarazione un breve trafiletto, dove è tra l'altro affermato «che il *Nuovo Trentino* continuerà nello spirito e nella tradizione di giornale cattolico, quotidiano, limitandosi per la parte che riguarda la politica, alla cronaca degli avvenimenti e delle manifestazioni».

I problemi delle comunicazioni internazionali

nei lavori delle Commissioni di Ginevra

GINEVRA, 28

La sottocommissione di navigazione interna ha chiuso oggi i lavori della sua terza sessione. Vi hanno partecipato gli esperti designati dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Lituania, dalla Polonia, dall'Austria e dagli Stati rivieraschi del Danubio e del Reno, e quelli dei Governi rappresentati nella commissione fluviale internazionale. Rappresentava l'Italia il ministro Carlo Rossetti, delegato permanente nelle diverse commissioni fluviali.

La sottocommissione ha discusso lungamente il rapporto del sig. Walker Kinnes, relativo ad un'inchiesta da lui condotta sulla situazione attuale della navigazione sul Reno e sul Danubio per incarico della Società delle Nazioni, in esecuzione di una risoluzione della Conferenza di Genova. La sottocommissione ha espresso il suo compiacimento per la inchiesta del sig. Kinnes, ed ha preso alcune risoluzioni per dare esecuzione alle diverse proposte da lui presentate.

Dopo di che ha iniziato la discussione della statistica fluviale e della unificazione del diritto privato fluviale, prendendo a base i lavori già compiuti in questo campo

Luther si salva per 10 voti

Una seduta tumultuosa al Reichstag

BERLINO, 28

Il Gabinetto Luther ha riportato al Reichstag una vittoria poco brillante: 160 voti contro 150 e 131 astenuti. I partiti medi avevano mobilitato tutte le forze. Nella mattinata si era riunita la socialdemocrazia, decidendo di astenersi dal voto.

La seduta, fin dal principio, è turbata da un vivace incidente: il deputato Henning, social-nazionalista, illustra un ordine del giorno di sfiducia del suo partito, pronunciando alcune frasi poco riguardose per il Cancelliere. Il vicepresidente dell'Assemblea, Bell, non afferra le parole dell'oratore e lo lascia proseguire. Allora Luther si alza di scatto e con voce concitata grida: — Io non posso permettere che si vada oltre!

Successe un pandemonio nell'aula. I deputati ministeriali inveiscono contro l'oratore e la burrasca dura lungo tempo. Quando la calma viene ristabilita, il vicepresidente annunzia che il deputato Henning deve astenersi dal partecipare più oltre alla seduta odierna.

Prima di questo incidente, il comunista Meyer Franken aveva richiesto che immediatamente il Reichstag prendesse posizione contro il Governo di Baviera, il quale avrebbe agito contro la costituzione con i severi provvedimenti sulla stampa. La proposta viene respinta fra vivacissimi tumulti.

Uno dei discorsi pi notevoli della giornata fu quello del tedesco-nazionale Lindeiner Windau, il quale chiese che la Germania subordini la sua adesione alla Lega delle Nazioni alla restituzione delle sue colonie. Anche egli, come ieri il conte Westarp, tocca la questione delle minoranze tedesche e dice: «Noi vogliamo avere il diritto di autodecisione, non solamente per il nostro popolo confratello in Austria, ma anche in molti altri paesi assolutamente tedeschi. La Germania irredenta è la più grande irredenta che l'Europa abbia mai veduto. L'Europa non potrà mai aver pace se prima al nostro popolo non sarà riconosciuto il diritto di raggiungere i propri destini in un paese che comprenda davvero l'intera nazione tedesca.»

Stresemann si è ancora una volta mostrato abilissimo parlamentare. Alla fine della seduta soltanto ha preso la parola, proprio al momento della votazione. Le sue comunicazioni hanno influito assai sulla vittoria del Governo. Egli annuncia di aver ricevuto poco prima una nota delle potenze occupanti la Renania, l'Inghilterra, la Francia ed il Belgio, in cui è detto che le potenze stesse non hanno preso alcuna decisione sull'entità della guarnigione da tenere nella seconda e nella terza zona, e nessuna decisione hanno preso soprattutto circa gli effettivi, cosicchè niente può far affermare che essi debbano essere di 75.000 uomini. Inoltre Stresemann dice che le nazioni in parola rimangono ferme al punto della nota della Conferenza degli Ambasciatori del 14 novembre. Appena il Trattato di Locarno sarà entrato in vigore, le potenze interessate sono disposte ad esaminare il problema della riduzione degli effettivi. Infine Stresemann comunica che il termine per lo sgombero di Colonia viene accorciato in modo da essere compiuto entro il 31 gennaio.

L'impressione di questa dichiarazione fu profonda. La nota del 14 novembre, a cui si fa menzione, è appunto quella invocata ieri ed oggi dai rappresentanti della destra. Il ministro si ripromette appunto la riduzione della guarnigione, con una cifra che raggiunga l'entità delle forze tenutevi dalla Germania in tempo di pace.

L'incontro Chamberlain-Briand

Gli argomenti trattati nel colloquio

PARIGI, 28

Il colloquio Chamberlain-Briand, che aveva suscitato così alto interesse in tanta parte della stampa, si è risolto in un semplice scambio di vedute protrattosi tuttavia per circa due ore e un quarto nel Gabinetto del ministro degli Esteri francese al Quai d'Orsay. Il comunicato ufficiale ci fa sapere che nessuna decisione è stata presa e che i due ministri si sono limitati ad esaminare le varie questioni internazionali del momento, e specialmente quelle suscitate dall'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, e quelle relative alla preparazione della Conferenza per la riduzione degli armamenti e gli effettivi delle truppe di occupazione in Renania, a proposito dei quali, come è risaputo, si è avuto la nota proposta tedesca.

Subito dopo il colloquio i due ministri degli Esteri hanno dato risposte evasive a proposito dei debiti:

«Non vogliamo guastarci con i nostri ministri delle Finanze» — ha risposto in tono gioviale il Presidente del Consiglio. «Questa questione — ha incalzato Chamberlain — sarà esaminata da Churchill e da Doumer».

L'accresciuto prestigio dell'Italia

rilevato dalla stampa francese

PARIGI, 28

Le condizioni ottenute dall'Italia a Londra sono buone. Perfino gli organi di sinistra sono costretti a riconoscerlo. Si conviene che, a prescindere da quelle che possono essere state le considerazioni di politica internazionale che vi hanno contribuito, il successo è dovuto principalmente, non solo solo all'abilità dei negoziatori, ma soprattutto alla fiducia che il Governo di Roma con la sua ferma politica di ricostruzione, così all'interno come all'estero, ha saputo conquistare al proprio Paese.

Tuttavia, negli ambienti ufficiosi, di cui il *Temps* rispecchia le idee, rilevato come il successo di oLndra sia non meno grande di quello riportato a Washington, si sottolinea il fatto che taluni giornali inglesi on manchino di constatare trattarsi ben più di un accordo politico che di un regolamento finanziario. Il giornale rileva poi come dall'insieme dell'accordo, risulti come l'Inghilterra tratti l'Italia con una generosità ancora più grande da quella usatale dagli Stati Uniti.

Il *Temps* aggiunge che in linea generale bisogna rallegrarsi del successo tenuto dal conte Volpi, perchè la sistemazione anglo-italiana deve costituire per forza di cose un precedente per quella franco-inglese.

«Con l'accordo italo-inglese — dice ancora il giornale — cadono definitivamente le accuse che taluni spiriti acidi italiani facevano al Governo dell'on. Mussolini, quelle cioè, di aver rinunciato all'accomodamento Bonar Law, perchè le condizioni ottenute oggi sono assai più svantaggiose. D'altra parte accettando il piano Bonar Law, l'on. Mussolini avrebbe dovuto abbandonare la Francia e abdicare a gran parte della libertà di movimento dell'Italia nella politica internazionale.

La stessa comunista *Humanité* è costretta a riconoscere che in definitiva le condizioni ottenuae dalla delegazione italiana si possono considerare insperate, tanto più quando si pensi alle divergenze che separavano le due parti all'inizio dei negoziati.

Valutazioni e analisi dell'accordo di Londra

Transazione equa senza vincitori nè vinti

La partenza del conte Volpi

dalla capitale britannica

LONDRA, 28

Il conte Volpi è partito stamane alle 10.25 dalla stazione di Victoria, salutato da un eletto stuolo di italiani. Erano alla stazione anche i rappresentanti della Tesoreria britannica, oltre l'ambasciatore d'Italia, marchese Della Torretta con gli addetti all'Ambasciata al completo. Alla contessa e alla contessina Volpi vennero offerte splendide orchidee con nastri tricolori. Il conte Volpi ha detto ai giornalisti inglesi presenti: «La nostra visita ci lascia dei ricordi indimenticabili. Nessuno di noi scorderà le cortesie usateci. All'arrivo ci trovammo di fronte a grandi difficoltà; vi erano dei limiti al di là dei quali non potevamo passare: nessuna delle due parti ha trionfato, ma l'accordo raggiunto è quello giusto».

Il treno si mosse al triplice alalà dei fascisti, col braccio proteso.

La "City,, soddisfatta

Intanto l'accordo italo-britannico è il fatto del giorno, che si discute con grande interesse nella City, tra gli uomini d'affari. La sensazione esatta dell'opinione predominante è data dal pensiero di un banchiere inglese: il baronetto Felix Schuster, amministratore delegato della National Provincial Bank, una delle più importanti della Gran Bretagna, e presidente della British Italian Banking Corporation.

Sir Felix Schuster ci ha detto:

«La notizia che un accordo è stato raggiunto fra l'Italia e la Gran Bretagna circa i debiti di guerra, è la migliore che la City abbia ricevuto da lungo tempo a questa parte, ed ha prodotto grande soddisfazione. In questo accordo noi vediamo le migliori promesse per la restaurazione delle condizioni economiche europee. Fino a quando l'ammontare dei debiti non è fissato, riesce impossibile stabilizzare la valuta, e nessuna nazione può fare le necessarie impostazioni dei suoi conti per pareggiare il bilancio. In ogni accordo di questo genere, nessuna delle parti può essere interamente soddisfatta. In Inghilterra, dove noi ci siamo sobbarcati al pagamento dei debiti verso l'America, quasi integralmente, l'ammontare che riceveremo dall'Italia apparirà senza dubbio piccolo e non vi saranno pochi critici che sosterranno che noi avremmo dovuto ottenere condizioni migliori. D'altra parte la maggioranza del pubblico riconosce il sacrificio che l'Italia è pronta a fare e le dichiarazioni del suo ministro delle Finanze, che essa intende ad ogni costo mantenere il pareggio del suo bilancio, sono state accolte ed apprezzate con soddisfazione nei circoli finanziari della City. Opinione generale è che l'Italia ha scelto bene i suoi rappresentanti, e che essi hanno, date le circostanze, stipulato il migliore accordo possibile, considerate anche le difficoltà in cui si trova presentemente la Tesoreria britannica. I due paesi sono ora in grado di camminare a fianco l'uno dell'altro, per promuovere mutui interessi, ed è della maggiore importanza per le relazioni amichevoli fra i due popoli che questa questione di denaro sia stata rimessa sul tappeto della discussione. Credo che il popolo italiano raccoglierà il frutto del grande beneficio nello sviluppo, nel commercio e negli scambi, che la compenserà indubbiamente per i suoi sacrifici».

Discordi pareri della stampa

La stampa ministeriale si è affrettata a porre in luce che l'accordo con l'Italia segna un altro passo in avanti nel processo di unificazione dell'Europa.

La *Morning Post* dice che esso è la vera continuazione del patto di Locarno. Anche il *Times* dichiara che l'accordo è piuttosto politico che finanziario, e che è un rincrescimento per la nazione britannica che questi debiti non siano stati cancellati interamente; ma ciò era superiore alle possibilità del momento. Il *Daily Telegraph* osserva che nessuno potrebbe rimproverare al Governo britannico di aver concesso un buon trattamento ad una nazione come l'Italia. Per l'*Ewening Standard*, ogni speranza di pagare l'America con i proventi dei debitori continentali è perduta per sempre.

I giornali liberali sono i più pungenti nella critica all'opera di Churchill, specialmente per ragioni politiche personali, perchè il Cancelliere dello Scacchiere è sempre considerato un disertore del campo liberale.

La stampa socialista si dichiara lieta delle condizioni fatte all'Italia, perchè argomenta che dato questo precedente, sarà impossibile domandare alla Russia dei Soviet di regolare i propri debiti nella misura imposta dai banchieri britannici alla Russia.

Volendo fin d'ora esprimere il giudizio di assieme sull'accoglienza che l'accordo ha avuto nell'opinione pubblica britannica, si può dire che esso è accettato come un fatto compiuto, e che le eventuali critiche in sede parlamentare saranno più di carattere personale che politiche, più di indole interna che di natura internazionale. E' noto che in caso di opposizione vivace, il signor Churchill porrebbe la questione di fiducia, ed il Capo del Governo sarebbe pronto a sostenerlo in tale senso.

L'arrivo del ministro a Parigi

PARIGI, 28

Il conte Volpi con la signora e la figlia e gli altri membri della Delegazione italiana per i debiti, sono giunti oggi, alle 18.15, provenienti da Londra. Erano ad attenderli sul Quai della «Gare du Nord» l'ambasciatore Romano Avezzana ed il personale della Ambasciata al completo, una delegazione della Commissione delle riparazioni, il Direttorio del fascio parigino e tutte le autorità della colonia italiana.

Un'imponente folla era schierata al passaggio del conte Volpi nel recinto dei viaggiatori in arrivo ed il pubblico, tenuto indietro da un cordone di gendarmi, non era soltanto italiano. Si notavano anche molti francesi, fra i quali spiccavano le caratteristiche fisionamie di alcuni giapponesi, accorsi a salutare il rappresentante dell'Italia; particolare interessante questo, perchè il precedente passaggio del conte Volpi a Parigi, di ritorno dall'America, era passato quasi inosservato a causa dell'ora notturna. Il conte Volpi appariva abbastanza fresco e con buonissima cera. La Delegazione è discesa all'Hotel Maurice.

Si era parlato di un incontro del conte Volpi con Briand, ed alcuni annunciavano che il ministro italiano avrebbe avuto un colloquio anche con Chamberlain, presentemente a Parigi. Alcuni membri della Delegazione, in un fuggevole colloquio coi giornalisti, hanno smentito tali voci. L'ambasciatore d'Italia dichiara d'altra parte che non ha ricevuto fino a questa sera le attese disposizioni telegrafiche per tali colloqui.

Un vantaggio del 30 per cento

sulla soluzione di Washington

ROMA, 28

Vengono comunicati alcuni importanti rilievi comparativi tra l'accordo di Londra e quello di Washington per il debito italiano. Il debito italiano verso l'America era stato valutato dalla Tesoreria americana a 2148 milioni di dollari, ridotti poi a 2042 milioni dopo le rettifiche e l'assestamento degli interessi. Il debito italiano verso l'Inghilterra, da un ammontare di 610 milioni di sterline, pari a 2972 milioni di dollari, era stato fissato dalla Tesoreria britannica a 583 milioni di sterline, ossia a 2838 milioni di dollari.

In conseguenza di queste cifre, concordate con la Tesoreria americana e britannica, il debito italiano verso l'Inghilterra risultava, dunque, al momento delle trattative di Londra, superiore del 39 per cento a quello verso gli Stati Uniti. Applicando il principio del «pari passu» e il sistema di pagamento fissato a Washington per il debito inglese, l'Italia avrebbe dovuto pagare una serie crescente di quote annue, fino a un massimo di 112 milioni di dollari nel 62.o anno (per un valore attuale complessivo di 602 milioni di dollari). Secondo l'accordo di Londra, ora concluso, l'Italia per il periodo di progressione dei primi otto anni, pagherà delle annualità di 4 milioni e mezzo di sterline, che equivalgono a 22 milioni di dollari, per un complessivo valore attuale di 86 milioni di sterline, pari a 422 milioni di dollari.

L'ammontare complessivo dei debiti italiani

«In sostanza dunque — osserva l'*Agenzia di Roma* — dal confronto dei valori attuali della sistemazione italiana con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra, appare evidente che la soluzione inglese costituisce un vantaggio su quella americana, di 180 milioni di dollari, ossia del 30 per cento. L'ammontare complessivo degli impegni italiani verso gli Stati Uniti, quale risulta dalla somma di 62 annualità, è di 2408 milioni di dollari; l'ammontare complessivo dei pagamenti stipulati ora con l'Inghilterra è di 276 milioni di sterline, ossia di 1346 milioni di dollari. Così dunque, mentre il debito italiano verso l'Inghilterra era, come si è detto, superiore del 39 per cento a quello verso l'America e, quindi, applicando rigidamente il principio del «pari passu», con le quote americane, l'Italia avrebbe dovuto pagare complessivamente all'Inghilterra 3347 milioni di dollari, i versamenti inglesi dell'Italia saranno invece per ben 1062 milioni di dollari inferiori a quelli destinati agli Stati Uniti. In conclusione, l'ammontare totale effettivo dei pagamenti dell'Italia all'Inghilterra risulta di 2 miliardi di dollari inferiore a quello che avrebbe dovuto essere in base all'applicazione integrale del principio del «pari passu» con l'Inghilterra. Questa differenza, che corrisponde ad una riduzione del 58 per cento, dà la misura delle nuove concessioni ottenute a Londra.

Complessivamente il debito pubblico italiano estero può venire computato in circa 86 miliardi di lire, di cui circa 53 e mezzo con Washington e circa 32 e mezzo con Londra. Il debito pubblico italiano interno deve valutarsi a circa 92 miliardi di lire. Complessivamente il debito pubblico italiano, sia interno, sia estero, viene ad essere di circa 178 miliardi di lire. Questa cifra, per quanto non indifferente, rappresenta una determinazione molto confortante in confronto allo stato di cose anteriore: in primo luogo, perchè si tratta di una cifra definita, anzichè di una quantità fantasticamente imponderabile; in secondo luogo, perchè si tratta di una cifra inferiore in misura fondamentale a quella che sarebbe risultata da un meno fortunato esito delle negoziazioni; in terzo luogo, perchè si tratta di una cifra ridotta in maniera decisiva dalle modalità di pagamento per i debiti esteri, i quali, appunto al valore attuale, verrebbero a limitarsi ad un importo enormemente più piccolo».

Giudizi degli on. Peano e M. Ferraris

Il *Giornale d'Italia* pubblica giudizi che a sua richiesta hanno dato, circa l'accordo, due ex ministri, il sen. Peano e il sen. Maggiorino Ferraris.

Il sen. Peano rileva che l'accordo rappresenta un'equa soluzione per i due Paesi. Per l'Italia, la riduzione rimane sempre rilevantissima; per l'Inghilterra il vantaggio sta nel fatto che essa comincia a realizzare i suoi crediti che, aggiunti alle annualità pagate dalla Germania, le permetteranno di saldare il suo debito verso l'America. Il sen. Peano, dopo aver constatato che questo accordo è più vantaggioso di quello concluso con l'America, e che la diversità nella riduzione dei due debiti si spiega tenendo presente che l'Inghilterra ha computato nei pagamenti da ricevere dagli alleati le quote che a titolo di riparazioni riceve dalla Germania, mentre l'America partecipa solo in minima parte alle riparazioni stesse, così prosegue:

«Se le annualità del piano Dawes, il cui numero non è prestabilito, si potrarranno di più del periodo di 40 anni previsto solo per l'ammortamento delle obbligazioni ferroviarie e industriali, o se agiranno i coefficienti di maggioranza previsti dal piano stesso, ovvero se si ridurranno le spese, fra le quali quelle per l'armata di occupazione, si può prevedere, giusta l'accordo ora stabilito, che essendo maggiore il rendimento del piano Dawes, le nostre quote potranno essere diminuite. Del resto, il giudizio sulla bontà dell'accordo si riassume in queste cifre: che cioè, il nostro debito che giusta le obbligazioni emesse era oggi di 583 milioni fruttante interessi, viene ora ridotto al valore attuale di 86 milioni di sterline, ciò che equivale a dire che con questa ultima somma impiegata al 5 per cento, si potrebbe provvedere al pagamento dell'annualità, beninteso consumando ratealmente la somma stessa. Il Paese deve essere grato al ministro Volpi e al Governo, che risolvendo in modo soddisfacente questo problema, ha assicurato la stabilità delle nostre finanze ed ha avviato a pratica soluzione il ristabilimento dei rapporti economici dei Paesi che più soffersero per la guerra.»

Il sen. Maggiorino Ferraris scrive:

«Le nuove stipulazioni di Londra completano felicemente quelle di Washington, e segnano un'altra tappa nel cammino faticoso della ricostruzione economica del dopoguerra, che il Governo persegue e di cui il Paese ha bisogno. La meta ci sarà data dalla lenta e graduale rivalutazione della lira fino alla parità aurea dell'anteguerra, allo scopo di ricondurre a condizioni normali il corso dei cambi e l'alto costo della vita.

Il sen. Ferraris prosegue dicendo che, liquidato abilmente il primo compito riguardante l'assetto dei debiti all'estero, e ciò con l'effettuata stipulazione di patti equi e favorevoli, resta da risolvere il seguente compito: quello del pagamento delle annualità. A ciò si richiede una politica di rigorose economie nel bilancio dello Stato, per non aggravare la pressione delle imposte, anche mettendo in conto le riparazioni tedesche per mantenere a qualunque costo il pareggio. Ma soprattutto si chiede la rivalutazione della lira, donde la necessità di impegnare a fondo quella battaglia della lira così saggiamente prospettata dall'on. Mussolini...

Il IV anniversario della fondazione della M. V. S. N.

ROMA, 28

Stante il recente lutto della Nazione, i consueti festeggiamenti in occasione della annuale ricorrenza della istituzione della M. V. S. N. sono stati rimandati al 21 aprile, Natale di Roma. S. E. il Comandante generale ha però riramato il seguente ordine del giorno: «Ufficiali e legionari. Alla M. V. S. N. si schiude oggi il quarto anno di vita, e mentre la Patria procede senza arresto sulla via della sua grandezza e della sua prosperità, ben si adice a voi, che con l'opera e con sacrificio ne assicurate il passo, di guardare ancora una volta con soddisfazione ed orgoglio alla strada percorsa. L'anno di vostra vita che oggi si chiude è stato degno riflesso della vita della Nazione: anno di ferace lavoro e di realizzazioni cospicue per voi come per essa. Le vostre legioni, dalle quali pur balzò quando occorse, inalterato ed inaffievolito, tutto lo spirito, tutto l'ardore della prima ora, si sono rese sempre più forti e sempre più quadrate nell'esercizione della devozione, nella saldezza dell'organizzazione, negli esempi, forniti a dovizia, del valore e della disciplina. Per tanto le vibranti parole di saluto che il Capo amatissimo e mio indimenticabile predecessore vi rivolgeva or è un anno, io sono lieto e fiero di rinnovarvi oggi con tali parole ed affetto perchè voi le avete ampiamente meritato.

Ufficiali e camicie nere. Che voi adempiate con fede e con costanza incrollabili ai compiti per i quali sorgeste, non occorre speciale giornata per constatarlo. Lo sanno e lo vedono, giorno per giorno, la Nazione ed il Duce, che ve ne tributano ammirazione e riconoscenza. A me piace oggi ricordare, a vostro onore e quale pietra miliare del vostro già glorioso cammino, che in questo terzo anno di vita della Milizia si sono raccolti attorno ad essa a diecine e diecine di migliaia i giovani che si preparano alle armi per l'Esercito, per la Patria; così come attorno a voi e sul vostro esempio si vanno modellando e dovranno raccogliersi i più giovani ancora, che nel nome d'Italia e del Fascismo si preparano alla vita. Nulla potrebbe più efficamente attestare che nella Patria in marcia voi siete il modello e l'esempio. Avanti dunque per essa, con gli occhi al Duce e nel nome augusto del Re! Il generale di Corpo d'Armata comandante generale: f.to Maurizio Gonzaga.»

Per i monumenti a Sauro e Battisti

ROMA, 28

Stamane alle 10 si riunì presso il grande magistero mauriziano, sotto la presidenza di S. E. l'on. Boselli, la commissione incaricata di determinare, a norma della relativa legge del 2 aprile 1922, N. 468, la forma ed il luogo per l'erezione, a spese dello Stato, del monumento a Nazario Sauro a Capodistria ed a Cesare Battisti a Trento.

Intervennero S. E. il maresciallo d'Italia duca Armando Diaz, S. E. il gran ammiraglio duca Thaon Di Revel, S. E. il generale di Corpo d'Armata Zuppelli, l'on. Vittorio Zippel senatore, l'on. dott. Corrado Ricci senatore, l'on. Francesco Salata senatore, l'on. Ettore Tolomei, l'on. prof. Giovanni Calò, il pittore Egisio Cipriano Oppo, il commissario prefettizio di Trento ed il sindaco di Capodistria cav. uff. Piero De Manzini. Riferirono per il monumento a Sauro, S. E. il generale Zuppelli, l'on. Corrado Ricci ed il sindaco di Capodistria. La relazione e le relative proposte furono accolte dalla Commissione e fu disposto per l'immediata esecuzione del progetto, [illegible] Zuppelli, l'on. Corrado Ricci, l'on. Francesco Salata, Egisio Cipriano Oppo, il sindaco di Capodistria e fissando la data del 10 agosto 1926, decimo anniversario del supplizio di Sauro, come termine per la chiusura del concorso e la scelta del progetto con speciale cerimonia commemorativa a Capodistria.

Analogamente fu proceduto per quanto riguarda il monumento a Cesare Battisti.

Nel pomeriggio, i senatori Salata e Zuppelli, presentarono a S. E. Giuriati, negli uffici del Senato, i volontari di guerra Piero Manzini sindaco di Capodistria e l'assessore Pietro Almerigogna, che espresso a S. E. il ministro i voti della città nei riguardi del monumento a Sauro, voti che furono accolti favorevolmente da S. E. che fu uno dei più affezionati amici del martire istriano.

Una missione dell'on. Dudan nell'America del Sud

GENOVA, 28

L'on. Alessandro conte Dudan è partito oggi col «Giulio Cesare» da Genova per l'America del Sud a compiervi un viaggio di studio. Egli, che è commissario della Camera dei deputati per la vigilanza al Fondo dell'Emigrazione, ha avuto dal Capo del Governo e ministro degli Esteri, on. Mussolini, d'accordo con S. E. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione, l'incarico di visitare ed osservare tutti gli uffici, impianti e dispositivi stabiliti dal nostro Commissariato dell'Emigrazione per la tutela dei lavoratori italiani e di riferire sul loro funzionamento.

Dimostrazione di studenti a Milano contro la campagna italofoba dei tedeschi

MILANO, 28

Nel pomeriggio, verso le 13, dalla Regia Università del Politecnico e dall'Università Bocconi affluivano in Galleria gruppi numerosi di studenti preceduti dai loro gagliardetti. Si trattava di una dimostrazione di protesta contro quei giornali tedeschi che compiono opera di diffamazione contro l'Italia. Da una finestra del gruppo fascista «Sciesa» in Galleria, hanno parlato due studenti in medicina, uno del Policlinico ed uno del Bocconi, poi al canto di inni patriottici, inneggiando all'Italia ed a Mussolini, i dimostranti si sono diretti in via Goito, davanti al consolato tedesco, inscenando una dimostrazione. Però la via Goito era sbarrata e gli studenti hanno sostato nei pressi di via Cernaia. Il breve discorso di uno studente ha persuaso i dimostranti a non tentare di forzare i cordoni della forza pubblica. Dopo aver ripetuto grida ostili ai tedeschi e applaudito all'Esercito, gli studenti si sono allontanati senza dar luogo ad incidenti.

Il ricupero della "Miraglia,,

SPEZIA, 28

Il ricupero della regia nave «Miraglia» che come si ricorderà era affondata e si era adagiata su un fianco durante un furioso alluvione al principio dello scorso mese di dicembre, è stato iniziato ieri mattina sotto la trazione di potenti argani sistemati a terra e delle grue «Anteo» giunte espressamente da Gaeta. La nave si va sollevando e raddrizzando lentamente. Si prevede che entro domani sarà possibile ridarle la sua posizione normale. Alle operazioni di ricupero, che sono dirette dal maggiore del Genio navale, ing. Gagnotto, assistono le LL. EE. ammiraglio Simonetti comandante in capo dell'armata navale, Lobetti e Lodoni, comandanti in capo dell'Alto Tirreno.

Le solenni onoranze di Bruxelles alla salma del cardinale Mercier

BRUXELLES, 28

Stamane hanno avuto luogo, in forma solenne, i funerali del cardinale Mercier. Fino dalle prime ore del mattino, nelle vie per le quali doveva passare il corteo funebre si è riversata una grande folla silenziosa, assiepandosi dietro ai cordoni delle truppe.

Alla stazione, addobbata a lutto, attendevano l'arrivo della salma il primo ministro Poullet con i membri del Governo, le rappresentanze della Camera, del Senato, della magistratura e dell'esercito. Poco prima dell'arrivo del treno funebre, preceduto dal cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster, dal cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, da 20 vescovi e da tutti gli alti prelati belgi, è giunto il nunzio apostolico mons. Micara. Le note della «Brabançonne» annunciano l'arrivo di Re Alberto e del Principe Ereditario, i quali sono accompagnati dal capo di S. M. e da molti generali.

Quando con il treno di Malines giunge la salma, il feretro viene ricoperto dalla porpora cardinalizia e quindi è trasportato a braccia fuori della stazione. Immediatamente dopo, fra la commozione degli astanti, si forma il corteo. Precedono tre sacerdoti recanti le insegne cardinalizie e le decorazioni dell'estinto; tra queste si scorge la Croce di Guerra Italiana. Seguono il feretro il Re Alberto, il Principe Ereditario e le autorità religiose, civili e militari. Vengono poi le numerose rappresentanze estere, tra le quali si notano molti ufficiali italiani in alta uniforme e con bandiera; con essi è anche il deputato on. Michelangiolo Zimolo.

Tra lenti rintocchi delle campane di tutte le chiese di Bruxelles e al suono di marcie funebri eseguite dalle musiche militari scaglionate lungo il percorso, il corteo si avvia lentamente verso la cattedrale, ove sono ad attenderlo la Regina Elisabetta, le principesse reali e il corpo diplomatico al completo. La salma del cardinale Mercier è stata deposta nell'interno del tempio, su di un grande catafalco, e subito dopo il nunzio apostolico ha celebrato l'ufficio funebre, impartendo infine l'assoluzione alla salma.

Terminato l'ufficio funebre, il decano dei canonici della cattedrale ha pronunciato una commossa orazione. Dopo la cerimonia ufficiale la folla immensa che nei pressi della cattedrale attendeva di essere ammessa a rendere il suo estremo omaggio al Primate scomparso, ha sfilato ordinatamente dinanzi al feretro: hanno reso così il loro tributo d'amore i mutilati di guerra, gli ex combattenti, le scolaresche, le associazioni politiche e sportive e uomini e donne di ogni condizione sociale. Stasera la salma del cardinale Mercier verrà nuovamente trasportata a Malines, ove domani, dopo una funzione religiosa, verrà tumulata nella cattedrale in esecuzione del desiderio espresso dell'eminente porporato.

Due concorsi di architettura

MILANO, 28

La rivista illustrata del *Popolo d'Italia*, sotto gli auspici del Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha bandito due grandi concorsi nazionali che sono destinati a suscitare fra gli artisti la più viva soddisfazione. Il Fascismo vuole incoraggiare il risorgimento di una architettura e di un'arte del mobilio che siano modernamente e schiettamente italiane. Perciò la rivista ha scelto due grandiosi temi di concorso, in modo che gli artisti abbiano campo di cimentarsi il più ampiamente e il più liberamente [illegible] grandi terme littorie che potranno sorgere a Roma sull'esempio delle antiche terme romane; il secondo concorso è per l'arredamento completo di una regia ambasciata all'estero con mobilio e decorazione di spirito e di forme decisamente moderne. Al vincitore saranno assegnate 50.000 lire di premio unico indivisibile per ognuno dei concorsi, oltre ad altri premi minori per i migliori progetti. Il termine per la presentazione dei progetti scade il 15 ottobre 1926 e la loro esposizione avrà luogo nella capitale, nell'anniversario della marcia su Roma.

Le paghe al personale di commutazione dell'Amministrazione telefonica

ROMA, 28

Con decreto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, le paghe giornaliere al lordo, caro viveri compreso, del personale di commutazione operaio subalterno nell'amministrazione telefonica, assunto con contratto non superiori a 5 anni, sono stabilite nella seguente misura:

Personale di commutazione: Dirigenti, lire 28, sorveglianti lire 24, telefoniste lire 21, operai lire 28, primi commessi lire 23, commessi e agenti subalterni lire 18.

Nelle città capoluogo di provincia: Personale di commutazione: dirigenti lire 25, sorveglianti lire 21, telefoniste lire 18, operai lire 25, primi commessi lire 20, commessi ed agenti subalterni lire 15.

Alle diurniste è corrisposta per ogni giornata di lavoro la diaria lorda di lire 18, se assunte in città capoluogo di regione, e di lire 15 se in città capoluogo di provincia. Al personale di commutazione potrà essere corrisposto un premio di maggior rendimento in dipendenza della intensificazione del traffico, nella misura massima di lire 200 mensili in base alle norme che saranno stabilite dal direttore generale delle Poste e dei Telefoni.

Per le missioni fuori dell'ordinaria residenza è dovuta al personale tutto menzionato nel presente articolo, oltre alla normale paga giornaliera, un'indennità pari all'ammontare della stessa. Il personale di commutazione ha altresì diritto al rimborso del biglietto ferroviario di seconda classe e quello operaio e subalterno al rimborso del biglietto di III classe, oltre al compenso di lire 0.75 per km. su via ordinaria, nonchè al 20 per cento sull'importo del biglietto stesso.

Il personale medesimo viene ammesso al trattamento di previdenza stabilito dagli articoli 7 e 8 della legge 30 settembre 1920, n. 1405, e dal relativo regolamento approvato dal R. D. 15 luglio 1925, n. 1395.

Gli stipendi e le paghe giornaliere stabiliti nel presente decreto potranno subire scatti di aumento in misura non superiore a un decimo ogni quadriennio, tenuto conto dell'effettivo rendimento di ciascun impiegato o agente, con un massimo di 4 aumenti per l'intero periodo di appartenenza all'azienda.

L'on. Finzi sfida l'on. Casalini

ROMA, 28

In seguito ad una vertenza sorta tra l'on. Casalini e l'on. Aldo Finzi, quest'ultimo ha inviato al primo i propri padrini nelle persone del generale della Milizia Nazionale, Sacco, e della medaglia d'oro De Cesari. L'on. Casalini si è riservato di far conoscere i nomi dei propri rappresentanti.

La Jugoslavia ha deciso di fare il massimo sforzo per favorire le costruzioni navali nei propri cantieri. La prima sovvenzione, limitata però alla somma davvero insignificante di 330.000 dinari, è stata accordata in questi giorni ai cantieri dell'opposta sponda dell'Adriatico.

L'attività della Camera di commercio di Gorizia durante il mese di gennaio 1926

GORIZIA, 28

La Camera di commercio goriziana prese viva parte all'immenso dolore nazionale, che scosse profondamente gli animi di tutti gli italiani per il decesso di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, e il commissario, interpretando il vivo cordoglio del ceto commerciale e industriale della circoscrizione camerale, diresse al generale Cittadini un telegramma di cordoglio, al quale fu risposto con parole affettuose.

Con richiamo all'azione svolta per l'assestamento delle nostre comunicazioni telefoniche, in relazione alle accresciute esigenze dei traffici e all'importanza del Goriziano, la Camera ricevette dal Ministero delle Comunicazioni, azienda di Stato per i servizi telefonici, che dice come in seguito ad accordi raggiunti con l'amministrazione jugoslava, sia stato ammesso lo scambio di conversazioni telefoniche fra Gorizia, Trieste da una parte e Jessenizze dall'altra.

Le conversazioni verranno istradate via Lubiana e la tassa da corrispondersi per ogni unità di conversazione ordinaria ammonterà a franchi oro 1.70 ripartita nel modo seguente: franchi oro 0.70 tassa terminale italiana e franchi oro 1, tassa terminale jugoslava. Franchi oro 1.70 globale unitaria. Per le conversazioni urgenti la tassa predetta è triplicata. Sono ammessi pure gli avvisi telefonici mediante pagamento di di una tassa alla metà di quella che si percepisce per una conversazione ordinaria di tre minuti. La direzione delle Ferrovie dello Stato di Trieste, accogliendo il voto espresso in apposito memoriale presentato dalla Camera, con cui si chiedeva il permesso del deposito temporaneo di merci voluminose in alcune stazioni della regione montana distanti dalla sede delle rispettive aziende, ha partecipato di aver recentemente emanato le seguenti disposizioni che, allo scopo di favorire il commercio, mitigano sensibilmente quelle esistenti in materia. a) Le ditte che intendono usufruire della concessione del deposito temporaneo, ne dovranno fare previamente richiesta, una volta tanto, alla sezione Movimento, per il tramite del Capo della stazione di carico approssimativa della merce da spedire. b) Il deposito verrà consentito esclusivamente per le merci provenienti da località lontane dalle stazioni e di difficile trasporto, quali: pietre in grossi blocchi, grossi tronchi d'albero, combustibile; e potrà di massima avere inizio soltanto il giorno precedente a quello fissato per il carico dei carri già richiesti.

Essendo stata attirata l'attenzione della Camera sulla questione dell'autorizzazione di diversi droghieri alla vendita di certe sostanze venefiche, si iniziarono le pratiche per la risoluzione di tale vertenza in consonanza con le disposizioni di legge qui ancora vigenti.

Intervenne presso l'amministrazione delle Poste e Telegrafi di Udine per la sistemazione, in conformità ai voti degli interessati, del servizio recapito delle lettere nel comune industriale di Mariano, ottenendo garanzie e assicurazioni. Cedendo poi alle vive premure degli uffici camerali, l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di Udine comunicò di aver già disposto, che la posta parta da Aidussina anche nei giorni festivi e di aver proposto al Ministero l'utilizzazione giornaliera, per l'inoltro dei dispacci, del treno 4366 in partenza da Aidussina alle ore 11.

L'inasprimento del dazio introdotto col nuovo anno in città, su certe voci di generi di consumo, avendo creato vivo malcontento fra alcune categorie di commercianti e di produttori (commestibilisti, fabbricatori di acque gasose ecc.), si sta studiando i termini di una opportuna revisione della nuova [illegible] zione economica generale della città.

In adempienza alle prescrizioni del relativo regolamento camerale, fu compiuto il lavoro preparatorio per la formazione del ruolo dei periti commerciali e industriali della circoscrizione camerale di Gorizia.

Sanguinoso dramma fra ex legionari davanti all'Assise di Fiume

FIUME, 28

Stamane si è iniziato alla Corte d'Assise il processo contro l'ex legionario Aniello Bisco, membro di una delle cooperative di scaricatori del porto, il quale, tempo addietro, nell'osteria di Cittavecchia «Alla Torre Civica», freddò con una pugnalata tale Stampinato, pure ex legionario ed appartenente ad un'altra delle cooperative di scaricatori del porto. Il Bisco, colpito lo Stampinato, che morì quasi sul colpo, ferì quindi altra gente ed oppose seria resistenza alla forza armata che riuscì, dopo molti sforzi, a renderlo impotente. Il dramma suscitò profonda impressione e ripercussione negli ambienti di Cittavecchia.

Oggi è cominciato l'interrogatorio dell'imputato e dei testi, che sono in tutto 25. Non sono ancora emerse le vere ragioni del delitto che ha uno sfondo oscuro, in quanto si tratta di contrasti esistenti da tempo tra le cooperative cui i due protagonisti appartenevano. Il processo si sviluppa con vivo interessamento da parte del pubblico che ne segue attentamente le fasi. La famiglia dello Stampinato si è costituita parte civile, sotto il patrocinio dell'avv. Ancich. Il Bisco è difeso dall'avv. Zennaro di Trieste. Si ha ragione di credere che, data la complessità del processo, la sentenza sarà pronunciata non prima di sabato sera.

Convegno di segretari sindacali friulani

UDINE, 28

Oggi si è svolto il convegno dei segretari sindacali della Provincia, presieduto dall'on. Ravazzolo. Il convegno che è riuscito molto importante ha approvato i seguenti ordini del giorno:

«I segretari dei sindacati fascisti friulani, nell'approvare la esauriente e lucida relazione del segretario generale della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti, sig. Alceo Castellani, plaudono l'opera veramente fattiva svolta dallo stesso segretario a favore degli organizzati nei sindacati fascisti».

«I convenuti alla riunione dei segretari dei sindacati fascisti il 28 gennaio 1926 mandano il loro sincero plauso all'on. Arturo Ravazzolo, puro fascista, vero rappresentante del sindacalismo fascista friulano e fervido sostenitore degli interessi delle classi lavoratrici».

Violento incendio a Faedis

UDINE, 28

Si ha notizia da Faedis di un grave incendio colà avvenuto l'altro giorno. Per cause ignote, le fiamme si svilupparono con grande violenza nella stalla-fienile di certo Ermenegildo Poiana, di 41 anni. Dato l'allarme, accorrevano tosto volonterosi e fu dato opera allo spegnimento. Purtroppo le fiamme distrussero completamente il fabbricato. Nell'incendio rimase anche carbonizzato un maiale.

Cameriere suicida a Tarcento

UDINE, 28

Certo Alberto Blasutti di Paolo, di 25 anni, cameriere, a Tarcento, l'altro giorno in un momento di sconforto si sparava un colpo di rivoltella al capo. Prontamente soccorso veniva trasportato al nostro ospedale, ove oggi in seguito alla grave ferita cessava di vivere senza aver potuto riprendere i sensi, a svelare il segreto che lo trasse così giovane alla tomba.

Come e perchè fu ordito l'attentato contro il "Corriere d'America,,

NEW YORK, 28

Il dinamitardo Capuano, arrestato mentre tentava di lanciare due bombe micidiali contro l'edificio del *Corriere d'America* ha confessato che l'attentato era stato deciso in un complotto fra sovversivi italiani in una trattoria italiana della diciannovesima strada. Pare anzi che siano stati gli stessi complici a fornire il materiale per le bombe, la cui preparazione richiese 24 giorni. Il Capuano viveva a poca distanza dagli uffici del *Corriere d'America* spiando il momento favorevole. I tecnici federali hanno constatato che ciascun ordigno conteneva venti libbre di dinamite. L'esplosione avrebbe massacrato quaranta innocenti padri di famiglia, addetti alle rotative ed alla spedizione ed inoltre avrebbe completamente distrutto l'edificio. Per confessione dello stesso Capuano, il complotto è stato ordito in seguito ad un articolo di Luigi Barzini intitolato «Aspettando il Senato», pubblicato dal *Corriere d'America* il 22 gennaio, articolo in cui erano messi in ridicolo gli argomenti anti-italiani sostenuti dagli oppositori della ratifica della convenzione Volpi-Mellon. Il Barzini concludeva denunciando la responsabilità dei fuorusciti, che hanno fornito simili armi contro la Patria.

E' bene però precisare che l'attentato si era pensato molto prima come risposta del sovversivismo italiano di New York alla incessante propaganda di italianità e di difesa del Fascismo condotta dal direttore del *Corriere d'America*. In conformità della legge americana, la pulizia ha posto sopra il Capano una cauzione di 50 mila dollari.

Le feroci gesta della setta delle "Teste piatte,,

NUOVA YORK, 28

E' noto come nello Stato dell'Oregon, e precisamente sulle sponde del fiume omonimo, viva una tribù indiana detta degli Hohilpo che appartiene alle cosidette «Teste piatte».

Ora sembra che anche fra costore sia sorta la mania della setta, la quale in America ha assunto un aspetto veramente contagioso. In realtà sembra una figliazione dell'ormai famoso e famigerato Ku-Klux-Klan, ma con aspetti anche più misteriosi e improntato a una eccezionale ferocia.

La setta, pur avendo ispirazioni religiose, sembra piuttosto mirare ad una specie di difesa e di offesa da parte degli indiani appartenenti alla tribù contro tutto l'elemento americano bianco.

Il cerimoniale, per così dire, delle «Teste piatte» affiliate alla setta è oltremodo tenebroso. Furono scoperti cadaveri abbandonati nei boschi al piede d'improvvisati altari, recanti figure enormi, ma primitive di idoli bruciacchiati, trafitti e insanguinati. I cadaveri portano difatti impronte di forti ustioni e sono totalmente crivellati da colpi di pugnale, la qual cosa farebbe pensare che le vittime vengano in precedenza legate a questi simulacri, ai quali verrebbe poi appiccato il fuoco. Durante la lenta arsione dei disgraziati gli appartenenti alla setta officerebbero lanciando contro i corpi inermi delle vittime i pugnali acuminati, di cui portano numerose tracce i cadaveri ed i resti degli idoli arsi.

Un incontro di "boxe,, fra donne e l'indignazione d'una esploratrice

LONDRA, 28

Certo le donne troppo pingui o troppo [illegible] qualche cosa che arieggia la lotta grecoromana furono or non sono moltissimi anni il divertimento o il ludibrio del pubblico di varie città italiane. Ma a Londra lunedì avremo qualche cosa di meglio: un match di boxe tra miss Annie Newton, nipote del prof. Andrea Newton, e miss Madge Baker, allieva del defunto boxeur di cartello Diger Stanley.

Miss Newton ha dichiarato che si tratta di un match serio in sei rounds. Ella ha cominciato a fare la boxe a otto anni e ne ha ora 28. Non è stata mai messa knonck-out e non ha mai voluto rendere lo stesso servizio ad una antagonista femmina giacchè — ella ha dichiarato — per conservare la propria efficienza non fa mai il pugilato che con maschi.

«Le donne — ha continuato — hanno già invaso gli sports un tempo esclusivamente mascolini: il golf e il foot-ball. Perchè non dovrebbero dedicarsi ad uno sport così sano come la boxe per le perfette condizioni fisiche essenziali? Dopo tutto la boxe è una scienza e richiede forza ed agilità fisica e prontezza mentale».

Lady Richmond, esploratrice nota, si indigna all'idea della boxe femminile e dice che è un obbrobrio, un'offesa al senso di delicatezza ecc. Lady Torrington esclama: «E' volgare, è brutto, è degradante». Ma sarà interessante vedere come il pubblico accoglierà le pugilatrici.

Lo stoico suicidio di un mutilato

TRENTO, 28

A Gries, l'impiegato postale Francesco Vrolli, di San Giovanni Sacon (Stiria), si toglieva la vita impiccandosi ad una finestra, per sfuggire alle continue sofferenze di una malattia che non gli dava tregua. Il Vrolli era mutilato: aveva una sola gamba. La notte, alzatosi da letto, si era strappato le bende di tela che gli fasciavano l'arto mutilato, aveva fatto una specie di corda attaccandola al saliscendi della finestra, formò un nodo scorsoio e si impiccò. La scoperta orrenda fu fatta da un figlio del Vrolli che si recava, come al solito, a tenere compagnia al padre.

Un ucciso e un ferito mortalmente dopo la festa per un battesino

MARSIGLIA, 27

Un dramma sul quale la polizia non ha potuto raccogliere che vaghe informazioni si è svolto ieri notte nel quartiere d'Arene, abitato da migliaia di italiani. Il metallurgico Andrea Bustico d'anni 21, battezzava il primo bambino. Una festa riunì la sua famiglia e diversi amici, tra i quali l'operaio Giuseppe Leonardi, d'anni 22. Verso sera, il Bustico e il Leonardi presero congedo dagli invitati e si recarono in un bar dove presero una birra. Usciti, avevano fatto appena qualche metro, che un individuo tirò contro di loro diversi colpi di rivoltella, dandosi quindi alla fuga. I passanti accorsi spaventati, trovarono distesi sulla via ed insanguinati i due disgraziati. Il Leonardi era stato ucciso sul colpo da un proiettile che gli era entrato in bocca e da un altro che lo aveva colpito al fianco destro. In quanto al Bustico, due proiettili lo avevano ferito mortalmente all'addome e alla gamba sinistra. Il Bustico, il cui stato è gravissimo, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e il cadavere del Leonardi alla Morgue del cimitero di San Pietro. Le cause di questo dramma sanguinoso, a malgrado delle attivissime ricerche della polizia, restano misteriose; probabilmente si tratta di una vendetta.

La Società di Navigazione Toscana, con sede a Livorno, ha aumentato in questi giorni il suo capitale sociale da uno a dieci milioni di lire.

Aldo Nadi incontrerà Mangiarotti a Venezia

VENEZIA, 28

Una importante serata schermistica, organizzata dal Circolo della Spada, è annunciata per il 10 febbraio prossimo. La riunione si svolgerà nella sala Apollinea del Teatro La Fenice e comprende un interessante programma nel quale la maggior attrattiva sarà offerta dal match di spada da dodici colpi fra Aldo Nadi e Giuseppe Mangiarotti. Alla serata veneziana parteciperanno pure gli olimpionici Cuccia e Anselmi, i maestri Colombetti, De Leonibus, oltre a numerosi ottimi dilettanti.

Riunione pugilistica a Pola

POLA, 28

Domenica 31 corrente, al Teatro Alhambra, ci sarà la preannunciata riunione pugilistica alla quale parteciperanno buoni dilettanti triestini, marchigiani e polesi. Tra i polesi è certo che scenderanno sul «ring» gli allievi dell'Accademia pugilistica Mincovich, Martincich, Struia, Vio, Damianich e Debeuz. Essi incrocieranno il pugno con dilettanti di Ancona e Trieste.

COMUNICATI *)

TUTTI I SUDDITI DEGLI STATI UNITI DEL VENEZUELA, senza eccezione, residenti nella Venezia Giulia e nella città di Zara, sono invitati di presentarsi al Consolato nelle ore d'ufficio, dalle 11 alle 12, per il censo nazionale.

Termine di presentazione sino a tutto il 6 febbraio.

CONSULADO DE LOS ESTADOS UNIDOS DE VENEZUELA en TRIESTE
Piazza della Libertà N. 5, II p.

Mi risulta, e ci tengo a dichiararlo, che il signor rag. **VITTORIO SCOBERTAL** va raccontando cose non vere, sia per quanto riguarda la mia vita privata, sia circa l'incidente avuto con me sottoscritto la sera del 13 dicembre, in una sala da ballo dell'Albergo Savoia.

In vista di tanto impongo senz'altro al signor Scobertal, per il suo bene, di por fine a tale modo di agire niente affatto corretto.

avv. FERNANDO BARRAUD

Ritiro ogni offesa scagliata contro la signorina Anita Vidusso.

ITALIA SIGON

Ritiro pubblicamente le offese scagliate al signor Santo Bellis, trattandosi di un equivoco d'ambe le parti riconosciuto.

RINALDO CREMASCOLI

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare pubblicamente la nostra perenne riconoscenza al valente medico pediatra

dott. Giuseppe Cicuta

di Gorizia, che con premurose e amorevoli cure seppe ridonare la salute alle nostre due bambine colpite da grave polmonite.

Gorizia, 28 gennaio 1926.

Famiglia ing. LIBANO

LLOYD TRIESTINO

Le partenze in **linea Trieste-Palestina** del 4 e 18 febbraio p. v. da Trieste, sono sospese.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio
«ATLANTA» . . . . . . 13 marzo

Crociere turistiche nell'Adriatico e nel Mediterraneo con il piroscafo da crociera a doppia elica "Stella d'Italia,,

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)
Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto sabato 30 corrente, dalle 9 alle 11:

Dodici casse oggetti di cartoleria, armadio a quattro cassetti, sgabello, tavolino, due fucili da caccia, un Flaubert e diverse rivoltelle.

All'asta delle armi potranno concorrere soltanto persone munite del porto d'armi o armaiuoli.

SPOSI!

Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata. a prezzo onesto.
OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

Avviso

Sabato 30 corrente assumerò per proprio conto la

Macelleria di via Domenico Rossetti 25

la quale sarà sempre ben fornita di carne fresca di prima qualità di:
MANZO — VITELLO
CASTRATO — AGNELLO — MAIALE
POLLAME
Dev. PIERO CASTELLITZ

Nuovo Salone Mode
FINI BLUM & C.o
CORSO VITT. EM. III, 11, II
Ultimi modelli parigini e viennesi
Confezioni
Riformazioni da lire 20 in poi

ARRIVATI
Mobili finissimi
DA VIENNA
a prezzi di vera convenienza
M. STEINER
VIA GEPPA 17 - 15

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

Comprendete questo?...
«The abuse of greatness is when it disjoins
Remorse from power.»
Shakespeare
No?... Allora dovete imparare
INGLESE
allo
ISTITUTO «JACKSON - ROYLE»

Il sorriso di Giorgio O'Brien è come il primo amore: non si dimentica più!

AMP L'AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Società a g. l.
TRIESTE, Via Artisti 8 - Telefono 34-78
ha aperto il nuovo reparto di
Officina elettro-galvanica
per la doratura, argentatura, ramatura, nichelatura e coloritura di qualsiasi metallo
IMPIANTO DI VERNICIATURA A FREDDO ED A CALDO DI OGGETTI METALLICI

Ogni ragazza non può fare a meno d'innamorarsi di Giorgio O'Brien

MARTEDI' 2 FEBBRAIO
s'iniziano nuovi corsi di lingua
INGLESE
allo
ISTITUTO «JACKSON - ROYLE»
Palazzina del «Piccolo»
Via S. Pellico N. 6
(telef. 40-65)
TUTTI PROFESSORI INGLESI DIPLOMATI IN UNIVERSITA' INGLESI
Iscrizioni giornalmente dalle 9 - 22.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La mia mamma è la strada; il mio destino l'amore!
COLIBRI

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della bauxite istriana

Sulla vivace polemica accesasi di recente nei riguardi dgeli scavi della bauxite in Istria, dato l'argomento di grande interesse per la regione, abbiamo assunto a fonte attendibile i seguenti chiarimenti. Ecco, brevemente, i termini della questione.

Il primo appunto che viene mosso è un presunto grave danno che deriva per l'agricoltura a cui viene, asseritamente, sottratta una rilevante superficie, già coltivata, per far luogo ad ampie buche, nelle quali si annidere bbero sciami e colonie di anofeli che, trasmettendo nell'uomo i germi della malaria, rincrudiscono la violenza di questo terribile flagello, senza arrecare compensi corrispondenti ai proprietari espropriati.

I danni all'agricoltura

Le cave vennero aperte finora, per lo più in terreni o del tutto sterili o poco produttivi, raramente coltivati. Il danno che ne deriva ai proprietari, ai quali rimane sempre, all'esaurimento della cava la proprietà del fondo, fu sempre indennizzato e l'indennizzo si aggirò fra un minimo di 3 fino 5 lire ed anche più, pari a 20 fino 50 e più mila lire per ettaro, venendo così pagato, per il diritto di scavo soltanto, un importo per lo meno doppio, triplo e più ancora dei consueti prezzi di compravendita delle transazioni ordinarie. Il ricavo di queste indennità può servire molto bene agli espropriati per intensificare le colture sui fondi che loro rimangono o per impieghi altrimenti fruttiferi, più rimunerativi certo della rendita che percepivano, e, se ciò non avviene, la colpa non è della bauxite, ma dei proprietari stessi.

L'estensione che prendono le cave non è d'altronde tale da impensierire seriamente.

Le investiture, vale a dire le concessioni impartite finora, da quattro anni a questa parte, di scavare il minerale ammontano a una sessantina o poco più. E poichè ogni investitura comprende una superficie di poco più che quattro ettari e mezzo, sarebbero circa 270 ettari sui quali si estenderebbe il preteso saccheggio, dei quali però, secondo l'esperienza, i nidi di bauxite, e perciò anche le cave, occupano non più del 15-20 per cento, comprese le aree per depositarvi i minerali scavati, che solo temporaneamente sono sottratti alla coltura, ossia da 40 a 55 ettari, che, proporzionati alla superficie totale della provincia, che è di circa 440.000 ettari (4400 Km. q.), ne risulta che su 10.000 ettari di superficie ne basta da 1 a 1½ al massimo. Quand'anche, fra una trentina d'anni, tale proporzione dovesse peggiorare, decuplicandosi fino a 500 ettari il terreno adibito a cave di bauxite, la proporzione non sarebbe che di 10 ettari su 10.000, pari cioè ad 1-1½ per mille.

Però non è ancora detto che le aree occupate dalle cave, dopo l'esaurimento di queste debbano rimanere sterili, chè, anzi, secondo una proposta avanzata dal conte Lazzarini, già preposto al Consiglio agrario provinciale, vi può venir praticato lo imboschimento con pioppi e acacie, che rappresenterebbe, per i terreni già coltivati, un succedaneo, oltrechè commendevole dal lato igienico, abbastanza rimunerativo e per terreni carsici e che non si prestano al pascolo, un notevole miglioramento.

Per quanto concerne la malattia, le cause della stessa non possono addebitarsi a questi scavi: essa preesisteva e non fu, nonchè provato, neppure asserito, che nei luoghi dove si scava la bauxite le condizioni sieno comunque peggiorate. Attribuire la causa della malaria alle pozzanghere che pretesamente si formano nelle buche lasciate dalle cave, è inesatto. La bauxite non si scava che in terreni carsici, tutti permeabilissimi, dove l'acqua non si ferma e viene tosto assorbita. Del resto, coll'imboschimento proposto molto opportunamente dal conte Lazzarini, anche a questo temuto e per lo meno molto esagerato pericolo può portarsi efficace rimedio.

I vantaggi

Lo scavo della bauxite arreca invece, anzichè danni, considerevolissimi vantaggi alla regione dove viene praticato. E questi ridondano esclusivamente a favore del paese e non delle società esercenti. Queste non hanno, finora, realizzato alcun utile. Anzi due società dovettero rinnovare il loro capitale, già interamente esaurito in studi e ricerche. All'incontro le società esercenti hanno ripartito, in quattro anni, tra salari, mercedi, stipendi, trasporti e caricazioni, complessivamente da 35 a 40 milioni di lire — e di questi ben 12 nel solo anno decorso — somma questa che tenderebbe a consolidarsi per molti lustri, se invece di essere attaccata e osteggiata, si provvedesse a favorire e a incoraggiare — come avviene dappertutto — l'industria delle miniere. Son da 1500 a 2000 gli operai che — senza tener conto dei braccianti adibiti transitoriamente alle caricazioni — ricavano dal lavoro per conto della società il sostentamento per sè e per le loro famiglie. Calcolata a 4 membri ogni famiglia, son circa 6 od 8 mila persone che campano direttamente su questa industria e, indirettamente, il beneficio si espande a tutte quelle località che partecipano agli scambi con questo gruppo della popolazione.

Gli oppositori sostengono ancora che gli operai sono male pagati. Anche ciò non si verifica: per quanto modeste, le mercedi raggiungono un minimo di 14 lire giornaliere e sono quindi superiori alle mercedi più modeste ancora che vorrebbero pagare i proprietari di campagne. Forse questo ricaricamento, meglio, questa valorizzazione della mano d'opera è il vero danno che risentono im proprietari che vogliono far coltivare i loro terreni; ma le imprese degli sterratori di bauxite, come qualcuno vorrebbe chiamarli, non intendono di sfruttare l'opera dei lavoratori, per quanto non possano venir incontro, almeno per ora, a tutte le esigenze di miglioramenti accampate dai Sindacati che, appunto con riguardo alle condizioni poco favorevoli delle imprese stesse, dovettero moderarle.

Anche questi danni ai proprietari non si possono addossare alle imprese, ma sono un postulato dei tempi, perchè il Fascismo ha l'intuizione esatta delle funzioni dei suoi Sindacati e, ben a ragione, fa un caposaldo del suo programma dell'equa rimunerazione delle fatiche dei lavoratori, di cui vuole impedire ogni sfruttamento coordinando anche la questione delle mercedi all'equilibrio della cooperazione fra capitale e lavoro.

Alle imprese minerarie viene ancora fatto addebito di pretesi frequenti infortuni.

Nei cinque anni dacchè l'industria sussiste, avvennero due soli infortuni gravi: il recentissimo di Santa Domenica di Visinada, per il quale è in corso l'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità, e un altro infortunio, che ebbe purtroppo per conseguenza la morte di un povero operaio nelle cave di Sumberesi.

Pur troppo, per quanto sarebbe desiderabile che questi disgraziati accidenti non funestassero l'armonia del lavoro e che si potesse prevedere anche l'imprevedibile e l'inevitabile, gli infortuni sul lavoro sono una necessità statistica. Sono dovuti talora a ineluttabile fatalità, tal altra all'imprudenza degli stessi lavoratori, senza poter escludere che anche i dirigenti delle imprese industriali, uomini e mortali e non di rado vittime essi stessi, possano commettere errori, che vengono scontati colle gravi conseguenze che ne derivano. Ciò è tanto umano, che la previdenza, non potendo impedire l'infortunio, mira a moderarne le conseguenze. Se fosse possibile prevedere e impedire ogni disgrazia, non ci sarebbe bisogno di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Il rimprovero non va soltanto alle imprese che provvedono, ma anche alle autorità che dovrebbero prevedere. E l'autorità mineraria è veramente degna di ogni encomio per la minuziosa cura con cui provvede alla tutela degli operai nella misura del possibile e vigila, come è suo dovere, che tutte le previdenze ordinate dalle leggi per la sicurezza e la tutela degli operai sieno rigorosamente osservate.

Certamente non si può pretendere di più!

Va poi da sè che, dopo ogni infortunio, segue un'inchiesta, amministrativa e, al caso, giudiziaria, e se si riscontrano delle responsabilità, l'opinione pubblica ottiene quella soddisfazione, anche in sede di repressione, che le leggi consentono.

L'esportazione della bauxite

Viene ancora lamentato che la bauxite se ne va all'estero, che là viene lavorata e ritorna, normalmente, ridotta in metallo, per il quale si devono pagare dazi e lavoro stranieri a tutto danno del nostro bilancio commerciale, non solo, ma che l'alluminio ricavato dalla nostra bauxite serve a fabbricare potenti mezzi d'offesa contro la forza armata che deve difendere l'integrità della Patria. a tale argomento fu risposto, con molto acume, che con simili criteri non si dovrebbero esportare nè gli esplosivi, nè il mercurio, nè il piombo, nè gli automobili della nostra produzione industriale, nè i generi alimentari, chè tutti servono a rafforzare il potere offensivo di chi li acquista e che così si perverrebbe a una concezione economica nè commendevole nè opportuna.

Per quel che concerne l'esportazione della bauxite fu giustamente osservato che già i giacimenti di bauxite dell'Istria affioranti il terreno sono così ricchi e numerosi, che per almeno una sessantina d'anni, senza tener conto di quelli che eventualmente — le ricerche in questo senso sono premature e non furono peranco tentate — dovessero venir scoperti in filoni o depositi sotterra, si può contare su una produzione annua media di 3-400 mila tonnellate.

La produzione annua dell'alluminio essendo di 150.000 tonnellate, di cui appena 2000 circa prodotte in Italia, e tenuto conto che giacimenti importantissimi di ottima bauxite sono già da qualche decennio sfruttati in Francia — precipuamente presso la città di Baux, da cui il minerale deriva il nome — e altri furono recentemente scoperti in Ungheria e in Jugoslavia, la produzione dell'Istria potrebbe fornire la materia prima per una buona metà del bisogno mondiale di alluminio.

Gli stabilimenti metallurgici per la produzione dell'alluminio

Le condizioni però per l'esistenza di stabilimenti metallurgici per la produzione dell'alluminio sono difficilissime e la loro creazione costosissima: oltre a 50-100 milioni almeno di spese d'impianti, enormi quantità di soda, di cui in Italia è generalmente lamentata la penuria, ed energia elettrica abbondante e a buon mercato. Queste esigenze fanno sì che si deve escludere la possibilità che uno stabilimento del genere possa sorgere fra noi, dove appena si può essere lieti che sia sorto quello per la produzione del cemento bauxitifero, che si sta erigendo a Pola.

Sarebbe già un grande beneficio se in altra parte d'Italia sorgesse un simile stabilimento, come si ha ragione di sperare che ciò possa avvenire per opera della «Montecatini». Lo Stabilimento di Borgofranco della Società dell'Alluminio Italiano, che va pure ingrandendosi, potrà produrre del pari una rilevante quantità del metallo puro, ma sembra che per tale scopo si serva non di bauxite, ma di sali d'allumina importati dalla Francia.

Comunque, quale quantitativo della produzione mondiale di 150.000 tonnellate, può la produzione italiana sperare di conquistare al mercato italiano? Non credo più di 10 o 15, mettiamo 20 mila tonn. e forse non di un solo tratto, ma anche ciò in 10 o 12 anni.

Dato il contenuto di sali d'allumina della nostra bauxite, che si aggira sul 60 percento, da cui si ricava circa la metà di metallo, basterebbero per questo quantitativo da 40 a 60 mila tonnellate annue. Ma la nostra produzione non è minore di 300 mila tonn.: ridotta ad un terzo segnerebbe un disastro per la nostra produzione, non solo, ma per l'economia che andrebbe a perdere annualmente da 8 milioni di lire e forse più di mercedi e salari.

Egli è perciò un problema tutt'altro che semplice e che non può venir risolto con leggerezza nè con criteri empirici, nè con vedute ristrette ed unilaterali.

La bauxite rappresenta per il paese una ricchezza a condizione di venir scavata. Finchè rimane sepolta nei suoi nidi non rappresenta niente. Appena con lo scavo si risolve in salari, stipendi, mercedi, carriaggi, ecc., che a loro volta col giro degli scambi moltiplicano il benessere di una regione. Voler riservare le ricchezze inerti in seno alla terra sarebbe episodio degno delle vergini della Bibbia che Cristo condannava.

Oggi è l'alluminio il metallo che rappresenta la ricchezza e che è divenuto per la industria una necessità. Lo sarà ancora fra 30 o 40 anni? E se anche lo fosse, non potrà venir ricavato a migliori condizioni in altre parti del mondo, mentre noi avremo lasciato sfuggire l'occasione di sfruttare questa ricchezza e di collocarne il prodotto quando si poteva farlo con vantaggio? Quando la spesa di produzione dovesse superare il prezzo che se ne potrebbe ricavare, la ricchezza ritornerebbe quell'inutile fardello che era stata fin qui.

Il capitale delle Società straniere?

Si obbietta ancora che il capitale impiegato nell'industria degli scavi è straniero: anche ciò è inesatto. Vi è fra gli esercenti una società a garanzia limitata di cui il capitale appartiene documentatamente a cittadini d'Italia. Le società anonime furono nazionalizzate: le azioni possono essere in possesso d'igngoti, ciò è vero; ma è vero altresì che chi li rappresenta sono Banche italiane e che la grande maggioranza degli amministratori sono italiani.

Ma quand'anche questo capitale fosse straniero, ciò avviene perchè il capitale istriano rifugge da impieghi aleatori e, invitato, se ne astenne. E se fra gli stranieri ve ne sono di quelli che arrischiano le loro ricchezze per creare le nostre e ciò facendo subiscono perdite che forse appena fra una decina d'anni potranno venir risarcite, chi sarà a gettare la prima pietra su questi ingenui nostri benefattori?

La bauxite che si impiegherà per il cemento può avere anche una composizione chimica che la renda inadatta per la produzione del metallo puro. A questo uso potranno venir impiegati quei giacimenti che, appunto per questo motivo furono trascurati fin qui. La coesistenza di queste due industrie non può venir vicendevolmente danneggiata, perchè le rispettive esigenze si diversificano. Anzi l'industria del cemento può favorire la produzione smaltendo anche quella produzione che talvolta per la suaccennata ragione non si poteva collocare.

Oltre a questi appunti, ve ne sono di minori, ma essi degenerano, in parte, in pettegolezzi, e sono pertanto trascurabili.

Il Fascio di Opicina convoca una adunanza di proprietari di stabili della località. Il segretario politico del Fascio di Opicina ha inviato ai proprietari di stabili di quella località il seguente invito: «La speciale situazione di Villa Opicina, compresa entro la cinta daziaria del comune di Trieste, sobborgo popolare della città nella stagione invernale, luogo di soggiorno ricercatissimo nel periodo estivo, ha reso attento il Direttorio di questo Fascio, il quale ossequiente alle disposizioni del Governo, vuole che ne sia interpretato esattamente lo spirito. Abusi non saranno tollerati da nessuna parte — ha detto al Senato il ministro Guardasigilli — ma il regime vincolistico è definitivamente tramontato. E per ovviare al sorgere di possibili contrasti e conseguente turbamento degli animi, ed al fine di prender norma sulle necessità della popolazione locale in relazione con le esigenze e l'afflusso dei villeggianti, i signori proprietari ed amministratori di stabili sono invitati ad una riunione che avrà luogo domenica 31 gennaio, alle 16, nella sede del Fascio a Villa Opicina».

58.a Legione S. Giusto, M. V. S. N., Comando prima coorte «L. Morara Sassi». Gli ufficiali, i capisquadra e i militi appartenenti a questa coorte sono comandati di trovarsi sabato 30 corr., alle 20, in divisa, alla sede di questo Comando. Dato il carattere della riunione si raccomanda di non mancare.

Direzione del secondo corso premilitare (58.a Legione S. Giusto). Tutti i premilitari iscritti al secondo corso sono comandati di presentarsi in borghese per le 20.30 in palestra di via della Valle per l'istruzione. Il direttore del corso: Di Zamagna.

58.a Legione S. Giusto (Manipolo Ciclisti). Domani alle 20 adunata in Caserma (in divisa).

I tè Pro Nidi. L'ultimo tè danzante organizzato dal Comitato Pro Nidi è riuscito sotto ogni aspetto magnifico. Le belle sale del Circolo dei Capitani Marittimi erano affollate da un pubblico elegantissimo, che si è molto divertito, tanto da chiedere la prolungazione del festino, ciò che venne gentilmente concesso dalle signore del comitato. Sabato il solito tè nel pomeriggio e mercoledì venturo di sera, dalle 21.30 alla mezza dopo mezzanotte.

L'inaugurazione del gagliardetto degli studenti medi fascisti. Domenica prossima, alle 11, nella sala Dante avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto degli studenti medi fascisti. Oratore sarà il prof. Vico Parini, il quale parlerà sul tema: «Una bandiera, i partiti, la mèta».

Verrà messo in rilievo il significato della bandiera nei suoi colori, che riassumono passi indistruttibili di storia, verrà fatta una disamina dei partiti di opposizione di fronte al fascismo e illustrati gli alti ideali che guidano le falangi delle nere camice per raggiungere le mete prefisse per il bene supremo della Patria. Alla cerimonia parteciperanno le autorità del partito e della Milizia.

Il problema sindacale all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri e domani nella stessa sede, il chiarissimo dott. Giovan Battista Scarpa, il solerte segretario dell'Università Popolare veneziana, terrà due conferenze su un argomento d'attualità e d'interesse massimi: «Il problema sindacale: dalla schiavitù al sindacalismo». Stasera seguirà questa traccia: l'organizzazione del lavoro, origine e sviluppo della proprietà, la formazione delle classi, la schiavitù nel mondo antico, le classi dirigenti medioevali, il feudalismo, le corporazioni d'arti e mestieri.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Nella seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, tenutasi ieri sera, il prof. Freund presentò un caso di tumori melanotici e ripresentò — a cura finita — una malata di siringomi delle palpebre; parlò poi delle sue esperienze con lo Stovarsolo, lo Spiricid e il Vanadio nella sifilide. Indi il dott. de Favento trattò della profilassi della sifilide con speciale riguardo alle esperienze con lo Stovarsolo, comunicando i risultati convincenti delle proprie esperienze.

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione nazionale ingegneri. Si ricorda ai soci della Sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. che stasera in sede sociale, alle 19, si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria.

L'assemblea generale del Consorzio Antitubercolare è stata fissata per lunedì 1.o febbraio alle 11. La riunione avrà luogo nel palazzo di città.

Lo scoprimento d'una lapide a Riccardo Pitteri

al Ricreatorio di San Giacomo

La Sezione degli allievi anziani del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» ha avuto l'idea di allestire domenica 31 corr. una festa che solennizzasse il quindicesimo anniversario della fondazione del Ricreatorio, che si compierà domani 30, e il Consiglio direttivo del gruppo locale dell'Associazione, mentre accoglieva favorevolmente l'iniziativa di quei giovani, si è trovato d'accordo di far seguire in tale lieta occasione lo scoprimento della lapide a Riccardo Pitteri, con la epigrafe dettata da Silvio Benco, murata recentemente all'esterno del Ricreatorio.

Allo scoprimento saranno presenti tutti gli allievi del Ricreatorio, e sono invitati a parteciparvi i famigliari dei ragazzi e i soci della Lega, i quali in tal modo, oltre a prendere parte alla onoranza, che verrà tributata alla memoria dell'illustre poeta e patriotta proprio in uno di quegli istituti che sorsero per la sua mirabile attività di presidente, potranno cogliere l'occasione per visitare uno dei più importanti ricreatori sociali e prendere visione della attività che esso svolge tra la popolazione di quel quartiere cittadino.

Lo scoprimento avrà luogo in quel Ricreatorio (via S. Marco n. 5) alle 11.30 e sarà preceduto da un discorso del presidente del gruppo della Lega Nazionale, cav. uff. Attilio Cofler.

L'inaugurazione del Corso di economia domestica

del Consiglio Nazionale Donne Italiane

In seguito alla riforma Gentile, che ha introdotto nelle scuole l'insegnamento dell'economia domestica, si impose la necessità di preparare le maestre a questo insegnamento, e perciò il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane pensò di venir loro incontro aprendo, in collaborazione con la autorità scolastica, un corso che avrà principio lunedì prossimo alle 18, nella scuola di via Ruggero Manna. La prolusione sarà tenuta dal prof. Casagrandi di Padova.

Il nuovo orientamento della scuola verso forme pratiche ha trovato caloroso consentimento e le nostre insegnanti hanno dimostrato con una iscrizione brillante, di quanto squisito spirito di sacrificio siano capaci, pur di approfondire la loro coltura.

L'orario sarà subordinato a quello scolastico e le lezioni avranno inizio alle 18. Le allieve sono state divise in due gruppi e la materia comprende la parte teorica, cioè: economia domestica (metedologia), contabilità domestica, igiene individuale, famigliare e sociale, e agraria. La parte pratica comprende: esercitazioni di cucina e lavori femminili propriamente detti.

A tutela del corso è stata nominata una Giunta di sorveglianza presieduta dall'Assessore alla pubblica istruzione, e composta dall'Ufficiale sanitario, dall'Ispettrice, dagli Ispettori, dal Direttore didattico centrale e da due signore del Consiglio Nazionale Donne Italiane.

L'iscrizione fu curata dal direttore didattico centrale, cav. Merluzzi.

Feste e balli

Il ballo «Romanticismo al Circolo Artistico. Fino a tarda ora si è lavorato al Circolo Artistico per la preparazione del ballo «Romanticismo», che stasera si svolgerà nelle sale genialmente trasformate in ambienti di cent'anni fa. La fraterna, intensa collaborazione degli artisti nostri è stata veramente degna di nota ed ha dato quei risultati che la folla delle grandi occasioni potrà oggi ammirare.

«Romanticismo» con tutta la sua suggestione di decorazioni e di costumi, avrà inizio alle 22. Potranno partecipare alla bella festa soltanto i soci del Circolo Artistico, della Minerva e dell'«Adamo Mickiewicz» e loro famigliari, verso presentazione delle tessere ai controlli dell'ingresso.

Il grande ballo della «Previdenza» al Politeama. Fra le feste carnevalesche che riescono animate, briose, affollate e, nello stesso tempo, signorili, per il pubblico scelto e vario che vi conviene, è certo quella tradizionale della «Previdenza». Non v'ha dubbio che anche la notte di domani una folla si darà convegno al Politeama e perchè la vecchia benefica associazione cittadina gode di vastissime e meritate simpatie e perchè il Comitato lavora alacremente a preparare agli intervenuti un ambiente suggestivo e una serata piena di attrattive.

L'interessamento per questa veglia, la richiesta di biglietti e le prenotazioni di palchi fin d'ora legittima le previsioni più rosee di successo. Le prenotazioni di palchi si assumono al botteghino del Rossetti.

Il ballo delle Industrie Femminili. Il ballo invernale delle Industrie Femminili avrà quest'anno un carattere speciale di artistica eleganza: sarà il ballo della «acconciatura veneziana». Il tricorno, la parrucca e il pizzo incornicianti la faccia danno meraviglioso risalto alla bellezza femminile e ben si adattano alle toilettes moderne dalla linea ampia e ondeggiante. Si prevede dunque fin d'ora una grande affluenza di signore così adorne, e, anzi, nella sede delle Industrie (piazza della Borsa 9) si accolgono fin da oggi tutte le richieste di consigli e, addirittura, di confezionamento delle acconciature.

Il ballo avrà luogo lunedì 8 febbraio, nella sala Tina di Lorenzo, debitamente addobbata. I biglietti d'invito si potranno ritirare da lunedì in poi nella sede delle Industrie o presso le signore del comitato.

Il grande «Ballo della vela». Come già annunciato, domani sera, nelle eleganti sale dell'Hotel Savoia, avrà luogo il «Ballo della vela», organizzato dal nostro Club Adriaco. I preparativi sono ormai ultimati. Continuano a giungere numerosissime le richieste di invito per poter partecipare a questa serata, che vedrà raccolta la migliore nostra società. Al ballo potranno intervenire i soci e coloro che saranno muniti di regolare invito.

Il ballo del Moto Club Trieste. Vivissima è l'attesa per il ballo che il Moto Club Trieste terrà la notte del 1.o febbraio nella sala del Conservatorio Tartini. Il Comitato organizzatore sta lavorando alacremente affinchè la festa riesca bella e la sala sia sfarzosamente addobbata. La richiesta di biglietti che pervengono alla società danno sicuro affidamento per la riuscita della festa.

Il festino di danza comincerà alle 22; suonerà un «Jazz-band» originale e vi sarà servizio di buffet.

Il veglione delle «vedove allegre» al Filodrammatico. Il richiamo al veglione delle «vedove allegre» valse a far affollare la scorsa notte il Filodrammatico, elegantemente adorno di festoni di fiori e di bandiere e scintillante di luci. La festa assunse già di prima sera un carattere di brio e di vivacità, che si mantenne fino stamane sul tardi. L'orchestra del maestro Micol suonò corretta e instancabile i ballabili più in voga. Fra applausi e chiasso indiavolati alla più bella vedova fu offerto in dono un ricco lavoro di ricamo per il... corredo delle prossime auspicate nuove nozze.

La festa della Befana al Ricreatorio del Cantiere S. Rocco. Domenica, con l'intervento del direttore del Cantiere S. Rocco, ing. Versa, accompagnato dalla sua gentile signora, ebbe luogo al ricreatorio del cantiere stesso la festa della Befana. Vennero svolti dei bellissimi giuochi, i vincitori dei quali ricevettero parecchi premi.

Dopo alcuni saggi di recitazione, i cui esecutori vennero molto applauditi, si iniziarono le danze per i famigliari degli allievi, che si protrassero animatissime sino alle 24, dopo di che la bella festa ebbe termine.

Importanti deliberazioni della Reale Commissione per la Provincia

La Reale Commissione Straordinaria per l'amministrazione della nostra Provincia ha tenuto nei giorni 7 e 12 corr. due importantissime sedute, sotto la presidenza del vice-prefetto comm. dott. Ettore Zanconato, presenti tutti i commissari.

Come è noto, l'amministrazione della nostra Provincia costituisce un vero «unicum» nella storia del nostro Paese, perchè è sorta dal nulla, non è subentrata che in modo assai vago alla Dieta triestina, la cui amministrazione, per ineluttabili necessità, per ragioni pratiche e giuridiche spessissimo si era confusa e compenetrata con quella della città, ha ereditata parte del territorio dalla antica provincia di Gorizia, di quella della Carniola e di parte dell'Istria.

Precisare i termini e l'ammontare di queste quattro eredità, di cui una rappresentata dalla Prefettura di Udine e una dal Regno dei S. H. S., raccogliere e consolidare il nuovo patrimonio di questo nuovo Ente provinciale da amministrare, è stato il primo non semplice e non breve compito che si è presentato ai nostri R. Commissari e al loro capo, il comm. Zanconato. Compito in parte notevolissima già assolto, ma i cui singoli capitoli a mano a mano che vengono maturati, affrontano la discussione nelle sedute e vi trovano la necessaria sanzione.

Un compito anche più ponderoso spettava alla Reale Commissione, e precisamente la risoluzione di tutti quei problemi, che la legge provinciale commette alle amministrazioni delle province. Anche in questo campo i problemi da affrontare non erano pochi e, mentre nell'antico territorio della città provincia di Trieste molto già esisteva, soprattutto nel campo scolastico e in quello manicomiale, nel resto della provincia non soltanto in questo riguardo c'erano lacune non poche, ma gravissimo si presentava quello dell'accasermamento dei RR. CC. Anche di questa seconda categoria di problemi la parte più notevole si può considerare risolta, e le due ultime sedute della R. Commissione sono state molto importanti, specialmente in questo riguardo.

Le caserme dei RR. CC.

La soluzione ideale del problema dell'accasermamento dei RR. CC. sarebbe naturalmente quella di poter disporre di stabili di proprietà della Provincia e, dove ciò è possibile, la Reale Commissione persegue questo divisamento. Ma non sempre avviene che nella località dove le varie caserme devono sorgere, uno stabile possa venir acquistato, nè che si presenti la convenienza tecnica e finanziaria per farlo.

La caserma dei RR. CC. di via di Tor San Piero 8, si trova appunto in queste condizioni, e cioè in una casa presa in affitto. Dopo varie trattative e una stima, è stato perciò convenuto col proprietario uno schema di contratto d'affittanza, che va dal 1. ottobre 1925 al 30 giugno 1928, verso un canone annuo di affitto di lire 17.000, con un aumento di lire 2000 rispetto al vecchio canone di lire 15.000, e cioè soltanto col 13 per cento circa di aumento in regime di libera contrattazione, contratto al quale la Reale Commissione ha deliberato di accedere.

Per le caserme di S. M. Maddalena inf. (piano di Zaule) e di Monfalcone, invece, si è potuto esaminare la convenienza dell'acquisto di stabili che si prestano facilmente agli adattamenti necessari e il cui prezzo fu dai rispettivi proprietari ridotto a proporzioni convenienti. E' stato deliberato perciò l'acquisto dello stabile N. tav. 1475 di S. M. Maddalena inferiore N. 446 in Trieste, con annessa stalla rustica e fondo dell'estensione di 400 tese, di proprietà del sig. Francesco Francovich, per il complessivo ammontare di lire 73.000, franco da ogni spesa per il venditore e alle seguenti condizioni:

a) il prezzo di compravendita verrà pagato al venditore dopo che il relativo contratto sarà divenuto esecutorio per la Provincia, giusta la disposizione della legge comunale e provinciale,

b) il venditore garantirà nel contratto che la realità compravenduta è libera da ogni aggravio ad eccezione delle pubbliche imposte, che dal giorno della stipulazione del contratto decorreranno a carico della Provincia;

e inoltre ha deliberato di far eseguire in detto stabile lavori di riparazione e di adattamento per l'importo di lire 30.000.

Per l'accasermamento dei RR. CC. a Monfalcone fu deliberato pure l'acquisto di uno stabile.

Di tre offerte ricevute, la Commissione Reale, con i poteri di Consiglio, ha deliberato di prendere in considerazione quella di Giuseppe Guanin e di procedere perciò all'acquisto del fondo e degli stabili siti al N. 474 di Monfalcone in via IX Giugno, allo scopo di adibirli a uso di Caserma dei RR. CC. di Monfalcone, al prezzo di lire 308.000, nette da spese di contratto, tasse, bolli e spese notarili e di trascrizione, che saranno a carico dell'acquirente. Il prezzo dell'acquisto verrà corrisposto quando saranno ultimati e regolarmente collaudati dagli organi tecnici provinciali i lavori che il venditore si è assunto di eseguire per l'ammontare di circa lire 35.000 e che saranno ancora precisati d'accordo col Comando della Legione esterna dei RR. CC.

L'erigendo panificio e pastificio all'Ospedale Psichiatrico

Seguendo quei criteri di sana, pratica e fattiva economia, che costituiscono il suo asse direttivo, la Reale Commissione vagheggiava già da tempo l'erezione di un pastificio e panificio in dipendenza e nell'ambito dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale A. di S. Galatti. Il progetto considerava l'economia, che dall'attuazione di questo disegno sarebbe provenuta nella gestione dello stabilimento, e quindi la possibilità di ridurre ancora la retta-costo di ogni malato per giornata. La Direzione dello Stabilimento aveva esposto in una nota il vantaggio che avrebbe potuto derivarne nella eventualità che l'erigendo pastificio e panificio potesse diventare fornitore di pane e pasta dell'Ospedale Regina Elena, di quello di S. M. Maddalena e forse anche della Congregazione di Carità.

Circa lo spazio disponibile nell'ambito dell'Ospedale Psichiatrico, è sorto il dubbio che potesse non esser sufficiente e perciò la Reale Commissione, perchè l'esame e lo studio del progetto non avessero a subire interruzioni, ha deliberato di demandare alla Sezione Tecnica dell'Amministrazione della Provincia l'incarico di allestire un progetto per la costruzione di un pastificio e panificio sufficiente a coprire il fabbisogno dell'Ospedale Psichiatrico, di dedurne il costo della razione di pane e pasta per giornata e per ammalato, nonchè di preparare i piani e i calcoli per l'eventuale adattamento di nuovi macchinari, in relazione alla possibile necessità e convenienza di aumentare e raddoppiare la produzione.

Anche per il personale di assistenza ausiliario e operaio dell'Ospedale stesso fu presa una deliberazione, e cioè che il sussidio concesso per il rincaro della vita, verificatosi al principio dello scorso anno, continui nella stessa misura, che va da un minimo di cent. 80 a lire 1.25 al giorno.

La manutenzione delle strade della Provincia

La manutenzione delle strade, questa importantissima fra le attribuzioni dell'Amministrazione della Provincia, attraversa tuttora un periodo di crisi, non essendo ancora stato fissato dal Governo quali strade debbano essere affidate alla sua cura ed in generale non essendo stato ancora risposto in modo alcuno al progetto di classificazione, presentato al Ministero competente, quando S. E. il ministro Carnazza emanò il noto decreto sulla manutenzione delle strade. Comunque la Reale Commissione ha deliberato di concedere un anticipo di lire 16.000 alla Sezione Tecnica per mano d'opera avventizia e trasporto materiali per la manutenzione di quelle strade che, secondo il progetto sunnominato, dovrebbero venire a lei affidate.

L'acquedotto della Valle del Vipacco e dell'Altipiano carsico ha richiamato nuovamente l'attenzione della Commissione. Benchè l'approvvigionamento idrico degli abitanti non rientri affatto nella sua competenza, avendo tuttavia la Reale Commissione per la Provincia del Friulii, in seguito a vive, insistenti richieste del Prefetto del Friuli, consentito che la Sezione di Gorizia del dipendente Ufficio Tecnico provinciale proceda alla definitiva redazione e all'aggiornamento del progetto per il riattamento e la sistemazione dei due suaccennati acquedotti, eredità di guerra, e considerata la loro grande importanza in linea igienica ed economica, ha deliberato, con i poteri del Consiglio Provinciale, di dare la propria adesione acchè il progetto sia perfezionato e le relative spese siano ripartite fra le due Province in proporzione del numero degli abitanti beneficiati dall'impianto idrico stesso.

Ancora la R. Commissione ha nominato quali propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Promovimento delle Piccole Industrie per Trieste, l'Istria e il Carnaro i signori: ing. Marino Caliterna, ing. Federico Martinolich e il pittore Edgardo Sambo, e ciò a seguito del diritto pervenutole dal contributo già stanziato a favore dell'Istituto stesso.

Fra le deliberazioni di minore rilievo va ricordata infine quella di controricorrere al Consiglio di Stato avverso il ricorso presentato dalla Provincia di Napoli per la fissazione della competenza a carico della Provincia nostra, dell'importo di lire 26.000, occorse per il ricovero di una alienata nel Manicomio di Napoli, durante quasi sette anni; alienata che non risulta essere con certezza pertinente alla Provincia di Trieste. L'incarico di rappresentare la nostra Provincia è stato affidato all'avv. Gastone Crusiz.

Abbiamo stralciato dal lunghissimo elenco delle deliberazioni, queste che abbiamo voluto illustrare con qualche ampiezza perchè il lavoro che la Reale Commissione sta compiendo è non soltanto interessantissimo, per la novità e varietà dei problemi che si presentano, ma perchè è necessario che cittadini e comprovinciali conoscano l'attività di questa Amministrazione che ha assolto e sta assolvendo assai brillantemente un compito irto di difficoltà e che è l'unica Amministrazione provinciale d'Italia che abbia saputo e potuto raggiungere e conservare il bilancio in assoluto pareggio.

Giubileo di servizio. Il comm. Mariano Trauner, direttore commerciale del Lloyd Triestino, ha avuto ieri la soddisfazione di compiere 45 anni di attività presso la nostra massima Compagnia di navigazione.

Mariano Trauner, entrato al Lloyd giovanissimo, seppe in quasi mezzo secolo di attività molteplice e infaticabile, attraverso tutte le branche della Società, guadagnarsi sempre la stima e l'approvazione dei suoi preposti, e ascendere uno per uno i gradini di una difficile carriera, fino a raggiungere quel posto di grandissima fiducia che attualmente copre, con la più completa soddisfazione degli amministratori della Società e l'affetto dei colleghi e degli inferiori.

La stessa vasta stima e lo stesso sentimento di sincero affetto circondano il comm. Trauner fra il ceto commerciale della nostra città, che lo riconosce come uno dei più intelligenti e competenti artefici delle nostre relazioni col Levante, e uno dei più esperti e sicuri conoscitori del traffico dell'Emporio.

Nel comm. Mariano Trauner, colleghi e cittadini ammirano anche le più schiette doti di gentiluomo e di patriotta. Benchè confessarsi sinceramente italiano, quando il Lloyd era governato da Vienna, non fosse nè facile nè vantaggioso, egli seppe professare sempre apertamente la propria fede senza riserve e senza timori. Fu ripetute volte chiamato a coprire posti direttivi nelle Società patriottiche e nazionali della città, e seppe guadagnarsi sempre comunque, con un atteggiamento rettilineo, la fiducia che in lui era stata riposta.

Di particolare utilità alle autorità nazionali nel periodo di trapasso da un regime economico all'altro, si rivelò l'esperienza di Mariano Trauner e il Governo Nazionale, circa un anno fa, vollè dimostrargli la propria riconoscenza nominandolo commendatore della Corona d'Italia.

Ieri, in occasione della non comune ricorrenza, i compagni di lavoro hanno voluto festeggiarlo offrendogli un ricco dono e molti fiori.

Eviva el vin! la bella canzonetta, che su parole di «Corrai» per la musica di Cesare Barison ha ottenuto il secondo premio nel recente concorso al Politeama Rossetti, è stata pubblicata, in edizione per canto e pianoforte, quale supplemento dell'ultimo numero del *Marameo!*

Pubblicazioni musicali. La casa editrice Manno Manni di Firenze ha pubblicato un «Arioso per soprano e pianoforte», intitolato «Amore», musica di Guido Davide Nacamuli su versi di Nella Doria Cambon.

Attilio Grego solennemente commemorato
all'Alpina delle Giulie

Una commossa, vibrante commemorazione di quell'eroico figlio di Trieste che fu Attilio Grego, fu tenuta iersera, nel trigesimo della sua tragica morte fra le nevi, dal capitano degli alpini dott. Renato Timeus, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e del Club Alpino Italiano. La sala del Circolo Artistico era occupata da una densa, eletta folla, in mezzo alla quale si notavano numerosissimi compagni d'arme del valoroso combattente ed un larga rappresentanza di quel mondo degli affari, al quale egli si era nobilmente dedicato col ritorno alla vita civile. Le più alte autorità nostre vollero presenziare a questa che fu vera celebrazione d'un purissimo eroe irredento: il Prefetto gr. uff. Gasti con l'avv. Altieri, S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata, col capo di S. M. dello stesso, col. Asinari di Bernezzo, il sindaco sen. Pitacco con l'assessore Martelli, il rappresentante del gen. Pugliese, comandante la Divisione, l'avv. Pieri, per la Provincia, la Compagnia dei Volontari Giuliani e — insieme all'avv. comm. Melone — per il triumvirato dei Combattenti, la signora Bergamas per le madri dei caduti, Carlo Banelli, il papà dei volontari, che ebbe Attilio Grego carissimo come un figliuolo, il cap. Guido Slataper, medaglia d'oro, il comm. ing. Ziffer, l'avv. Carlo Chersich, presidente dell'Alpina delle Giulie, il sig. Brasioli, rappresentante la sede centrale del Club Alpino Italiano, il comm. Guido Segre, il cav. Pertot-Ascari e molte altre personalità. Per la famiglia era presente il tenente Ferruccio Grego, che col fratello Attilio condivise in guerra ansie ed eroismi. Fra la bandiera della Compagnia dei volontari giuliani e quella dell'Alpina delle Giulie, spiccava un grande ritratto del povero Attilio Grego, fregiato d'alloro e di nastri tricolori.

Il volontario

Fra il reverente silenzio e l'attenzione commossa dell'uditorio, il dott. Timeus rievocò con affetto fraterno e nobilissima toccante parola la stupenda figura di patriota e di combattente che in Attilio Grego palpitò gloriosa e immaturamente si spense.

Giovanissimo, ebbe al Ginnasio comunale fucina magnifica di italianità, rafforzato quel fiero sentimento d'amor patrio che si era tenacemente sviluppato in seno a quella famiglia che doveva un giorno dare all'Italia in armi tre figli e ricevere in riconoscimento della sua devozione sette medaglie al valor militare.

Come la maggioranza degli studenti ginnasiali, prese parte attiva a tutte le lotte per l'Università italiana, a tutte le dimostrazioni contro la polizia austriaca e contro i nemici di Trieste: tirocinio di combattività, che trovò il suo naturale epilogo e sfogo nell'esodo che fecero a schiere i giovani di Trieste, allo scoppio della guerra.

Attilio Grego, spirito ribelle e fiero decise di passare il confine al più presto e il 14 novembre 1914, dopo varie peripezie, riuscì a varcare la frontiera; a Padova si arruolò nel battaglione «S. Giusto», e da Padova, nel febbraio 1915, passò a Bologna, dove si iscrisse al plotone degli studenti universitari, che si preparava alla guerra, sotto gli ordini di Giacomo Venezian. E quando la guerra fu dichiarata, il 24 maggio stesso egli si arruolò al 35.o reggimento fanteria. E il 13 giugno, col plotone dei volontari, partì per l'Isonzo: i volontari della gloria e della morte, quelli che nelle file del 2.o fanteria, sul Podgora, scrissero le più belle pagine che gli irredenti abbiano collettivamente scritto nella nostra guerra. In questa azione Attilio venne ferito da una pallottola di fucile che gli attraversò la schiena, sfiorandogli la spina dorsale. Sopportò stoicamente i dolori della ferita, dolente solo di non poter esser ancora lassù a fianco dei suoi compagni, a combattere. E infatti, nominato sottotenente di M. T., rinunciò alla licenza di convalescenza di 30 giorni e insofferente di montare di picchetto nella caserma di Mestre, fece domanda di ritornare al fronte. A questo proposito così scrisse in quei giorni al fratello: «Il mio dovere io voglio farlo tutto fino alla fine. L'unico mio pensiero è per il dolore che procurerò a mamma e a papà, ma a loro dirò quello che ho detto a te, che il mio dovere voglio compierlo tutto».

Il combattente

E il 8 ottobre passò al 28.o reggimento fanteria, che operava sul Calvario del Podgora.

Si fu in quest'epoca che Egli si rivelò un soldato completo dalla testa ai piedi, un comandante abile, intelligente, sicuro, per cui s'impose fin da allora sui colleghi e sui soldati che ammettevano la sua superiorità su loro. E noi oggi, prendendo in mano il suo stato di servizio — continuò l'oratore — ci sentiamo ad un tempo esaltati ed umiliati: esaltati, perchè pensiamo che quanto Attilio Grego fece in guerra ridonda nel più alto grado ad onore di questa nostra Trieste che gli diede i natali, umiliati, perchè pensiamo che quanto noi abbiamo fatto è poca cosa di fronte a quanto egli compì in questa nostra guerra.

Dall'episodio leggendario del Podgora, alla vittoria finale, Attilio Grego passò di trincea in trincea, di combattimento in combattimento, segnando in questo cammino di gloria il suo corpo di gloriose ferite e facendo splendere di vivida luce il nome della sua terra natale.

Ma delle azioni dell'ottobre e novembre sul Podgora e che per lui si conclusero con una nuova ferita e con la proposta di una seconda medaglia d'argento, e con la proposta ad effettivo per merito di guerra — continuò l'oratore — lascio parlare il fratello suo Ferruccio, altra bella figura di soldato e di italiano. Così esso scrisse alla mamma, in data 28 novembre 1915: «Tu hai un figlio del quale ogni madre italiana, soprattutto, può andare superba. E' Attilio».

Ferito, rimase qualche mese a Milano. Uscito dall'ospedale, passò il 12 marzo al deposito del 28.o reggimento fanteria, a Ravenna. Ma non era soldato da stare ai depositi, ai magazzini, negli uffici. Egli aveva respirato a pieni polmoni l'aria della battaglia e alla battaglia voleva ritornare ancora e sempre fino a che fosse raggiunta la meta: la vittoria. Durante l'offensiva degli altipiani, col 96.o fanteria combattè sul Monte Paù (m. 1420). Nella difesa di questo settore tre compagnie vennero fatte prigioniere, la sua fu salva ed egli si sottrasse miracolosamente alla sorte che proprio in quei giorni era toccata a Damiano Chiesa, fatto prigioniero accanto ai suoi pezzi a Costa Violina.

Quando gli irredenti furono ritirati dal fronte, egli fu strappato ai suoi soldati, ai suoi colleghi, al suo reggimento, che per lui era una seconda famiglia, ed assegnato alla 94.a compagnia presidiaria. Avvilito e angosciato per tale evento, in un momento di rabbia così egli scrisse ai suoi cari: «Persone per bene non esistono che in trincea, tutto il resto del mondo è popolato di canaglie».

Fece tosto domanda di ritornare in linea e il 6 novembre 1916 era di nuovo sul Carso, al 145.o fanteria.

In seguito, col 20.o fanteria, partecipò alla 10.a battaglia dell'Isonzo, che si svolse fra il 12 maggio e l'8 giugno 1917. Attilio fu sul Faiti, sul Volkovniak, sull'Hermada, nomi terribili che rievocano le più terribili nostre battaglie carsiche: sotto l'Hermada, di tutto il reggimento, causa l'intenso fuoco d'interdizione, riuscirono ad arrivare sulla prima linea poco più di 200 uomini; ritirato il reparto su un fronte più arretrato, egli dovette rimanere solo in trincea con due sezioni mitragliatrici Schwarzlose che egli aveva molto care perchè, come scrisse, riusciva a battere gli austriaci con le loro proprie armi. Senza alcun collegamento, nè a destra nè a sinistra — dietro a loro c'era un leggero velo di fanti a circa 100 metri di distanza — non si perdette di coraggio; sicuro dei suoi mitraglieri, sicuro delle sue armi, tenne saldamente la posizione, malgrado i frequenti ritorni offensivi del nemico. Restò in quel posto per sette giorni, finchè gli venne l'ordine di rientrare; al suo ritorno fu festeggiatissimo, perchè ormai tutti lo credevano perduto.

Il bacio di Caviglia

Trasferito dal Medio Isonzo, vi ebbe quell'incontro col generale Caviglia che, vedendolo inappuntabile nella sua tenuta, che sembrava uscita allora di sartoria, con mantellina di castorino che lo copriva tutto fino alle ginocchia gli chiese: «Da dove viene, tenente?». Dalle trincee di Volkovnjak, Eccellenza», gli rispose Attilio, al che l'ottimo generale osservò: «Sembra vi si abbia del comfort», alludendo così con tono acre e pungente, alla sua divisa fuori d'ordinanza. Attilio arrossì, si morse le labbra, ma tacque.

In quella, una granata, scoppiando a pochi passi buttò all'aria ogni cosa e sollevando la mantellina di Attilio, ne scoperse il petto, già allora fregiato di due medaglie d'argento. E allora Caviglia lo baciò!

Il 6 settembre passò al 6.o reparto di assalto, fiamme nere. E con questo, nelle giornate di Caporetto, ebbe l'ordine di coprire col suo reparto la ritirata del grosso delle truppe, che tendevano al Tagliamento Il sentimento profondo e preciso del dovere in quell'ora tragica coperse lo strazio del suo cuore di cittadino, di soldato e di irredento. E raggiunse col suo reparto in massimo ordine il Ponte di Vidor sul Piave, il fiume della resistenza e della nostra vittoria.

Nel gennaio del 1918 si ammalò nuovamente di malaria e venne mandato all'ospedale di Milano. Non peranco guarito dalla febbre, domandò di essere rimandato al fronte e di esser assegnato al 96.o reggimento fanteria, dove il fratello Ferruccio prestava servizio in qualità di ufficiale medico.

La sua domanda venne accolta e il 28 aprile 1918 raggiunse il reggimento che teneva la linea tra Monte Pallone e la Cima del Grappa. Combattè sul Grappa e sul Montello e agli ultimi di ottobre del 1918, sul Valderoa, diede l'ultima prova della sua bravura di soldato e di comandante e si guadagnò la quarta medaglia al valore.

Dal Grappa scese a Feltre colle truppe liberatrici e il 5 novembre, ottenuta una breve licenza, era già a Trieste, esultante per la sua redenzione.

La morte immatura

Ma in quella vita di febbrile ed aspra tensione nervosa, sentì il bisogno d'astrarsi almeno per qualche giorno dagli affari e cercare un diversivo in qualche altra attività più allegra e spensierata... e si appassionò alla montagna ed agli sci, come il mezzo più rapido e più pratico per raggiungere le grandi altezze: quell'amore alla montagna che doveva riuscirgli fatale. E con profonda commozione Renato Timeus rievocò la tragica sua fine tra la purezza delle nevi.

Sua Maestà il Re Liberatore, che aveva conosciuto Attilio Grego, quando con una deputazione di volontari e di cittadini si era recato a Roma per invitarlo a visitare la nostra città, allorchè seppe della sventura espresse alla famiglia così duramente colpita i sensi del suo profondo cordoglio.

Ad Attilio Grego — concluse l'oratore — Trieste, a mezzo della sua legittima rappresentanza, decretò l'onore massimo, che essa possa rendere a un suo figlio: che il suo corpo trovasse eterno riposo nella cripta che raccoglie le ossa dei suoi figli caduti in combattimento, nella tomba più splendida d'italianità di tutta l'Italia.

E quando in quella triste mattina del 1.o gennaio fu spostata la rozza pietra e venne calata la bara racchiudente la spoglia esanime di Attilio Grego, si levarono i nostri morti e i martiri nostri risorsero tutti un istante per salutare il nuovo compagno venuto, l'eroe di tutte le trincee e di tutte le quote, il biondo fratello, che più di tutti aveva potuto servire l'Italia e più di tutti si era meritato la riconoscenza nostra, perchè tutta la guerra aveva combattuto, tutte le privazioni aveva sofferto, tutti i rischi aveva corso dal primo all'ultimo giorno; e i compagni del Podgora, del Faiti, dell'Altipiano, d'Asiago, del Grappa lo vollero vicino, perchè si era ben meritato del loro dolcissimo affetto.

E come la città, così questo nostro sodalizio volle decretato alla Sua memoria il più alto onore che gli uomini della montagna possano decretare a un caduto sulla montagna: sulle Alpi Giulie, dove l'orizzonte è più vasto e dove più azzurro sorride il bel cielo d'Italia noi, con l'aiuto di quanti lo hanno amato e stimato in vita, erigeremo un rifugio, che porti il suo nome; e lassù saliremo devotamente come a un altare e lassù gli saremo più vicini, perchè più vicini ai suoi ideali più puri».

Il saluto di S. E. Montanari

Renato Timeus aveva appena finito, che con voce vibrante volle porgere un saluto alla gloriosa memoria di Attilio Grego S. E. Montanari, il magnifico soldato che oggi regge il nostro Corpo d'Armata.

— Son qui venuto — egli disse — per onorare questo valoroso, per rendere omaggio a tutti i volontari giuliani ed a voi fieri rivendicatori delle nostre magnifiche Alpi. Ma dopo avere ascoltato religiosamente le parole di esaltazione, sono ancora più lieto di essere qui venuto, perchè da quello che ho qui sentito, Attilio Grego fu uno dei miei, in guerra! Il cuore mi pulsava al sentire ricordare la azione del Montello e di Valderoa ove egli si distinse: le sue medaglie hanno portato la mia firma. Egli era uno dei miei valorosi fanti della Brigata Udine, di quel 26.o reggimento, che vide l'accanita lotta spingersi fino intorno al comandante: egli appartenne a quel mio bel XXX Corpo d'Armata che si battè sul Montello con la violenza delle lotte carsiche, come ebbe a dire il bollettino del nemico; egli fu dei miei a Valderoa, quando nella suprema lotta per la liberazione di Feltre ben 9000 uomini tra morti e feriti perdette il mio Corpo d'Armata: ed era lo sfacelo dell'Austria!».

Ricordati i legami indissolubili che univano in quei gloriosi tempi gli alti comandi alle truppe, S. E. Montanari concluse, ripetendo il bel motto degli alpinisti: «Excelsior»: per l'avvenire e per la maggiore grandezza della Patria.

Così, senza applausi, nel più commosso raccoglimento di tutti i presenti, l'austera, solenne commemorazione di Attilio Grego, ebbe fine.

Fiammate gigantesche di fieno

Ieri verso le 15, i nostri vigili del fuoco — ci informa il nostro corrispondente da Monfalcone — al comando del conte Ottone Valentinis e del vicecomandante Lodovico Trevisan, dovettero accorrere con i rispettivi attrezzi a Mortesins, presso Villa Vicentina, dove si era manifestato un incendio nelle stalle e fienili situati nello stabile n. 15, di proprietà dell'ing. Pietro Comessatti. Quando giunsero sul posto, il fuoco aveva già compiuto la sua opera di distruzione. Molti quintali di fieno e paglia, oltre a parecchi attrezzi rurali, furono preda delle fiamme. Però la vicina casa colonica, abitata da Ermenegildo Mian e da Ermenegildo Gabas, la quale correva ancora serio pericolo d'essere attaccata dalle fiamme, mercè l'opera indefessa dei nostri vigili, non subì che lievissimi danni. L'incendio fu totalmente domato dopo oltre tre ore di lavoro. Il danno, coperto di assicurazione, è rilevante.

Movimento sindacale

Sindacato nazionale dottori commercialisti. In seguito a ulteriori deliberazioni, concertate presso la Segreteria provinciale del partito fascista, e contrariamente a quanto era stato ieri annunciato sui giornali cittadini, si invitano tutti i dottori commercialisti, fascisti e simpatizzanti, a intervenire all'assemblea dell'Ordine, che avrà luogo questa sera alle 20.30 presso la locale Camera di commercio.

Sindacato Magistrale Fascista. Il Direttorio, i fiduciari delle scuole elementari, dei giardini d'infanzia e dei ricreatori sono convocati a seduta per domani, sabato, alle 17, in sede (via G. d'Annunzio, 1).

Sindacato Rivenditori Giornali. Alle 20 di domani avrà luogo nei locali della Federazione provinciale (via Bellini 1) l'assemblea generale degli organizzati.

Corporazione dell'Alimentazione. La segretaria nazionale ha comunicato a questa Segreteria provinciale la nomina del signor Menotti Boldrin a vicesegretario del Sindacato Nazionale Panettieri e a membro del Direttorio nazionale della Corporazione stessa.

Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste. Il Sindacato Operai Metallurgici, dalla Corporazione metallurgica passa alle dipendenze della Segreteria della Corporazione Provinciale Servizi Pubblici E. G. A.

Corporazione Abbigliamento. I Consigli direttivi dei Sindacati lavoranti sarti e barbieri sono convocati domenica alle 10 in sede (via Bellini 1) per comunicazioni della massima importanza.

Sindacato Operai Gas ed Elettricità. Gli operai soci del Sindacato sono invitati al secondo congresso generale ordinario che verrà tenuto il giorno di domenica 31 corr., alle 10.30, nella sala della Società Operaia Triestina (via Emo Tarabochia 3, I piano). All'ordine del giorno, già pubblicato, vanno aggiunti i seguenti punti: V) caro affitti; VI) previdenza sociale; VII) Ferriera.

Al congresso interverrà pure il vicesegretario della Federazione provinciale, signor Loris Brasey.

Sindacato Operai Metallurgici. L'assemblea dei soci che doveva aver luogo domenica è rimandata a data da fissarsi.

Una locomotiva si rovescia
e un uomo sfugge miracolosamente alla morte

E' avvenuto il fatto ieri, alle 17, nel recinto del Cantiere S. Marco. Manovrava sul binario nell'interno del cantiere, binario che poi s'allaccia a quello ferroviario, una locomotiva di proporzioni ridotte, condotta dal fuochista Alvaro Santini, di 32 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 35. Era piazzato sulla locomotiva un sollevatore e il Santini diresse la macchina verso un punto del recinto, ove c'eran da scaricare da carri ferroviari dei blocchi di ferro. Posto in funzione l'elevatore, adatto per il sollevamento del peso massimo di sei quintali, il Santini, coadiuvato da due operai del cantiere, fece imbragare un blocco di ferro del peso di due quintali. Ma mentre questo, sollevato, dondolava nell'aria, la locomotiva che, a causa dell'inclinazione del terreno in quel punto, era leggermente sbandata, ebbe dei movimenti inquietanti, poichè accennava a rovesciarsi. I due operai, intuito il pericolo, si affrettarono a scansarsi e il Santini, che temeva non tanto il rovesciamento della locomotiva quanto la probabilità di qualche esplosione, si affrettò, a sua volta, a spiccare un salto a terra. E lo fece proprio nell'istante in cui la locomotiva, cedendo allo squilibrio cagionato dal peso sostenuto dall'elevatore, si rovesciò con fracasso. Esplosioni per fortuna non avvennero, ma se il Santini avesse ritardato pochi secondi sarebbe certo rimasto schiacciato sotto l'enorme peso. Tuttavia anche il suo atto di prontezza non lo aveva lasciato incolume, poichè sentì dolori acuti al piede destro, tanto che fu accompagnato alla succursale della Guardia medica del cantiere. Di là fu avvertita la centrale e poco dopo fu sul posto il dottore di turno, il quale riscontrò al Santini contusioni e probabile frattura del piede destro; per cui, dopo avergli prestati i soccorsi d'urgenza, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Colà il Santini fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. Non volle rimanere in cura all'ospedale e, mediante un tassametro, si fece trasportare alla propria abitazione.

La morta che bussa contro il feretro...

Non sono ancor cessati i commenti sul caso singolare avvenuto al cimitero di Lindaro durante il seppellimento della settantacinquenne Rosalia Baxa-Jedreicich, da noi narrato nel *Piccolo della Sera*. Anzi essi si sono intensificati dopo la pubblicazione della rettifica del decano di Lindaro. Per scrupolo professionale abbiamo voluto vedere meglio addentro nella cosa e premesso che i colpi famosi — ci informa il nostro corrispondente da Pisino — furono uditi dai becchini a cerimonia finita e mentre la fossa era già per tre quarti riempita di terra, rileviamo che la defunta godeva fra il popolino fama di fattucchiera ed è logico quindi che gli accompagnatori dovevano essere un po' impressionati e quasi disposti ad aspettarsi da un momento all'altro qualcosa di straordinario. In quei giorni anzi fece il giro di Pisino ed adiacenze il particolare raccapricciante che la figlia della defunta, all'atto di deporre l'estremo bacio sul volto della madre, provò la sorpresa di vedere che la morta... volgeva il capo dall'altra parte. Così il popolino che in fatto di leggende e fanfaluche è stato sempre maestro. A prescindere poi dall'irregolarità del seppellimento, avvenuto senza il permesso dell'Ufficio di Stato Civile, la cosa si può spiegare col fatto non nuovo che il cadavere decomponendosi e producendo dei gas si sarà ingrossato in modo da urtare contro le pareti della cassa e spostando le braccia della morta conserte al petto.

Una settuagenaria in fin di vita
per inalazione di ossido di carbonio

Alle 22.30 di ieri sera fu telefonato alla Guardia medica dal Caffè Edison, avvertendo che in viale XX Settembre 25, una vecchia, tale Maria Bon, di 73 anni, aveva bisogno delle cure di un sanitario. Recatosi sul posto il medico di turno, trovò la Bon stesa a letto: era in preda ad intossicazione dovuta a ossido di carbonio e presentava un'echimosi e contusioni alla regione temporale sinistra, per cui, dopo averla medicata e averle praticate delle iniezioni di caffeina, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove la Bon fu accolta nel quarto reparto in condizioni gravissime.

Chieste informazioni, si seppe che la povera vecchia abitava sola, in una stanza in subaffitto, presso la famiglia Brosch. Si preparava il vitto servendosi di un fornello di terracotta, posto sul davanzale della finestra. Ieri, verso le 13, la signora Brosch udì un tonfo, ma non vi fece caso. Senonchè passarono le ore e la Bon non si faceva viva. Alla fine i Brosch, impressionati, bussarono alla porta, ma non ottennero risposta. Dovettero forzare la serratura e appena entrati trovarono la povera vecchia stesa a terra. Non dava segno di vita. Si ritiene che la poveretta in seguito alle esalazioni del gas abbia perduto i sensi e sia caduta a terra producendosi le contusioni riscontratele.

Un colpo di vanga che fa esplodere un proiettile. Il contadino Giovanni Paulovich, di 18 anni, abitante a Corgnale N. 135, fu trasportato ieri al nostro Ospedale ove gli furono riscontrate ferite d'arma da fuoco alla mano e al braccio sinistro, che il sanitario di turno giudicò guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni. Il giovane raccontò che mentre vangava in un campo aveva urtato contro un proiettile e l'aveva fatto scoppiare, è

Il gesto disperato di un'ammalata
Un salto dal quinto piano

Un tonfo sordo, ieri, poco dopo le 16 nel cortile della casa n. 17 in via Giulia, attrasse l'attenzione della portinaia, che corse a vedere. Ma un brivido violento di raccapriccio parve inchiodarla dinanzi allo spettacolo che si era offerto ai suoi sguardi: Una donna era distesa, priva di vita, sulle pietre, fra larghe chiazze di sangue che sfuggiva da un vasto squarcio alle reni; il corpo, per la violenza della caduta si era quasi spaccato in due... A stento la portinaia potè superare l'orrore cagionatole dal sinistro spettacolo e sconvolta per l'emozione si die' a gridare al soccorso. In breve accorsero alcuni vicini e fu un coro di esclamazioni strappate dal più vivo raccapriccio. Poi, i più animosi, sollevato il corpo inerte, lo trasportarono nella portineria, mentre qualcun altro recatosi in una vicina farmacia, si affrettava a telefonare alla Guardia Medica.

Fu in breve presso la disgraziata il medico di turno dell'istituzione e, dopo un rapido esame comprese che purtroppo nulla vi era da fare: per le orribili lesioni esterne ed interne la donna era ormai in istato agonico. Poco dopo, mediante l'autolettiga, quel misero corpo veniva trasportato all'ospedale Regina Elena. Il dott. Kreisel di ispezione all'astanteria, confermò la diagnosi del collega della Guardia Medica e fece trasportare la donna nel IV reparto ove ella spirò poco dopo.

Mezz'ora più tardi, si presentò all'ospedale una donna, che si qualificò per Marianna Bosez, domestica. Piangeva disperatamente e interrogata dal delegato di p. s. di ispezione al pio luogo, raccontò:

La morta era Giovanna Cognevich, di 37 anni, abitante al III piano della casa n. 17, in via Giulia.

— Sono da circa vent'anni in servizio presso quella famiglia — proseguì la Bosez — e certo non avrei pensato che potesse avvenire una cosa tanto orribile.

Raccontò poi che la Cognevich era affetta da parecchio tempo da una strana malattia alle dita delle mani; malattia ribelle ad ogni cura, che le impediva qualsiasi lavoro. Dapprima riteneva che il male fosse una conseguenza dei geloni; poi pensò ad un eczema; pare invece che si trattasse di una forma cancrenosa e che, convinta della inutilità di qualsiasi cura la Cognevich sia stata colta dal più morboso sconforto, tanto da decidere di finirla con la vita. Però nulla lasciò trapelare della sua determinazione disperata.

Ieri, verso le 16, disse alla domestica che si recava a far visita ad una sua cugina, Egla Taddeo, abitante in via Rossetti n. 12 e quindi uscì. Ma non scese le scale; salì fino al V piano.

Pochi istanti dopo si udì il tonfo sinistro...

Dopo la chiusura delle sale da ballo
I provvedimenti continuano - Qualche schiarimento

Le notizie sui provvedimenti della Questura per certe sale da ballo divenute ritrovi equivoci, il procedere energico che ha condotto rapidamente alla chiusura di parecchi di quei ritrovi, hanno prodotto viva soddisfazione fra quanti sentivano la necessità di provvedimenti di questo genere, i quali del resto hanno avuto anche l'approvazione dei maestri di ballo qualificati, che vedevano tralignare indecorosamente, per opera di elementi avventizi, intrufolatisi abusivamente, il carattere tradizionale delle riunioni e delle accademie di danza, in conventicole della peggiore specie. Sappiamo anzi che tempo addietro i maestri di danza, riunitisi in assemblea nella sede dei sindacati fascisti, incaricarono una deputazione di recarsi in Questura per chiedere provvedimenti a tutela del loro decoro.

I motivi che determinarono la chiusura [illegible] ra. Alcune s'ebbero il catenaccio per ragioni di moralità; altre perchè l'igiene v'era trattata malaccio; altre infine per circostanze speciali. Così, accogliamo le spiegazioni di alcuni proprietari di sale colpite dal provvedimento. La sala Berger, ci si dice, fu chiusa perchè v'era attigua un'osteria; la sala Sauro perchè vi si accoglieva troppa gente in relazione alla capacità dell'ambiente che può contenere al massimo una sessantina di persone; inoltre si osserva che in quella sala non fu operato alcun fermo. Il Varietà Vittoria, al viale XX Settembre — dice il proprietario — fu chiuso non si sa perchè. Ivi non si davano convegno giovinette minorenni; di notte era d'ispezione un agente di p. s. che vi rimaneva fino all'ora di chiusura e mai furono elevate contravvenzioni di sorta. Infine il proprietario della Sala Mondo Nuovo, in Cologna, ci prega di rilevare che la sua sala non fu chiusa per disposizione dell'autorità. Egli già molto tempo addietro ha ceduto quell'ambiente ad un club che vi tiene dei trattenimenti in forma strettamente privata. E lì accontentiamo quindi tutti in blocco.

Furti, tentativi, arresti, denunce

Il guardiano notturno Giuseppe Meca, dell'Istituto «Unita-Fortior», passava l'altra notte, durante il suo giro d'ispezione, per via Madonnina, allorchè scorse due individui che reggevano un involto piuttosto voluminoso. Il Meca cercò di avvicinarli per sapere di che si trattasse, ma gli sconosciuti, intravvistolo appena, si misero a fuggire precipitosamente e vistisi inseguiti si affrettarono a liberarsi dell'involto. In un attimo scomparvero.

Il Meca raccolto il fagotto lo portò al Commissariato di via Guido Brunner ove si constatò che conteneva del cuoio per un valore di 500 lire che, come risultò più tardi, era stato rubato da un negozio vicino a via Madonnina.

— Ladri che poterono invece farla franca, sono degli ignoti penetrati l'altra notte, mediante chiavi false, in una cantina attigua all'abitazione del signor Michele Garneo, a Servola n. 461. Trovarono colà diversi prosciutti e se ne impadronirono cagionando un danno di circa 1000 lire. Scoperto il furto la mattina seguente, il Garneo ne fece denuncia ai carabinieri della località.

— Giorni or sono si presentò alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero, certo Ugo Ropretig, abitante a Roiano n. 205 per denunciare un furto di biancheria e vestiario per l'ammontare di 150 lire, commesso durante una sua assenza. I militi fecero indagini e finirono con l'arrestare un cugino del derubato, tale Giulio R., di 47 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Su lui gravano sospetti per cui fu passato al Coroneo.

— In seguito ai furti commessi tempo addietro nelle abitazioni incustodite, i carabinieri della stazione di via Tor San Piero hanno sequestrato diverse polizze del Monte di Pietà, rilasciate per pegni di vestiti da uomo, da donna, coperte di lana ed altro. Gli interessati possono rivolgersi alla stazione ogni giorno dalle 10 alle 12.

Incendio in una drogheria

Iersera, verso le 22.45, dalla Legione dei carabinieri fu chiesto telefonicamente d'urgenza l'intervento dei vigili per un incendio manifestatosi nella drogheria di Mario Jelacic, in via Cologna N. 50. Poco dopo fu sul posto un treno di città. Il vicecomandante Sapunzachi, fatta forzare la saracinesca, entrò con i vigili nell'interno della drogheria invasa dal fumo e constatò che, per cause rimaste sconosciute, nel retrobottega ardevano parecchi sacchi contenenti chiodi di legno; inoltre, poichè il fuoco si era propagato anche nelle scansie superiori, si era incendiato un quantitativo di carta d'impacco, delle scope ed altro. Il vicecomandante fece funzionare un idrante e dopo circa un'ora di faticoso lavoro il fuoco potè essere spento.

Il danno, che ascende ad oltre 3000 lire, è coperto di assicurazione.

Varietà e Cinema

«Il fantasma dell'Opera» al Nazionale. Anche oggi al Nazionale avranno luogo le repliche del «Fantasma dell'Opera», la più suggestiva opera che sia stata presentata sullo schermo in questi ultimi tempi. La potenza del soggetto tratto dal notissimo romanzo di G. Leroux, è aumentata di efficacia nella sua traduzione cinegrafica; il mistero del «Fantasma», personaggio fatto di sogno e di realtà, avvince lo spettatore dalla prima scena e lo tiene trepidante sino alla conclusione. L'interpretazione si è valsa dei migliori elementi artistici: Mary Philbin, la divina fanciulla travagliata dal contrasto tra l'amore dell'arte e l'amore pel suo fidanzato, raggiunge momenti di indicibile efficacia; Lon Chaney mette in evidenza una maschera di orribile bruttezza, e tuttavia si fa ammirare pel suo gioco drammatico incomparabile. Ma quello che supera tutto è lo sforzo di realizzazione: si pensi che l'«Opera» è stata ricostruita fino nei suoi minuti particolari; che per le scene d'insieme sono stati impiegati più di 5000 artisti; che per molte scene si è impiegato un nuovissimo procedimento che le riproduce a colori naturali, coi più suggestivi effetti; e non ci si meraviglierà del grande successo che un pubblico foltissimo ha tributato alla film in tutte le rappresentazioni. E' uno spettacolo che rimpiangereste di avere perduto.

Nella varietà, avvenimento artistico di somma importanza col debutto di Castagna, giustamente definito il più gran comico d'Italia.

«La Vampa» al Teatro Excelsior. La passionale «Vampa» con Pola Nebri e la interessante e bella cinematografia dal varo della motonave «Saturnia» a Monfalcone, hanno richiamato anche ieri pubblico in folla. Vivi applausi, come sempre, all'ottimo programma di varietà.

Oggi ancora la magnifica «Vampa» e la film del varo. E quanto prima una piacevolissima commedia interpretata da Maria Jacobini: «Una moglie e due mariti».

Ultimo giorno di Fatty al Teatro Fenice. «Le tre fidanzate di Fatty» ebbero anche ieri un successone d'ilarità. Vivo interesse destò la bellissima riproduzione del varo della motonave «Saturnia» a Monfalcone, e furono ammiratissime le artistiche visioni di Firenze. Il brillante Mamara e l'abilissimo ciclista Kotchie ebbero il solito successo d'applausi e di risate.

Oggi ultime repliche de «Le tre fidanzate di Fatty» e serata d'onore del comico Mamara, che svolgerà uno speciale programma.

Domani «Il cavaliere dell'uragano» un bellissimo dramma con Charles Hutchinson e quanto prima «Le tigri dell'Oceano» con G. O' Brien.

Eden. Oggi dalle 16.30 l'applaudita «pochade» «Il tacchino», protagonista il celebre «Gioconda». Nella varietà addio di Denis e Kies.

Domani la vedetta italiana «Monti I».

Domenica «L'isola del terrore», protagonista Houdini, l'atleta americano.

La «première» di «Il Riscatto» con Lido Manetti ed Elena Lunda all'Italia, ebbe, iersera, il più lieto dei successi. Tanto la bellissima Elena Lunda che il simpatico Lido Manetti, coadiuvati da Andrea Habay, miniarono il bel capolavoro italiano. Oggi di «Il Riscatto» incominciano le repliche alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 preciso.

In preparazione: «La rosa di Parigi» una nuova, grande interpretazione americana tratta dal bellissimo romanzo francese.

Cinema Garibaldi. Oggi serata di «première» quindi un nuovo successo da registrare, lo diciamo prima perchè siamo sicuri del successo immenso che avrà questa film dal suggestivo titolo, «Madre adorata», protagonisti i più bei nomi della cinematografia d'oltre oceano: Claire Dowel, Betty Blythe e Lloyd Hugs.

Questo dramma dal soggetto avvincente per la trama intensamente passionale e drammatica, profondamente emozionante per il terribile incalzare degli avvenimenti che culminano nel pericolo della esecuzione di una ingiusta condanna e la dignità della interpretazione, rendono questa film oltremodo interessante. L'azione ha luogo in America ai tempi nostri. Oggi la prima rappresentazione si inizia alle 16.

Lunedì, l'atteso avvenimento artistico con la grande opera «Guglielmo Tell» di G. Rossini, protagonisti Erna Morena, Corrado Weidt e Gianni Marr.

Cine Edison. Oggi serata di gala: allo schermo il recentissimo capolavoro di Jackie Coogan «Il piccolo saltimbanco». In questo commovente soggetto, il piccolo artista tanto ammirato ha campo di far valere tutte le sue qualità e dà risalto alle meravigliose scene del dramma tanto umano.

Siamo sicuri che nessuno tralascierà quest'occasione per godersi uno spettacolo eccezionale.

Prossimamente la monumentale film «Violette imperiali».

Leda Gys al Nove Cino. Oggi dalle 16 in poi, il capolavoro di Leda Gys e Lido Manetti «Grand Hotel Paradis» si ripete.

Prossimamente, l'autentico colosso della Fox: «Il dovere».

«La via del peccato» con Soava Gallone al Cino Savoia. Oggi va allo schermo questo capolavoro della nostra cinematografia. [illegible] Manetti, Ruggero Ruggeri, Luigi Serventi, Gustavo Serena, Rina de Liguoro, Diomira Jacobini ed altri ancora.

Principia alle 15.30. Prezzi soliti.

NUOVA CERA
PER CARNAGIONI
APPASSITE

Ogni donna apprenderà con piacere che è stata scoperta una nuova cera aseptica capace di apportare cambiamenti meravigliosi a qualsiasi carnagione.

In modo naturale e facile essa trasforma una pelle avvizzita e smorta che dà un aspetto di vecchiaia, in una pelle fresca, giovanile e ammirabilmente chiara.

Allorchè essa è applicata alla sera, penetra direttamente entro la vecchia e ruvida epidermide esterna ammorbidendola e sciogliendola in modo che al mattino dopo, lavandosi il viso, la pelle morta gradatamente si elimina in forma di piccole e invisibili scagliette. Di giorno in giorno, mentre comparisce la pelle nuova e fresca, la carnagione diventerà sempre più bella, vellutata e chiara fino che alla fine il vostro viso splenderà di una nuova giovinezza e mostrerà i colori delicati di un petalo di rosa.

Questa nuova cera è la **Cera Aseptine.** Essa si vende presso quasi tutti i profumieri, farmacisti e negozi del genere: acquistatela subito poichè con essa vi viene data la garanzia che se lo scopo non viene raggiunto, il vostro danaro vi sarà interamente rimborsato.

Nessuno deve dimenticare che
oggi
al GRAN CINEMA ITALIA
si dà in primissima visione
Il riscatto
Passionalissimo capolavoro italiano con
ELENA LUNDA,
LIDO MANETTI e ANDREA HABAY

Ogni ragazza non può fare a men
d'innamorarsi di Giorgio O'Brien

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE

è un preparato speciale indicato per ridonare ai
CAPELLI BIANCHI
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità e speditezza.
Si spedisce con tutta segretezza
dal deposito generale
MIGONE e C. - Via Orefici - MILANO
L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

1
moglie
2
mariti
3
interpreti
Maria Jacobini
Vigo Larsea
Harry Liedtke
Quanto prima al
TEATRO EXCELSIOR

CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI,
FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-38

Tigri
dell'Oceano?

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
„FATEBENEFRATELLI„
GORIZIA Corso V. E. III 105 - Telefono 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente reparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia.
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

TRIOFOSFORO
RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO
La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 16, Milano (9)

La Rosa
di Parigi

Teatri e concerti

La seconda di "Abisso,, al Verdi

Il grande successo di «Abisso» alla prima, sta recando le sue liete conseguenze. Ieri sera il teatro era una magnificenza: platea, palchi e gallerie rigurgitanti. Ed il successo — non poteva essere altrimenti — si è ripetuto nella stessa eccezionale misura. La musica smaregliana, che aderisce con tale perfezione al robusto e geniale testo drammatico di Silvio Benco, ha tenuto il pubblico costantemente entro la cerchia della sua forza suggestiva, con l'avvincente eloquio lirico, con la plastica irruenza sinfonica, con gli affascinanti scorci coloristici. Tutti ebbero l'impressione di trovarsi dinanzi ad una poderosa e altamente poetica opera d'arte, frutto di un ingegno superiore, arrivato alla più comprensiva maturità.

L'esecuzione è stata eccellente. Il maestro Guarnieri diresse con ardore entusiastico ottenendo dall'orchestra quanto un artista del suo valore può ottenere. L'illustre direttore fu ancora l'anima e il cervello del magnifico spettacolo. Superba «Gisca» si riconfermò la Poli-Randacio che per voce e qualità interpretative sa recare a tale figura un prestigio straordinario. Ottima, elogiatissima «Mariela» Lina Rossi. Il tenore Vincenzo Sampere fu un «Hanno» dalla voce squillante e resistente. Per dignità d'atteggiamenti, per nobiltà d'accenti canori, per bellezza di suoni piacque assai il baritono Rossi-Morelli, un «Frate» imponente. Lode meritano ancora il bravo basso Marotta efficacissimo «Anselmo», e il tenore Pavia, squisito «Vito».

A tutti questi ottimi artisti il pubblico rivolse feste insolitamente calorose e cordiali, e gli applausi salivano al tono di ovazioni altissime, quando in mezzo a loro, al braccio del Guarnieri, compariva l'illustre maestro Antonio Smareglia, che sentì intorno a sè un'avvolgente onda di entusiasmo.

Oggi riposo. Doman' in turno A, ultima rappresentazione della «Cena delle beffe». Domenica in mattinata alle 15.30 l'«Abisso». Di sera riposo. E lunedì prima della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

La XVI audizione musicale dell'Università Popolare. Domenica ventura, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico la signorina Maria Abramoff, una gentile e valorosa violinista russa, ben nota ai pubblici della Russia, della Polonia e della Germania e che ora s'accinge a una «tournée» in Italia, eseguirà un bel programma di cui sono capisaldi una sonata del Tartini, una del Bach e la sonata di César Frank. Al pianoforte siederà Alessandro Costantinides.

Un concerto del Fascio giovanile ebraico. La vionista Miriam Abramoff e il baritono prof. Raul Stromfeld daranno il giorno 4 febbraio un concerto nella sala massima del Circolo Artistico. Il programma sarà stabilito fra giorni.

Notiziario sportivo

Il Concorso ippico nazionale di Portorose. La Società Ippica di Portorose ha indetto pei giorni 10 e 11 aprile p. v. un concorso ippico nazionale.

Le gare si svolgeranno sul nuovo ippodromo, nei pressi della stazione di S. Lucia di Portorose, ove, sotto la direzione tecnica di competenti è in costruzione un'ottima pista, che permetterà celeri andature ai cavalli saltatori.

Il programma del Concorso ippico comprende una categoria riservata solamente a ufficiali e categorie aperte a tutti. Tra queste ultime ricordiamo le categorie di precisione, velocità, potenza, elevazione. Allo scopo di incoraggiare la produzione del cavallo indigeno vi è anche una gara per i cavalli italiani.

Nelle adiacenze dell'ippodromo sono raggruppati dei comodi «boxes» che soddisfano a tutte le esigenze delle scuderie moderne.

La riunione di Portorose è dotata di lire 15.000 di premi, oltre a oggetti ricordo offerti da personalità e da sportivi.

Il secondo «paper hunt» a Portorose. Domenica 7 febbraio avrà luogo a Portorose il secondo «paper hunt» organizzato da quella Società Ippica e al quale un numeroso gruppo di amazzoni e di cavalieri hanno già dato la loro adesione. Fungerà da master il sig. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino, che con tanta perizia diresse il «field» la volta scorsa; e sarà volpe incomparabile il tenente di cavalleria Mario Minervini, ufficiale a disposizione del Comando di Corpo d'Armata. Il «meet» sarà alle 11 alla stazione di S. Lucia di Sicciole e avrà il «finish» su di un grande campo, in prossimità della stazione, arricchito di nuovi ostacoli.

Le gare sciatorie di domenica a Lasna. Domenica il gruppo Sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I., organizza nella regione di Lasna e Loqua il suo campionato sociale, che verrà disputato unitamente a quello dello Sci Club «Gorizia». Altresì verrà disputata una importante gara a coppie, libera a tutti gli Sci Club. Per detta gara a coppie, sono pervenute iscrizioni da tutti i principali sci club della regione. Converranno a Lasna nella giornata di domenica, comitive da Udine e da Fiume, oltre a quelle numerosissime di Trieste.

Ecco per sommi capi il programma delle gare: ore 10.30, ritrovo alla Capanna sciatoria di Lasna (m. 957) dei concorrenti al campionato sociale e distribuzione dei numeri; ore 11, partenze della gara di campionato; ore 13.30, ritrovo e sorteggio dei numeri per le coppie concorrenti alla propria gara; ore 14, partenze della medesima; ore 19, a Gorizia, nella sede della sezione del C. A. I., premiazione dei vincitori e bicchierata in loro onore.

Le iscrizioni per dette gare si accettano sino a mezz'ora prima delle partenze di ogni singola e sono gratuite.

Premi per il campionato sociale: I premio, medaglia vermeil grande; II premio, medaglia argento grande; III premio, medaglia argento media; IV premio, medaglia argento piccola; V premio, medaglia bronzo grande; VI premio, medaglia bronzo piccola. Premi per la gara a coppie: I premio, bambola «Lenci» e medaglia vermeil piccola; II premio, medaglia argento grande; III premio, medaglia argento media; IV premio, medaglia argento piccola; V premio, medaglia argento piccola. Inoltre vi saranno premi in oggetti offerti dai soci.

Le iscrizioni per partecipare alla gita organizzata per l'occasione, si accettano sino a sabato alle 20, presso la sede sociale (piazza Borsa n. 8) ove è esposto il programma dettagliato della manifestazione, il cui esito è promettentissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il fantasma dell'opera».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La Vampa», con Pola Negri.
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Le tre fidanzate di Fatty».
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Il tacchino».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Il Riscatto», con Elena Lunda e L. Manetti.
Cine Edison. Dalle ore 16: «Il piccolo saltimbanco» con Jackie Coogan.
Novo Cine. Dalle 16: «Grand Hotel Paradis», con Leda Gys.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Madre adorata» con Claire Dowel.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Terra Vergine», con A. Terry e Ramon Novarro.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hôtel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.
Cine Centrale (via Carducci 32). dalle ore 15: «Matrimonio a grande velocità» con Tom Mix.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La casa dei pulcini» con Diomira Jacobini e Amleto Novelli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il dott. G. B. Scarpa terrà la prima conferenza sul problema sindacale: dalle antichità al medio evo. Domani seconda conferenza: dalle corporazioni al sindacalismo fascista.

Società Ginnastica. Oggi riunione in palestra di tutti i calcisti e precisamente: alle 19 i boys e alle 20.30 tutti gli altri.

I soci e le signore dovranno presentare ai trattenimenti di domenica la tessera dell'anno corrente che sono a disposizione presso la segreteria sociale.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati in sede questa sera alle 21 per prendere accordi in merito alla partita che si dovrà disputare domenica.

Società Alpina delle Giulie. Lo Sci Club Trieste effettua domenica una gita sciatoria a Lokva e Lazna di Tarnova. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.30, ritorno in città, Centrale, alle 22.45. Iscrizioni in sede fino questa sera. I soci dello Sci Club sono convocati questa sera alle 19.30.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 16, in sede, lezione di latino. La lezione di filosofia avrà luogo alle 17. Domani alle 16 letteratura. Domani alle 19.15 sono convocati in palestra di via della Valle i giuocatori di basketball.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo.

Lega Studentesca Italiana. Domani, sul campo dell'U. S. T., si svolgerà la quarta partita del campionato studentesco di calcio fra il R. I. Industriale e il R. L.-G. G. Oberdan.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15 prova dell'orchestra sociale in via Mazzini 25.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15 conferenza in via Dante 1, quarto.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. I ciclisti sono pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo oggi alle 20.30.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni per la gita di domenica a Lasna, in occasione dei campionati sociali del Gruppo Sciatori Monte Tricorno e della gara a coppie, si accettano sino a domani alle 20. Programma dettagliato in sede. Verranno formati inoltre i soliti gruppi per Postumia e l'Auremiano. Tutti i soci del Gruppo Sciatori sono invitati oggi alle 19 in sede.

Unione Sportiva Triestina. I soci sono invitati a una seduta in sede (via S. Caterina 3, II) oggi alle 15 per trattare sulle onoranze al socio Gianni Godina.

La sezione escursionisti organizza per domenica una gita alla volta del Castello di San Servolo. Il ritorno si effettuerà lungo il monte Piccolo Carso, nella valle della Rosandra. Ritrovo alle 7.30 in piazza Gian Battista Vico. Pranzo dal sacco. Ritorno in città verso le 20.

I giuocatori di hokey e le signorine pattinatrici sono invitati all'allenamento domenica alle 9.30 sul campo di Barcola.

Circolo Sportivo Ponziana. Gli escursionisti si trovino domenica agli ex Portici di Chiozza per partecipare a una gita sull'altipiano. Partenza alle 7.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 20 lezioni di scherma. Si ricevono iscrizioni per la frequenza del campo di tennis Parisi. Chi non avesse ricevuto l'invito per il ballo al Savoia è pregato ritirarlo alla sede del Circolo ogni sera dalle 19 in poi.

Circolo fra Impiegati Privati. La sezione gite indice per domenica due escursioni: una alla volta del Monte S. Leonardo e l'altra, con sci e ramazze, sull'Auremiano. Programma e prenotazioni in sede. I componenti la sezione calcio sono invitati domani alle 19 in sede.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 seduta del consiglio direttivo.

I calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede per comunicazioni sulla partita di domenica.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 18.30 i calcisti della prima squadra [illegible] maglie), e tutti gli altri soci iscritti alla sezione calcio, in sede.

Gruppo Sportivo Pittori. Domani alle 20 tutti i calcisti, riserve e hazeniste, in sede. I soci sono pregati di ritirare le tessere.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 14 sul campo del Ponziana i calcisti, per l'allenamento.

Edera S. Giacomo. Alle 21 i calcisti sono convocati in sede.

Opera Divulgazione Artistica Italiana. Domani alle 20.30, nella sede del Circolo A. Manzoni, la locale sezione odaista terrà una serata letteraria. Valerio Valeri parlerà di «Aspirazioni artistiche» e Mariano Secociat leggerà poesie contemporanee.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. Le iscrizioni si assumono giornalmente in sede (via Moisè Luzzato 9) presso la segreteria stato maggiore dell'Associazione Marinara Fascista, dalle 17 alle 19. Lo statuto è esposto in sede.

Associazione Goliardica Triestina. Sono aperte le iscrizioni per la neo costituita sezione di scherma, che inizierà la sua attività l'8 febbraio. Sono pure aperte le iscrizioni per la sezione di ginnastica, che comincierà le esercitazioni lo stesso giorno, sotto la guida del cav. uff. prof. Sereni.

Sport Club Olympia. In occasione dei campionati sociali della S. U. C. A. I. Gruppo Sciatori Monte Tricorno, viene indetta una gita sciatoria a Lazna di Tarnova. Partenza da Trieste Centrale; da Gorizia con automezzi sino a Chiapovano; spesa lire 35, andata e ritorno. Informazioni e iscrizioni sino a questa sera alle 22. La sezione ciclismo indice due gite di allenamento sull'altipiano; programma in sede. Gli escursionisti si radunano questa sera.

Lega Studenti Commerciali. Coloro che avessero smarrito l'invito permanente possono rivolgersi al comitato balli ogni mercoledì in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20. Il consiglio direttivo ha seduta oggi alle 16 in sede.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20.30 assemblea dei soci.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20.30 si terrà in sede l'annuale assemblea ordinaria dei soci. E' necessaria quindi la presenza di tutti i soci dovendosi discutere il futuro andamento della società. Gli assenti non giustificati prima dell'apertura dell'adunanza saranno radiati dal ruolo sociale.

Società Pro Arte-Sport. I soci sono pregati di versare la tassa stabilita e di mettersi al corrente con i canoni onde facilitare il prelevamento delle tessere federali della F. A. E. G. Sono ancora aperte le iscrizioni alla sezione drammatica. La sede è aperta tutti i giorni dalle 21 alle 22.

Gruppo Sportivo Asas. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 28 per il 29 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 306; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 56; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 342; giovani cop. in I: 154; giov. cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 496; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 65; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 16; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 74; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 84; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 28: 1519; imbarcati e cancellati: 21; totale inscritti al 29: 1498.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Sesostris» germ. da Padang con 400 tonn. merci; «Isonzo» naz. da New York con 490 tonn. merci; «S. Giorgio» naz. da Zara con 110 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Laura» naz. per Venezia; «Lussino» naz. per S. Maura; «Remo» naz. per Costantinopoli; «Gianicolo» naz. per Caifa; «Barletta» naz. per Smirne; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Sorrento» ingl. per Hull; «Montebello» naz. per Traghetto; «Ungheria» naz. per Fiume; «Sesostris» germ. per Amburgo.

BORSA DI TRIESTE

27-28 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 5½%	70.85	70.85	Lussino	410	423
Cons. 6%	81.40	81.40	Martin.	297	207
Obbl Ven	67.35	67.45	Medit.	320	318
B Tes. set	95.70	95.70	Merid.	604	630
B Tes. nov	95.45	95.40	Oceania	148	148
Bankitalia	1710	1755	Premuda	604	604
Comit	1322	1335	Tram	183	183
B C T	667	668	Tripcovich	335	336
Credito	905	910	Ampelea	410	405
B N Cred	546	550	Cant nav	173	177
B Roma	117	117	Cem. Dal.	680	680
Cred Pop	326	328	Isonzo	156	159
Zivno	276	278	Spalato	390	393
Generali	6210	6130	Kerka	287	289
Ass It	2010	1970	Siemat	286	286
Infortuni	4100	4060	S T El.-G	105	106
Riun A	3050	3050	Gas Roma	1100	1130
Riun B	3050	3130	Ilva	247	251
Adria	258	247	Jutificio	480	480
Cosulich	270	274	Off nav	120	120
Nav Dal	258	255	Pastificio	293	296
Gerol	613	613	Pilatura	458	458
Libera T	458	462	St. Tecnico	500	500
Istria-Tr.	283	283	Terni	479	493
Lloyd T	1095	1095			

VALUTE: scellini da 345 a 350; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.40 a 120.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 27-1-1926, lire 477.94.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Orario liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	995	1000	1017	1015	1008
Maggio 1926	—	—	967	969	973	970	970
Luglio 1926	—	930	935	938	943	940	938
Settembre 1926	—	—	887	889	897	895	892
Dicembre 1926	—	—	865	868	874	876	869

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 98.—, lettera 98.25; luglio 1926, denaro 95.75, lettera 96.25; settembre 1926, denaro 95.—, lettera 95.25; dicembre 1926, denaro 94.—, lettera 94.25. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.925; 3.50 percento netto (1902) 65.50; 3 percento lordo 42.65; 5 percento netto 91.70; Obbligazioni Venezie 67.40.

CAMBI: Francia 93.01; Svizzera 478.58; Londra 120.463; Olanda 997; Spagna 351.11; Belgio 112.52; Berlino 590; Vienna 349; Praga 73.50; Romenia 10.925; New York 24.776; Canadà 24.776; Oro 478.06; Belgrado 43.60; Budapest 436; Russia 127.666.

Borsa di Milano. Le soddisfacenti condizioni dell'accordo concluso con l'Inghilterra, hanno prodotto favorevole impressione in Borsa. Il mercato è stato oggi molto animato con spiccate tendenze al rialzo. Quasi tutti i titoli sono stati in ottima ripresa, e quantunque la chiusura non avvenga ai massimi, i prezzi segnano generalmente una sensibile miglioria rispetto alle quotazioni di ieri. Si sono notati numerosi e forti acquisti di ottimi portafogli. Cambi stazionari, con mercato assai ristretto.

Rendita 71.20; Consolidato 92.10; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1340; Credito It. 910; Banco Roma 118; Credito Marittimo 544; Mediterranee 320; Meridionali 640; Rubattino 561; Libera Triestina 472; Cosulich 279; Snia 362.50; Terni 500; Miani e Silvestri 152.50; Breda 375; Montecatini 243; Metallurgica It. 150; Reggiane 5.15; Fiat 550; Isotta 5.50; Ilva 260; Elba 54; Linificio Naz. 635; Lanificio Rossi 4450; Lanificio Targetti 396; Cotonificio Cantoni 6900; Cotonificio Veneziano 359; Cotonificio Meridionale 130; Cotonificio Turati 902; Tessuti De Angeli 1425; La Soie de Chatillon 305; Rossari Varzi 1201; Tosi 467; Bernasconi 232; Pirelli 1000; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 526; Distillerie It. 126; Risoria It. 206; Eridania 470; Gulinelli 135; Edison 677; Adriatica di Elettricità 211; Elettrica Bresciana 232; Marconi 160; Vizzola 1610; Conti 470; Negri 313; Lig. Tosc. di Elettricità 237; Esercizi Elettrici 97; Esportaz. Italo Am. 620; Costruzioni Venete 227; Beni Stabili 710; Grandi Alberghi 218; Fondi Rustici 283; Cementi Spalato 418; Cascami Seta 1520; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 92.95; Svizzera 478.50; Londra 120.625; New York 24.82; Berlino 590.75; Vienna 349.75; Bucarest 10.625; Belgio 112.65; Spagna 351.25; Praga 73.50; Budapest 436.

Borsa di Roma. Mercato attivissimo. Continuano le compere presso i primari portafogli. La maggior parte dei titoli guadagna sensibilmente da ieri, ma non si chiude ai massimi. Trascurati i fondi di Stato. Cambi stazionari.

Rendita 70.63; Consolidato 91.67; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1342; Credito It. 910; Banco Roma 120; Cosulich 279; Libera Triestina 474; Terni 498; Ilva 254; Montecatini 246; Gas 1426; Pilatura Riso 470; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1570; B. Naz. di Cred. 552.

Borsa di Genova. [illegible] sizioni del mercato, con sensibile miglioramento generale. La voce di una possibile diminuzione del tasso ufficiale di sconto, sembra questa volta, molto attendibile. Il dividendo delle Officine elettriche genovesi, al contrario della voce fatta correre, non sarà inferiore a quello precedente.

Rendita 71.35; Consolidato 92.19; Banca d'Italia 1752; Commerciale It. 1340; Credito It. 911; Banco Roma 117; Meridionali 633; Mediterranee 329; Libera Triestina 470; Cosulich 279; Ilva 251; Montecatini 243; Terni 500; Cementi Spalato 402; B. Naz. di Cred. 553.

Borsa di Torino. Nuova spinta su quasi tutta la quota, con realizzi facilmente assorbiti ed affari larghi, specialmente in Chatillon, Fiat e Italiana Gas.

Rendita 71.50; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1752; Commerciale It. 1341.50; Credito It. 910; Meridionali 625; Cosulich 275; Terni 504.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 67.40; Trieste 67.45; Milano 67; Roma 67.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 28 gennaio: Londra 122.45; New York 25.63; Belgio 120.95; Spagna 376.25; Italia 107.75; Svizzera 515.25; Danimarca 661.50; Norvegia 543.75; Svezia 713.75; Praga 72.60; Germania 634.

Dopo Borsa: Londra 129.50; New York 26.64.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 28 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.425; Vienna 73; Londra 25.2075; Parigi 19.4625; New York 5.18 7/16; Bulgaria 3.575; Praga 15.36; Belgrado 9.15.

CORRISPONDENZA APERTA

Bimba sentimentale. Per diventare direttore d'orchestra non occorrono diplomi; sono anzitutto necessarie speciali disposizioni aiutate da un profondo studio dell'armonia, composizione e strumentazione e da un'ottima conoscenza del pianoforte; meglio ancora se si conosce qualche strumento d'orchestra.

Occhi pinti. Gli indirizzi esatti delle case cinematografiche di New York? Che peccato che il veglione della Stampa che si prepara al Politeama Rossetti si tenga al Polo Sud! Se fosse stato al Polo Nord, voi di là con pochi giorni di volo potevate andare a trovarvele di persona.

D. P. G. L. Per diventare professoressa di pianoforte — con diploma, s'intende, di licenza superiore o magistero — occorre presentare la licenza di una scuola media governativa o titoli equipollenti o sostenere analogo esame presso l'Istituto musicale governativo, o pareggiato, in cui poi si dovranno superare gli esami artistico-musicali.

S. P. Q. R. 1) Voi siete un uomo difficile; se vi foste fatto conoscere sei mesi prima, con la vostra critica della messa in scena delle films, avremmo potuto studiare l'opportunità di suggerire il vostro nome agli organizzatori del veglione della Stampa che ci porterà il tre febbraio dal «Politeama» al Polo Sud. 2) In politica siete però bocciato; in qualche museo sareste più a posto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.18 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.58 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 15.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

L'opinione dei medici non varia nel giudizio delle Pillole Pink

Con assai lodevole e spontanea frequenza i medici rendono testimonianza dell'efficacia terapeutica delle Pillole Pink e questo, oltrechè convalidare vieppiù, se pur ce ne fosse bisogno, del valore intrinseco di questo prodotto, viene a rendere altresì un prezioso ausilio per tanti malati disorientati, sfiduciati della loro salute che in tali risultati clinici obbiettivamente e largamente seguiti, possono ritrovare ancora una guida, un indice, una risoluzione alla loro malferma salute.

dott. Marco Foppiano

Una dichiarazione come quella del dott. Marco Foppiano, di Calvari (Genova), che qui di seguito pubblichiamo, non può che rendere perfettamente convinti i tantissimi sventurati che ancora non hanno conseguito un sollievo alle loro sofferenze e che nelle Pillole Pink possono trovare la loro ancora di salvezza.

«Vi confermo la incontrastata efficacia che le Pillole Pink ebbero ed hanno tuttora in una persona di mia famiglia che, affetta da anemia [illegible] vuti alla malattia stessa, risultò completa guarigione e floridezza del suo stato generale. Per questo non mancherà mai il mio valido appoggio a tale salutare prodotto.»

Le Pillole Pink sono un rigeneratore delle forze grandemente attivo, aumentano notevolmente la possa emoglobinica del sangue, ritemprano i nervi e stimolano tutte le funzioni dell'organismo: proprietà queste che rendono le Pillole Pink uno dei rimedi più energici contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, gli indebolimenti generali, disturbi dello sviluppo e dell'età critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

La mia mamma è la strada; il mio destino l'amore!

COLIBRI

Tigri dell'Oceano?

Al
NAZIONALE
oggi debutto io!
CASTAGNA
Sullo schermo:
IL FANTASMA DELL'OPERA

Continua la vendita nei magazzini della **Società Nazionale di Spedizioni FRATELLI GONDRAND, in via Udine 21,** della partita di:

Tappeti Persiani

per mancato ritiro da parte del destinatario.

La vendita procederà direttamente al pubblico, **a due terzi del prezzo di perizia,** sino a copertura delle spese gravanti sulla merce.

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1. telefono 8-01.

TEATRO FENICE
Gestione „Anonima Pittaluga"

Oggi Grande Serata
in onore di
Luciano Manara

Che per tale occasione eseguirà:

1.a Serata in Paradiso
(imitazione dei più grandi artisti)

2.a Il filodrammatico
creazione comica di Manara

3.a Il Cuore rivelatore
racconto drammatico di Edgardo Poë

Allo schermo, ultimo giorno:

Le Tre Fidanzate di Fatty
Quattro atti comicissimi
giuocati da **FATTY (Roscoe Arbukle)**

EMILIO RICHEBOURG

79

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Quella nave è occupata presentemente da pochi uomini che sono tutti vecchi nemici nostri. Vi ricordate dei briccomi che vi gettarono a fiume?

— Se me ne ricordo!

— Ebbene, sono appunto i medesimi.

— Quand'è così, volo di questo passo a Greenwich e cerco di reclutarvi una diecina di compagni...

— No, è troppo tardi ed io rischierei di essere scoperto. E' meglio invece fare il colpo da noi soli e il più presto possibile.

— Perchè tanta fretta?

— Trovasi a bordo una fanciulla che voglio salvare, dovessi lasciarci la vita... All'albergo abbiamo già perduto un tempo prezioso... Maledizione... è invano che scruto l'orizzonte: non vedo una barca...

— Messer Brandou, riflettete... Per fare quello che volete voi, bisogna essere matti! Forse che due uomini soli sono in grado di lottare contro l'equipaggio di un vascello come quello?

— Tranne pochi marinai, l'intero equipaggio è a terra, vi ripeto... Noi inoltre abbiamo le nostre spade e le nostre pistole... Ah! vi vaddio! Eccola una barca!... Venite Chumleigh, venite!... Se esitate ancora, vado da me...

— Badate, messere, il vostro ardire è pura follia!... Aspettate almeno che corra a chiamare qualcuno degli avventori dell'albergo...

Ma prima che Chumleigh compisse la frase si udì un urlo straziante.

— E' lei! è lei! — gridò Brandou sussultando. — Ah! la salverò.

E con un salto si gettò nella barca.

— Andate incontro alla morte! — protestò un'ultima volta Ruggero. — Sì, è un tentativo disperato, il vostro... Tuttavia non posso abbandonarvi.

Ciò detto il colosso si slanciò anch'esso nel battello che ben presto filò rapido verso la nave.

Nella notte oscura e tenebrosa il cupo soffiare del vento copriva il rumore dei remi affondati con forza nell'acqua.

Quando i nostri due amici raggiunse la mèta, il ponte del bastimento sembrava deserto.

Lieto di quella fortunata circostanza che in certo qual modo pareva garantire l'esito della sua impresa, Brandou non si fermò a calcolare le probabilità di una riuscita che non poteva mancargli, e, agile e svelto al pari di un gatto, trovossi in breve a bordo della nave dove Chumleigh non tardò a tenergli dietro.

Un confuso clamore di risa e di canti saliva da prua a poppa indicando chiaramente che sia nell'una che nell'altra gli uomini di guardia festeggiavano allegramente la solennità del Natale.

Resi sicuri dall'assenza completa di ogni importuno difensore, Brandou ed il compagno si avanzarono in punta di piedi verso la poppa dove il chiasso era meno assordante.

La porta della cabina era socchiusa e spingendo lo sguardo attraverso lo spiraglio potevasi scorgere buona parte degli oggetti e delle persone che ingombravano quel piccolo regno del capitano.

Tra i ricchi mobili disposti con arte squisita, vedevansi dovunque ricchi panneggiamenti di velluto ricamato in oro, piatti di oro e di argento ed una quantità di strumenti bizzarri di forma elegante e graziosa. Le sedie e i divani erano ricoperti di pelli di tigri e di leopardi. Grosse scimitarre moresche e molte altre armi di tutti i generi pendevano alle pareti.

Sulla tavola preparata con lusso splendide coppe di cristallo rigurgitavano di vini dal tenue colore d'ambra e intorno ad essa due giovanetti dai volti abbronzati, vestiti alla mora, servivano premurosi il pirata, mentre la povera Paolina, gemeva a pochi passi da lui.

Un abito di stoffa meravigliosa giaceva ai piedi della fanciulla e un gran numero di gioielli di una bellezza incredibile le scintillava davanti, sparsi sulla tovaglia damascata.

— Di nuovo alla tua salute, mia bella colomba — esclamò il pirata, scuro in viso e con bruno cipiglio — e voglia il cielo che tu non conservi a lungo il malumore di cui mi hai già dato più di una prova. Ti faccio davvero tanta paura? E' forse per questo che strilli come se volessi strangolarti quando cerco di attirarti sul mio cuore? Non mangi e non bevi e sdegni i miei doni... Suvvia, guardati intorno: non ti piace il nido che ti ho preparato?... I tuoi occhi rimangono fissi al suolo e non rispondi... Orbene, ascoltami: comincio ad essere stanco, nè ho più voglia di pregarti. Vieni qua, vieni sulle mie ginocchia, passami un braccio intorno al collo, sii falsa insomma come sei debole e fingi di amarmi... Ah! no?... Allora peggio per te: t'insegnerò io come si fa all'amore!

E alzandosi precipitosamente si gettò sull'infelice che si strinse al petto con forza brutale.

Paolina diè un grido e, mentre uno scoppio di risa sinistre giungenti da prua, quasi eco stridente di quel disperato appello, saliva al cielo nella placida notte stellata, tentò un'ultima volta di sottrarsi all'abbraccio orrendo e ripugnante.

In quel momento comparve Brandou.

Il pirata lasciò sfuggire un ruggito, gettò indietro i capelli che gli cadevano sulla fronte e sguainata la spada chiamò a sè l'equipaggio.

Ma subito dopo risuonò la detonazione di un'arma da fuoco e le grida d'allarme dei suoi uomini gli dissero che la nave era stata attaccata.

Esaltato dal vino, pazzo di rabbia e di furore egli si slanciò su Brandou che parò il colpo, e i loro ferri s'incrociarono. Ma il giovanotto era debole, ammalato, arso dalla febbre.

Sentendo che le forze lo abbandonavano e dopo aver invano supplicato Paolina a mettersi in salvo, si disponeva a morire, allorchè l'avversario gli fu addosso, lo atterrò e appoggiandogli un ginocchio sul petto levò il braccio in alto, pronto a finirlo.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, altro personale per privati, locali, offre prontamente Ufficio Collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 63258 A

DONNA con buoni attestati, possibilmente sappia bene cucinare, offresi possibilmente a vedovo o piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63215 A

SIGNORA anziana, distinta, vedova, offresi come donna di chiave, anche fuori Trieste. Offerte sub «63214 A», al Piccolo. 63214 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 B

A. A. DOMESTICA sappia cucinare, paga 200 mensili, cercasi per Milano; cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Brescia. cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 63246 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63258 B

BAMBINAIA fidata, pratica bambini, ottime referenze, cercasi. Trento 16, II. 63196 B

BAMBINAIA pratica, cercasi. Viale XX Settembre 42, II, destra. 23014 B

BAMBINAIA italiana fine, cerca distinta famiglia. Genova 21, porta 6. 63216 B

CAMERIERA solo per mattina, 8-12, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63045 B

CUOCA per famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63260 B

DOMESTICA brava tutti lavori di casa cercasi. Via S. Giorgio 4, quarto piano. 22246 B

DOMESTICA o prestaservizi, brava, cercano sposi giovani. Rivolgersi via Piccolomini 4, Janovitz. 63185 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, III, porta 9; dalle 8 in poi. 63243 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente, S. Nicolò 11, terzo. 63167 B

DOMESTICA pratica cucina, attestati, cercasi. Bidoli, viale Regina Elena 15, sinistra; dalle 14-17. 23046 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Canarutto, viale XX Settembre 18, IV. 63265 B

DOMESTICA giovane, bella presenza, ottima paga, cercasi. Tigor 21, II, sinistra; 13-15. 23049 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Via Solitario 25, I, destra; dalle 15-18. 23063 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi la mattina. Battisti num. 18. 23079 B

DONNA brava lavapiatti giovane eventualmente volendo alloggio, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 63236 B

PRESTASERVIZI cucina e bucato, cercasi per pomeriggio. Via dei Porta 2, interno, porta 9. 23004 B

PRESTASERVIZI pratica, fidata, attestati recenti, cerca famiglia distinta, 7-13; buon salario. SS. Martiri 19, II. 63179 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, 90 mensili, cercasi. Via Mazzini 46, III. 63189 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 16, cercasi. Via Battisti 33, piano I. 23032 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8 alle 16, cercasi. Giulia 9, porta 12. 63201 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio, cercasi. Corso Garibaldi 13, porta 6. 23081 B

RAGAZZA giovane dalle 8 alle 19, per lavori di [illegible] 23013 B

[illegible] cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63169 B

RAGAZZA sana, onesta, cercasi per pomeriggio. Tor San Piero 12, porta 26. 63252 B

RAGAZZA possibilmente pratica, cercasi per caffè Malcanton 14. 23033 B

RAGAZZA capacissima, possibilmente sappia cucinare, cercasi. Gatteri 5, I, sinistra. 23034 B

RAGAZZETTA cercasi per piccolo aiuto lavori domestici. Canova 21, I, destra. 63170 B

RAGAZZETTA quattordicenne, cercasi per pulizia, Gelateria Trinacria, XX Settembre 31; presentarsi dalle 10 alle 13. 23036 B

SIGNORINA o ragazza per condurre a passeggio bambino nel pomeriggio, cercasi. Via Cecilia N. 2, I. 23030 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

ASSOLTO R. Istituto Industriale, pratico disegno e conteggio, offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 23009 C

CASSIERE pratico, attestati, referenze, al caso dispone cauzione, cerca posto. Gentili offerte sub «23023 C», al Piccolo. 23023 C

CONTABILE e corrispondente italiano, francese, offresi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 23001 C

CORRISPONDENTE indipendente italiana, conoscenza tedesco, francese, lunga pratica tutti lavori ufficio, ottimi certificati, cerca posto. Scrivere sub «22791 C» al Piccolo. 22791 C

DISTINTA offresi quale dama di compagnia oppure bambini. Offerte sub «63252 C», al Piccolo. 63252 C

GIOVANE, coltura commerciale, capace corrispondenza serbo-croata e slovena, offresi; miti pretese, motivo pratica. Scrivere sub «22728 C», al Piccolo. 22728 C

OPERAIO elettricista, pratico motori, telefoni, impianti elettrici, offresi. Scrivere al Piccolo, sub «63173 C». 63173 C

PIAZZISTA trentenne, serio, distinto, attivissimo, pratica dieci anni, favorevolmente conosciuto dettaglianti, grossisti, cerca stabile seria occupazione adeguata. Scrivere «22851 C» Piccolo. 22851 C

PRATICANTE ufficio offresi giovanotto buona famiglia, pronta entrata, miti pretese. Gentili offerte sub «23012 C», al Piccolo. 23012 C

RAGIONIERE 33.enne, perfetto contabile, corrispondente, praticissimo bilanci, inventari, impianti, referenze primarie, disponibile subito cerca impiego adeguato. Scrivere «22848 C» Piccolo. 22848 C

RAGIONIERE pratico, preciso, disponendo anche mezza giornata, assumerebbe qualsiasi contabilità, ordinamenti, bilanci, mansioni fiducia. Scrivere «22850 C» Piccolo. 22850 C

SIGNORA media età, perfetta casalinga, buona massaia, parla tedesco e croato, cerca posto presso persona sola in buona posizione. Lettere sub «10484 C» al Piccolo. 10484 C

SIGNORINA media età, bella presenza, ottime referenze, cerca posto quale direttrice di casa presso distinta persona sola o vice madre, anche per fuori. Offerte sub «63184 C», al Piccolo. 63184 C

SIGNORINA dattilografa, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese indipendente, offresi. Scrivere sub «63229 C», Piccolo. 63229 C

SIGNORINA diciottenne, offresi principiante venditrice, parla italiano, conosce tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 23008 C

STENODATTILOGRAFA italiana, provetta, conoscenza tedesco, tenitura libri, pratica ramo tecnico, cerca impiego. Offerte sub «63239 C», al Piccolo. 63239 C

STENODATTILOGRAFA offresi per ufficio; miti pretese. Scrivere sub «23019 C», al Piccolo. 23019 C

VENDITRICE commestibili o erbaggi, praticissima, cerca tosto lavoro. Via Battisti N. 33, porta 11. 23074 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME perfetto lucidatore mobili eseguisce lavoro anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 22949 CC

MENDARESSA esattissima, assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industrial). 23050 CC

PARRUCCHIERA perfetta, offresi per ondulazione Marcel. Via S. Maurizio N. 5, piano II, interno. 22993 CC

PETTINATRICE ondulazioni Marcell, viennese, recasi domicilio. Offerte Piccolo «63152 CC». 63152 CC

SARTA capacissima, assume qualsiasi lavoro a prezzi convenienti. Via Geppa 2, porta 19. 63186 CC

SARTA capacissima, qualunque modello, offresi pomeriggio. Via Rapicio 4, porta 10. 23032 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZINA per pulire ufficio cercasi. Via Roma 15, Köhler. 63228 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cercansi. Comenda, Piazza Valle N. 3. 7202 D

BARBIERE cerca lavorante, mezzo lavorante. S. Giacomo in Monte 12. 63264 D

BARBIERE cerca ragazzo pratico. Via Pierpaolo Vergerio 230. 23065 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. G. R. Carli 6. 23087 D

CANTINIERE giovane cerca Trattoria Città di Verona, via Battisti 19, Xsidias. 23066 D

CORRISPONDENTE italiana, concetto, indipendente, ottima stenodattilografa, preferita se pratica segretaria. Cognizione indispensabile lingua tedesca, preferibile ma non indispensabile cognizione contabilità. Offerte urgenti, solo con pretese stipendio e curriculum vitae, scrivere «10555 D» Piccolo. Inutili offerte senza pratica parecchi anni, referenze. 10555 D

CUOCA media età, buoni attestati lungo servizio, offresi luogo di cura. Scrivere «Giovanna» fermo posta Lussingrande. 10552 A

FOTOGRAFO assistente per pose, lire 80 settimana, cerco prontamente. Menegato, Giacinto Gallina. 23002 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Scipio Slataper 10, porta 16. 23021 D

GARZONA che sappia slavo cercasi. Negozio terraglia. Mazzini 51. 63227 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22853 D

GIOVANI residenti a Trieste e paesi limitrofi, cercansi quali produttori. Scrivere «63262 D» al Piccolo. 63262 D

GILETTANTI e pantaloniale per laboratorio, cercansi. Leone Kostoris, via Raffineria 3. 63233 D

IMPIEGATA dattilografa ricercasi prontamente. Offerte inscritto con pretese: Piti, Torrebianca 22. 23035 D

IMPIEGATO-impiegata, fiducia, perfetta conoscenza italiano, cauzione liquida tremila, cercasi. Presentarsi ore 9-10, Rossi, via Milano 13. 00030 D

OPERAI bandai cercansi. Schwetz, Torrebianca 17. 63255 D

OROLOGIAIO mezzo lavorante capace cercasi. Via Cesare Battisti 14. 22993 D

PETTINATRICE e mezzo lavorante barbiere, cercansi. S. Spiridione 7, salone Pasqualin. 23062 D

PERSONA pratica per latteria-caffè, bene avviata, con cauzione cercasi quale conduttrice. Indirizzo Piccolo. 63193 D

PROFESSORE o professoressa d'italiano, preferibilmente vecchie province, cerco. Scrivere dettagliatamente sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZA onesta per latteria cercasi. Inutile presentarsi senza referenze. Indirizzo Piccolo. 63192 D

RAGAZZETTO pistoria e pasticceria cercasi. Via Cavana 2. 23080 D

RAGAZZI pratici lavori biciclette cercansi prontamente. Officina, via Timeus 12. 63235 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63084 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi. Trento 5, negozio. 03742 D

RAGAZZO 15.enne cerca negozio ortopedico Brighenti, S. Nicolò 15. 23005 D

RAGAZZO 15.enne per drogheria cercasi. Via Risorta 5. 22990 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cerca primaria ditta. Offerta scritta propria mano, con pretese. esigonsi referenze primo ordine, scrivere «23078 D» Piccolo. 23078 D

SIGNORINA pratica tenitura cercasi per deposito vini. Offerte indicando pretese Piccolo sub «23096 D». 23096 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca primaria casa spedizioni per Trieste e Postumia. Offerte con referenze pretese sub «63238 D» al Piccolo. 63238 D

STIRATRICE capace assume subito Lavanderia Battisti 20. 23094 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

CAMERA bella con salotto comunicante uso studio e sala pranzo, con riscaldamento e bagno cerca straniero stabile Trieste. Scrivere Piccolo «22729 E». 22729 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con bagno, ingresso libero, eventualmente vitto, cerco, cura vestiario posizione centrale. Indirizzare: tenente Minervini, Villa Necker. 22916 E

CAMERA, aria, sole, suburbio, ingresso separato, possibilmente vitto, cerca professore. Scrivere «23006 E» Piccolo. 23006 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina cercano coniugi distinti (impiegato stabile). Offerte Piccolo «63180 E». 63180 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane impiegato Offerte Piccolo sub «63198 E». 63198 E

CAMERA vuota cercasi paraggi via dell'Istria [illegible]

CAMERA o cameretta vuota cerca signora assente tutto il giorno. Ritiro domenica. Offerte sub «63230 E» Piccolo. 63230 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, centrale, cerca stabile. Offerte con prezzo Piccolo sub «23038 E». 23038 E

CAMERETTA ingresso indipendente cerca giovane serio. Gentili offerte ritiransi il 30 corrente Piccolo «23016 E». 23016 E

CAMERETTE due ammobiliate, soleggiate, pulitissime, vitto, cercano due impiegate presso distintissima famiglia. Offerte con pretese al Piccolo «63199 E». 63199 E

CERCASI distinta famigliuola che possa accogliere due pensionanti attempate benestanti. Offerte con informazioni dettagliate al Piccolo sub «23060 E». 23060 E

STANZA vuota, mamma, figlia, impiegate, persone onestissime, cercano. Via Udine 2, II, porta 11. 7200 E

STANZA vuota cerca signorina impiegata. Offerte Piccolo sub «63202 E». 63202 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, vitto, a due signori. Via Udine 4, porta 12. 63241 F

A. AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a distinto signore. Via Fornace 3, trezo, Coen. 63225 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso ufficio vuote, ingresso scale, libero, affittansi. Goldoni 3, primo. 63225 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali cucina, diverse vuote, offre Sandri, Trentaottobre 17. 23063 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi a distinto signore. Ferriera 49, 14. 00049 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vista splendida; visitare domenica: via Rossetti 23, quarto, porta 19. 22989 F

AMMOBILIATA bellissima con tutto comfort, affitterebbesi persone distintissime, preferibili forestieri. Indirizzo Piccolo. 63176 F

AMMOBILIATA chiara, pulitissima, luce, semi indipendente, affitta distinta famiglia solo a distinto signore. Dalle 11-16, indirizzo Piccolo. 63197 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Viale XX Settembre 73, terzo, porta 4. 23025 F

AMMOBILIATA (luce) vitto darebbesi due distinte persone. Gatteri 35, quinto. 23045 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Piccolomini 7, secondo, destra. 23035 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 23054 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, diverse per scapoli, modeste, lussuose, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 63258 F

CAMERA, camerino, comodo cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22992 F

CAMERA due letti affittasi a signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7203 F

CAMERA due letti affittasi, via Giulia. Indirizzo Piccolo. 63171 F

CAMERA grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi a signori soli, eventualmente vitto e cura biancheria. Via Paladio 2, primo piano, porta 7. 23026 F

CAMERA grande, vuota, affittasi distinti coniugi. Gatteri 9, porta 10. 63217 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Indirizzo: Via Commerciale 7, portinaio. 63212 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi persona distinta. S. Michele 15, primo, sinistra. 63249 F

MATRIMONIALE, eventualmente poco cucina, affitta persona sola; escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 63000 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4: pasto scelto lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 63213 F

STANZA 1-2 letti affitto. Piazza Vinci 4, porta 9. 63191 F

STANZA ammobiliata, e due uso ufficio, affittansi; escluso donne. Corso 41, porta 11. 23027 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; escluso donne. Via Imbriani 7, scala II, porta 12. 63218 F

STANZA elegante, vitto, affitta distinta signora. Rismondo 11, secondo, destra. 00061 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, secondo, sinistra. 00028 F

STANZA ingresso libero, con vitto ottimo, affittasi soltanto a impiegato o impiegata. Ginnastica 29, secondo. 63207 F

STANZA lusso affittasi 1.o febbraio a due distinti signori: camerino bagno, luce elettrica, primo piano, cura vestiti, buona pensione presso famiglia tedesca. Chiozza 39, destra. 63222 F

STANZA 1-2 letti, vitto, luce, affitto. Commerciale 9, primo. 63206 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto anziano. Indirizzo Piccolo. 63254 F

STANZA ammobiliata affittasi. Visibile via Fabbri 4, primo, porta 5, dalle 15 in poi. 63220 F

STANZA affittasi uso ufficio. Carducci 28, secondo, Sindacato, dopo le 16. 23057 F

STANZA vuota, bellissima, grande, soleggiata, centralissima, ingresso semiindipendente, affittasi. Dalle 13-16, indirizzo Piccolo. 23057 F

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, affittansi primo febbraio. Rivolgersi via Caccia 6, II, destra. Presentarsi dalle 11 alle 13. 23072 F

STANZETTA ammobiliata affittasi 1.o febbraio. Via Udine 31, terzo, destra. 22893 F

VITTO buonissimo offresi. Posizione centrale. Via Spiridione 7, quarto. 23059 F

VITTO famigliare offresi a distinti signori. Via Lazzaretto vecchio N. 5, terzo. 0003 F

Istruzione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5. Scuola «Audace» Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori di ogni preoccupazione scolastica. La direzione provvede tenersi corrente rispettive scuole pubbliche Massima disciplina, informazioni giornalmente. Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 03743 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

AUTODIDATTA provetto cerca signore o dama per studiare inglese con metodo tedesco. Offerte sub «63247 G» Piccolo. 63247 G

«BATTISTI-Galilei» (via Battisti 10). Doposcuola. Ripetizioni. Corsi regolari, abbreviati, medi, diurni, serali. per ragazzi, signorine, adulti. Contabilità, stenografia, lingue. 03749 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni, via Sanità 10, II. 03748 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 22991 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 03747 G

MAESTRA diplomata lingua, letteratura francese, dà lezioni riunite, separate. Istituto 41, II piano. 63197 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 40 la parola Minimo L. 4.— H

BRACCIALETTO oro, smarrito giorno 26, tratto Piazza Goldoni-Cimitero; l'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Ginnastica 21, terzo, Pucher; verso mancia. 300 H

MATRICOLA smarrita. Rinvenitore pregato portarla Vasari 14, Franco. 23017 H

PORTAFOGLIO con documenti importanti smarrito. Prometto mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 23070 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO lussuoso, 6 camere, bagno, accessori, via Ghega, altro 2 camere Castaldi, uno camera cucina, vuoti, diversi ammobiliati, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 23068 I

A APPARTAMENTO due stanze, S. Giacomo, 8 centro, 3 Giulia, diversi altri, 16 scambi, cedonsi, Goldoni 3, primo. 63225 I

APPARTAMENTO, via Chiozza 12, primo piano, 4 stanze, comfort, cedesi. 22822 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, ammobiliato, bella posizione, cede meccanico Dellavedova, Venti Settembre 60. 03744 I

APPARTAMENTO lussuoso, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio, camerino e cucina, comfort moderno, cederebbesi scambio altro in villino città. Offerte al Piccolo, esclusi mediatori, sub «63178 I». 63178 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, luce, acqua, gas, completamente ammobiliato, cedesi prontamente prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 63257 I

APPARTAMENTO 4 stanze, paraggi Giardino, altro 7 stanze, tutto comfort, diversi ammobiliati, magazzini, senza buona uscita, negozi, affittansi, Via Machiavelli 24, pt. 63258 I

GARAGE affittasi centro, porta m. 3.50, spazio 4 vetture, affitto 2000 annue. Indirizzo Piccolo. 23743 I

CAMERA, cucina, altro due camere, camerino, cucina, comfort, cedo in giornata. Via Ferriera N. 5, trattoria. 03747 I

MAGAZZINO parte, eventualmente uso scrittoio, telefono, cedesi. Scrivere «22896 I» Piccolo. 22896 I

MAGAZZINO centralissimo, splendida posizione, per negozio, occasione, cedesi. Indirizzo Piccolo 23075 I

NEGOZIO vuoto d'affittare. Via Timeus 5. 23044 I

PORTINERIA camera, cucina, scambiasi con quartierino. Via SS. Martiri N. 24. 7201 I

QUARTIERE moderno centrale, 6-8 stanze, cer[illegible] 5 stanze, giardino, 5 minuti dalla stazione centrale, contratto fino agosto 1927. Offerte al Piccolo «23015 I». 23015 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, in città, acqua, gas, luce, scambio con due camere, eventualmente camera, camerino, cucina, anche periferia. Scrivere «63205 I» al Piccolo. 63205 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, camerino, cucina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63231 I

QUARTIERE camera cucina, semiammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23083 I

QUARTIERI vuoti da 3 a 5 stanze, per abitazioni e uffici, cedonsi. Milner, Caffè Adriatico 23031 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, paraggi Settefontane, comfort moderno, cedesi anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 23071 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, posizione centrale, primo piano, comfort moderni, cercasi eventualmente scambierebbesi con altro 4 stanze, paraggi Politeama Rossetti, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo. 23053 L

CAMERE due, cucina, vuote o ammobiliate cerca piccola distinta famiglia presso non mestierante; capo famiglia capitano marittimo, quasi sempre assente. Offerte sub «63208 L» al Piccolo. 63208 L

CASETTA con porcile, qualunque posizione, cerco in affitto, pagando 6 mesi anticipati. Offerte «23011 L» al Piccolo. 23011 L

QUARTIERE 5-6 stanze, camerino, centro, anche in villa, soleggiato, comfort cercasi o scambiasi con altro 4 stanze centro, febbraio. Offerte Villa Ferluga, vicolo Scaglioni, telefono 17-55. 63121 L

QUARTIERE due camerette, cucina, vuote, cercano coniugi distinti, direttamente proprietario. Offerte «22999 L» al Piccolo. 22999 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, cucina, cerco. Telefonare 1896. 03745 L

VILLETTA oppure casetta uso villa, ammobiliata signorilmente, cerca prontamente distinto ingegnere, avendo da stabilirsi. Scrivere al Piccolo «23051 L». 23051 L

Vendite d'occasione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 21, Devidè. 62401 M

BALLI: vestito seta nuovo, vendesi occasione. Ginnastica 1, quarto, 12. 22997 M

BILANCIA decimale, stufa a gas e pompa da vendere. Via Gelsi 16. 23064 M

BILANCIA decimale grande, vendesi. Machiavelli 22. 23024 M

CANARINI giovani, vendonsi. Via Canova 16, primo, porta 6. 22847 M

CINEMATOGRAFO famiglia, buonissimo, diverse films, vendesi 150. Valdirivo 8, I, sinistra. 63353 M

COSTUME maschera signorina, vendesi buon prezzo. Maurizio 3, II, sinistra. 63177 M

OCCASIONISSIMA: vendonsi bellissimi pierrots, pierettes e domino elegantissimi, nuovissimi, lire 50. Zovenzoni 5, primo. 63266 M

FRACK fino vendesi occasionissima. Via Solitario 16, primo, porta 12 23059 M

FRANCOBOLLI valore catalogo 5000, vendonsi 900. Offerte «63175 M» Piccolo. 63175 M

MACCHINA Singer, originale, rientrante, apparati ricamo, vendo in giornata. Beccherie 3, I, sinistra. 7204 M

MACCHINA a vapore per giovanetti, funzionamento perfetto, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 23056 M

MANTELLO, vestito e cappello bleu, modello usato, vendonsi buona occasione. Via Trento 12, Tschernatsch. 63195 M

MOTORE Marelli 4.2 HP, sega circolare, sega pendolo, spaccalegna, vendonsi occasione. Piesen, via Palestrina 1. 63210 M

PELLICCIA per signora, biber, in buonissimo stato, vendesi, buona occasione lire 1200. Via Trento 12, Tschernatsch. 63195 M

Giovanni Bacotta

fuochista al Lloyd Triestino

d'anni 52, dopo brevissime sofferenze spirava quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **GIOVANNA**, i figli **SERGIO, GUIDO** ed **ANTONIETTA**, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 30 corrente, ad ore 15, movendo dalla casa N. 16 di via Felice Venezian.

Trieste, 28 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Nella fiorente età di 21 anni, rese la sua bell'anima a Dio

ADA COSSUTTI

lasciando nel profondo dolore il padre **RICCARDO** e la madre **MARIA** nata **BONIFACIO** e i fratelli, unitamente agli zii **GERMANO** e **STEFANIA BISI** e **MADDALENA ZELOTH**, la cugina **OLIMPIA**, il fidanzato **GUIDO GIRALDI**, che danno partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo sabato 30 corrente, ad ore 14, dalla piazza Cavana N. 5.

Trieste, 28 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Gli inconsolabili genitori danno il triste annunzio che sabato 30 corrente, ad ore 8.30, la salma della loro adoratissima

LYDIA TODESCHINI

dalla cripta comunale verrà tumulata nella tomba di famiglia Guglielmo Todeschini.

LA FAMIGLIA

MACCHINA Singer originale, nuovissima, altra a mano, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 63250 M

PIERETTE giallo-magenta, seta, vendesi. Piazza G. B. Vico 8, porta 12. 63221 M

PIERROT collare e cappello tutto completo, vendesi. Via Economo N. 1, calzoleria. 63190 M

TENDE da negozio 4x3, due; sente, cavalletti per botti; filtro grande con pompa olio, vendonsi. Via Giulia 47, magazzino; ore 9.30-14.30. 23037 M

VESTI camera, originali giapponesi, seta, vendonsi occasione. Via Giulia 36-38, II. 63181 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione, calzoni, cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking, vendo metà prezzo Pasquale Revoltella 26, p. 8. 22765 M

VESTITO elegante, nuovo, in charmeuse nero, per ballo, vendesi. Susa, Boccaccio 9 II; ore 13-15. 22812 M

VESTITO elegantissimo, bianco princesse, e giacca, adatto ballo, vendesi. Via Pauliana 6, porta 17. 23047 M

VESTITO arlecchino (raso finissimo) adatto per signorina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63182 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— N

CASSAFORTE Wertheim n. 2 a pulito, ottimo stato, usata, cercasi. Offerte sub «63194 N», al Piccolo.

PRESSA piccola per saponette, acquistasi. Offerto con prezzo sub «63200 N», al Piccolo. 63200 N

SCANSIE con o senza cassetti, banchi, vetrine, cercansi prontamente se occasione. Offerte sub «63234 N», al Piccolo. 63234 N

SMOKING completo, taglio moderno, statura media, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63109 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

[illegible] stracoccasione. Türk, Lazzaro 10. 1000 NN

A. CAMERA letto, salotto, pianino cerco subito da privati. Scrivere sub «22922 N N» Piccolo. 22922 NN

A. STANZA pranzo moderna, noce lucida, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 19, falegname. 03746 NN

ANTICAMERA bagno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 22935 NN

ATTACCAPANNI moderno, massiccio, vendesi occasionissima. Madonna Mare 8, falegname. 63245 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 63244 NN

CAMERA pranzo mogano, moderna, 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 03739 NN

CAMERA letto, porte piene, stanza pranzo, lussuosa, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03746 NN

CAMERA e cucina vendonsi prezzo conveniente. Scorcola S. Pietro 9. 63174 NN

CUCINA massiccia, usata, straoccasione, vendesi. S. Giacomo monte 12, II, porta 8. 23058 NN

CUCINE 2, nuove, ultimo modello, perfette, vendo prezzo onesto. Ferriera 21. 23000 NN

LETTI 2 usati, con suste, vendonsi, solamente dalle 9-12. Via Torquato Tasso 4, II, porta 13. 63133 NN

OCCASIONE! Tavola allungabile dodici persone, sei sedie, letti massicci, frassino, vendonsi. Ginnastica 45, porta 15. 23040 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 22942 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld» vendesi prezzo occasionissima. Via Sanità 16. 23028 NN

PIANINO concerto corto, nero, perfetto, marca Petrof, meccanica inglese, voce sonora vendesi a prezzo straoccasione 5200. Indirizzo al Piccolo. 63133 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca sub «22172 NN» al Piccolo. 22172 NN

PIANINO «Bremitz» perfetto, non usato, rara occasione, vendesi. Commerciale 13, II. 03741 NN

PIANINO quasi nuovo, perfetto, incrociate, lire 3300, vendesi vera occasione. Istituto 22, I. 63242 NN

PIANINO germanico nero, quasi nuovo, incrociate, voce armoniosa, vendesi lire 3900, rara occasione. Via Sanità 16. 23029 NN

PIANOFORTE viennese Betsy autentico, vendesi rara occasione. Viale Regina Elena 17, IV, porta 14. 23018 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 1900 straoccasione. Via Sanità 16. 23029 NN

PIANOFORTE viennese, resistente, adatto sala cinematografo, famiglia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23010 NN

STANZA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi occasione, causa immediato trasloco. Visitare ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 23003 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPRO vestiti, smoking, mobili, grammofoni, dischi, macchine cucire, ecc. pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7205 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pago bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 45. 63240 O

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerino» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI
SUPERRADIOLA
SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

Questa notte si spense improvvisamente, a soli 22 anni,

Olivo Zoppolato

Di tale straziante e irreparabile sciagura ne danno notizia, profondamente costernati, il padre **NICEFORO**, la madre **GIULIA** nata **CIMADORI**, i fratelli **LEANDRO, MARIA in RUMIC, dott. FERRUCCIO, ITALO** e **GIOVANNA**, la zia **IDA**, la cognata **ANTONIA**, il cognato **SILVIO** e i nipotini **LAURA** e **SILVIETTO**, unitamente agli zii **GELICICH, TUTTI, CIMADORI, MILOS** e **KOLLERT.**

Buie d'Istria, 28 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, si spense serenamente

Francesco Buttignoni

possidente

nell'età di 83 anni.

Gli addoloratissimi figli **LUIGI, ANTONIO, GIUSEPPE**, le figlie **SANTINA ved. GREGORIN, ENRICHETTA in TREVISAN**, il genero **GIACOMO TREVISAN**, le nuore **MARIA, TERESINA, ANTONIETTA** e **GIUSTINA** nata **COCORAVETZ**, unitamente ai nipoti e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi venerdì 29 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 331 di S. M. Maddalena superiore, direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto rese al suo indimenticabile

Estinto

ringrazia vivamente tutte quelle buone persone e in ispecial modo la Direzione e la Società del Lloyd Triestino che, accompagnando la cara salma all'estrema dimora o in varia guisa, vollero prendere parte al suo immenso dolore.

Famiglia NEGRIN

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, spirava

Antonio Alessio

La desolata consorte **ELENA** ed i figli partecipano, a nome pure degli altri parenti, l'irreparabile perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 30 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 4 di piazza S. Giovanni.

Trieste, 28 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Circondato dall'affetto dei suoi cari, il 27 gennaio, alle ore 15, rendeva l'anima eletta a Dio

LUIGI DEGRASSI

ROSINA nata de' [illegible] la moglie in **TUDINE, ELENA, ELDA, ANITA**, nonchè il genero **GIOVANNI TUDINE**, a nome anche di tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo in Isola il 29 corrente.

Isola, 28 gennaio 1926.

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACQUISTANDO calzature Calzoleria Triestina, Carducci 21, risparmiate trovando massima convenienza. 23007 O

CALDAIE due per barca a vapore nuove, altra «Wite Forster» nuovissima, disponiamo, prezzo massima occasione. Scrivere Razafossati, Pola. 0740 O

COPISTERIA ciclo-dattilografica «La Rapida», piazza della Borsa 2, III, diretta dal sig. Giuseppe Pasqualis, eseguisce qualsiasi lavoro, prontamente a modico prezzo ed in tutte le lingue. 10218 O

GRANDE partita pizzi filo per biancheria, prezzi occasione. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 23076 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LISCIVIA per bucato vendonsi tre quintali a lire 65 quintale. Via della Tesa 39. 23020 O

MAONA legno portata 120 tonnellate; altra portata 50 tonnellate; disponiamo prezzo massima occasione. Scrivere Razafossati, Pola. 0742 O

PIASTRELLE smaltate 20X20 bianche per cucina e rivestimenti in genere di sottoscelta, dispongo 20 vagoni, vendo a prezzi convenientissimi, assumo anche la posa in opera in qualunque località, chiedere i prezzi indicando numero necessario o lavoro da eseguirsi, a dott. Silvio A. Sessarego, Genova, palazzo Doria, tel. 22.724. Depositario esclusivo della Richard, Ginori e della Ceramica Coop. di Imola. 10511 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTI incendio, Trieste e provincia, cerca potente casa assicurazioni inglese. Scrivere dettagliatamente «62530 P» Piccolo. 62530 P

RAPPRESENTANTI bene introdotti ambiente peschereccio e sportivo per vendita motori fuori bordo, cercansi. Scrivere avviso 31 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5136 P

SARTORIA marittima, via Milano n. 12, cerca piazzista onesto, elegante, buone referenze. 63219 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Saurer tipo 2, HP 38, efficiente, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10511 Q

BICICLETTA nuovissima, speciale, vendesi occasione, buonissimo prezzo. Udine 3, barbiere. 23022 Q

BICICLETTA mezzacorsa, marca B., vendesi privato bisognoso. Beccherie 7, sartoria. 23022 Q

BICICLETTA originale, mezzacorsa, vendesi buon prezzo, occasione. Via Bergamasco 10. 23022 Q

BICICLETTA Legnano», corsa, seminuova; «Stiria» contropedale, vendonsi. Barbiere, Pozzo bianco 12. 63261 Q

CAMIONCINO Fiat, portata 8-10 quintali, vendesi ottima occasione. Giulia 68, Garage. 63117 Q

CAMIONCINO furgone Ford vendo occasione. Marasnin, Conti 11. 63099 Q

CAMIONS 2 Saurer, massima efficienza, vendonsi. Coroneo 45, Garage. 63261 Q

MOTOCICLETTA, cambio velocità graduale, vendesi qualunque prezzo. Valdirivo 34, fabbro. 23072 Q

VETTURA 501, bollata, quarta serie, perfetta, vendo. Coroneo 45, Garage. 63261 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA calzolaio bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23055 R

LOCALI diversi da affittare, da vendere. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 23077 R

NEGOZIO vuoto, eventualmente arredato, posizione centrale, cercasi. Offerte «63188 R» Piccolo. 63188 R

SIGNORA disponga 30.000, guadagnerebbe 50 o più giornaliere, avendo il capitale sempre visibile, dovendo collaborare. Offerte «23052 R» al Piccolo. 23052 R

SOCIO disponibili 20.000, per autotrasporti, cercasi, lavoro assicurato. Offerte «22994 R» Piccolo. 22994 R

TRATTORIA centrale, decreto, lire 12.800, affitto vendo giornata. Indirizzo Piccolo. 23048 R

4000 cercansi su stabile netto. Offerte «63172 R» al Piccolo. 63172 R

50.000 disponibili prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 23087 R

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, assistita dai suoi cari, nella fiorente età di 21 anni,

Stefania Taucer

La desolatissima madre **ANTONIA**, le sorelle **VITTORIA, MERY, GIOVANNINA** e **ANTONIETTA**, il fratellino **ARTURO**, unitamente agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della casa estinta seguiranno sabato 30 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 13 di via Fabio Severo.

Trieste, 28 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

I sottoscritti, immersi nel profondo dolore, annunciano agli amici e conoscenti il decesso della loro cara mamma, suocera e nonna

DOMENICA ved. BUSSANICH

nata ZACEVICH

d'anni 79, avvenuto ieri alle ore 16, dopo brevi sofferenze [illegible]

I funerali della cara Estinta ebbero luogo martedì 26 corr., alle ore 8.30.

Lussinpiccolo, 25 gennaio 1926.

Antonio, Domenico, Romeo, Aronne, Guglielmina, Giuseppe, Nicolò, Eliseo, figli
Domenica, Maria, Nicoletta, Gina, Maria, Fanny, nuore; e nipoti
Maria ved. Picinich, sorella

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CAMPI friulani 332, ottimo terreno pianura, arativo, vigneto, bosco, case, stalle, attrezzi, buona caccia fagiani lepri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23041 S

CASA buonissima 120.000, villino splendido 165 mila, vendonsi occasione. Offerte sub «63259 S» Piccolo. 63259 S

CASA bellissima posizione, verso il porto, a Duino, con 6 vani, 22.000. Indirizzo al Piccolo. 62984 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— T

VILLA lussuosamente ammobiliata, con giardino o campagna, ad Opicina, cerca per mesi estivi distinta famiglia. Offerte sub «63223 T» al Piccolo. 63223 T

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A A. MASCHERE, domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi, prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 2432 U

A A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, Mazzini 45. 63240 U

A. COSTUMI maschere romanticismo, rococò, orientali, noleggiansi. Volcini, Ireneo Croce 10. 23042 U

A rate mantelli da signora, nuovi arrivi, stoffe novità per vestiti da signora, seterie, stoffe pura lana per vestiti uomo, soprabiti gabardine, camicie, biancheria. Via Mazzini n. 22, primo piano. 23039 U

ALLE signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli novità. Grande assortimento guarnizioni, stoffe, modisteria. Stabilimento riformazioni, Salone Francescato, via Pesce 4. 7206 U

BRILLANTE insuperabile, smalto per unghie, lire 3 dieci grammi. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 22954 U

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche e acute, asma, grippe, influenze, vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatim Godina». Ricordatelo! 180 U

CARISSIMA. Scrivetemi fermo posta, poi invierò indirizzo. Sempre A. 10553 U

DANZE moderne imparate dalla paziente maestra Delle Grazie. Corso signore sole. Informazioni scuola: via S. Francesco 2, porta 4, dalle 17 alle 20. 10423 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documenti d'aver fatta beneficenza poveri consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 03701 U

GINGILLO, addoloratissima nell'apprendere la triste nuova, ti rivedrò lunedì? Oggi e sempre tua... Tantissimi... 63209 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Tel. interurbano 20-64. 22683 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente: consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, secondo. 23061 U

LILIANA Rosa Violetta. Sì. Bada che il fuoco non diventi cenere. 63233 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza 9-I. 63071 U

MASCHERE, costumi originali, grande assortimento, prezzi convenienti, noleggiansi. Madonnina 4. 10562 U

MASCHERE, domino, pierrot, costumi, ricco assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 22896 U

MASCHERE, costumi elegantissimi, nuovi, noleggiansi. San Nicolò 31, terzo. 03740 U

PARRUCCHE bianche, colorate, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1, primo. 63211 U

PREPARATI dopo anni d'esperienze, in uso da oltre un trentennio, il «Liquore» o «Cachets Godina» si sono dimostrati il miglior rimedio (non semplicemente palliativo) per tutte le affezioni gottose e reumatiche, artriti acute e croniche, emicranie, nevralgie, torcicollo, dipendenti da reumatismo, guariscono coll'uso del «Liquore» o «Cachets Godina», che si trovano in ogni farmacia. 180 U

TOMBA di famiglia sul viale principale, prossimità chiesa, accordasi compossesso o cedesi. Indirizzo al Piccolo. 63224 U

TRENTACINQUENNE milanese, sano, ottima posizione, privo relazioni, cerca signorina ventacinquenne, distinta famiglia, bella presenza, illibatissima, anche tedesca, scopo matrimonio, previa conoscenza vicendevole. Trattasi con genitori. Scrivere sub «22995 U» Piccolo. 22995 U